

BILANCIO DI ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2017



INDICE GENERALE

ORDINE DEL GIORNO	5
ORGANI SOCIALI	7
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	9
INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE	11
1 LO SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO	13
1.1 Il quadro macroeconomico globale	13
1.2 Il quadro macroeconomico locale	14
1.2.1 Il Lazio	14
1.2.2 L'Umbria	15
1.2.3 La Sardegna	16
1.3 L'evoluzione dello scenario bancario italiano e l'andamento delle BCC	18
2 L'EVOLUZIONE DEL CREDITO COOPERATIVO NELLE NOSTRE REGIONI	23
2.1 L'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario interregionale	23
2.1.1 Il Lazio	23
2.1.2 L'Umbria	24
2.1.3 La Sardegna	26
2.2 Le dinamiche economiche e finanziarie delle BCC Associate	28
2.3 L'evoluzione delle quote di mercato	36
3 L'EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	40
3.1 L'andamento generale della gestione	40
3.2 La politica di ammissione di nuovi soci	43
3.3 L'attività degli Organi Amministrativi	43
3.4 La Conferenza dei Direttori	44
3.5 Le risorse umane e l'organizzazione interna	45
3.6 Innovazione e Marketing	45
3.6.1 Lo sviluppo del progetto Orizzonti TV	45

3.6.2	Progetto “La Torta dell’Economia”	47
3.6.3	Partnership con la Fondazione per l’Educazione Finanziaria e al Risparmio	48
3.6.4	Media relations e attività redazionale	48
3.6.5	L’attività sui social network	48
3.6.6	Attività di servizio: la gestione dei siti web delle BCC	48
3.7	Attività di tutoraggio delle BCC	49
3.8	La Vigilanza Cooperativa	49
3.9	Fondi di Garanzia del Crediti Cooperativo	50
3.9.1	Il Fondo di Garanzia dei Depositanti	50
3.9.2	Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti	50
3.9.3	Il Fondo di Garanzia Istituzionale	50
3.9.4	Il Fondo Temporaneo delle BCC	51
3.10	Monitoraggio della Sana e Prudente Gestione	51
3.11	Attività di assistenza fiscale	52
3.12	Contabilità, bilancio, segnalazioni di vigilanza	52
3.13	Legale	53
3.14	Attività sindacale e aspetti giuslavoristici	53
3.15	Altre attività – Supporto alle operazioni di fusione	54
3.16	Attività di pianificazione e monitoraggio	55
3.17	Attività di Risk Management	55
3.17.1	Processo ICAAP	56
3.17.2	Processo RAF e OMR	56
3.17.3	Esercizio AQR	57
3.18	L’adeguamento organizzativo delle BCC	57
3.19	Formazione e supporto nello sviluppo delle risorse umane	58
3.19.1	Formazione Amministratori, Sindaci e membri Organismi di Vigilanza 231/01	58
3.19.2	Formazione dipendenti	60
3.19.3	Supporto nello sviluppo delle risorse umane	65
3.20	La governance e i controlli interni: assetti attuali ed evoluzione futura	66

3.20.1	Le attività di controllo esternalizzato delle BCC: Internal Audit	66
3.20.2	Le attività di controllo esternalizzato delle BCC: Compliance e Antiriciclaggio	67
3.21	Le partecipazioni	70
3.22	Criteri seguiti nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico della Società Cooperativa, ai sensi dell'art. 2 della L. 59/92 e dell'art. 2545 del Codice Civile	71
3.23	Informativa integrativa della relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 2428 del codice civile	72
3.24	Informazioni sugli impatti ambientali	72
3.25	Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	73
3.26	Evoluzione prevedibile della gestione	73
	CONCLUSIONI	75
	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	77
	RELAZIONE DEL REVISORE LEGALE DEI CONTI	85
	BILANCIO AL 31/12/2017	89
	Stato patrimoniale	89
	Conto economico	98
	Rendiconto finanziario	102
	Nota Integrativa al bilancio chiuso al 31/12/2017	104

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

in seconda convocazione

Roma, 26 giugno 2018

ORDINE DEL GIORNO

- 1) discussione e approvazione del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2017. Delibere inerenti e conseguenti;
- 2) elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del loro numero, ai sensi dell'art. 28 dello Statuto sociale e determinazione dei compensi;
- 3) elezione dei componenti il Collegio Sindacale e determinazione, per l'intero mandato, dei compensi annuali;
- 4) elezione dei componenti il Collegio dei Probiviri;
- 5) nomina, ai sensi dell'art. 37 dello Statuto sociale, del soggetto che eserciterà la revisione legale dei conti della società e determinazione del corrispettivo;
- 6) stipula polizza assicurativa *Directors & Officers Liability*.

ORGANI SOCIALI

alla data di chiusura dell'esercizio

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Francesco Liberati*
<i>Vice Presidente Vicario</i>	Palmiro Giovagnola*
<i>Vice Presidente</i>	Maurizio Capogrossi*

<i>Consiglieri</i>	Angelo Buccioli
	Giulio Capitani
	Domenico Caporicci
	Franco Cardinali
	Fabrizio Chicca
	Giuseppe Ginnasi
	Amelio Lulli
	Maurizio Manfrin*
	Pietro Mencattini
	Massimo Meschini
	Aldo Pavan
	Luciano Sgarbossa*

*Componenti del Comitato Esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Mario Guerrini
<i>Sindaci effettivi</i>	Alfonso di Carlo
	Gianluca Nera
<i>Sindaci supplenti</i>	Candida Di Mario

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

<i>Presidente</i>	Augusto Dell'Erba
<i>Componenti effettivi</i>	Claudia Benedetti Roberto Di Salvo
<i>Componenti supplenti</i>	Iris Pennisi Juan Lopez

DIREZIONE

<i>Direttore</i>	Paolo Giuseppe Grignaschi
<i>Vice Direttore</i>	Sergio Troiani

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

Consegnata brevi manu

1 LO SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO

1.1 Il quadro macroeconomico globale¹

La crescita robusta dell'economia globale mitiga i rischi per la stabilità finanziaria. I mercati azionari e obbligazionari appaiono tuttavia particolarmente esposti a eventi economici e geopolitici inattesi, che possono innescare - come avvenuto in recenti episodi - variazioni anche ampie dei prezzi dei titoli.

Nell'area dell'euro prosegue il rafforzamento del settore bancario, pur con significative differenze tra intermediari. I rischi connessi con l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea si sono attenuati a seguito dell'intesa su un periodo di transizione, anche se rimangono incertezze sulla ratifica dell'accordo e sul futuro assetto per l'accesso a infrastrutture e mercati finanziari.

In Italia l'impatto sul costo medio dei titoli di Stato di un eventuale rialzo dei tassi di interesse sarebbe attenuato dalla loro lunga vita residua. L'alto livello del debito pubblico rende tuttavia l'economia italiana vulnerabile a forti tensioni sui mercati finanziari e a revisioni al ribasso delle prospettive di crescita.

La situazione finanziaria delle famiglie italiane è solida. L'indebitamento è contenuto; la crescita del reddito disponibile e i bassi tassi di interesse ne favoriscono la sostenibilità. La vulnerabilità finanziaria rimarrebbe limitata anche nel caso di andamenti sfavorevoli del reddito e di un forte aumento dei tassi di interesse. La ripresa economica sostiene la redditività delle imprese e ne attenua la vulnerabilità. Permangono però aree di fragilità tra le imprese di minore dimensione e nel settore delle costruzioni, caratterizzato da un indebitamento elevato e da livelli di attività ancora contenuti.

La qualità del credito bancario continua a migliorare. I flussi di nuovi prestiti deteriorati sono sui livelli precedenti la crisi finanziaria. Il peso dei crediti deteriorati nei bilanci degli intermediari è in forte riduzione, soprattutto per le banche che hanno effettuato ingenti operazioni di cessione; rimane però elevato per diversi intermediari. Il completamento di alcuni aumenti di capitale ha ridotto il divario in termini di patrimonializzazione rispetto alla media degli altri paesi europei.

La redditività delle banche sta aumentando, ma rimane molto bassa per numerosi intermediari di piccola e media dimensione. La necessità di ampliare i ricavi e di ridurre i costi operativi è accentuata dall'imminente introduzione del requisito MREL, che potrebbe determinare incrementi rilevanti del costo della raccolta.

Gli indici di solvibilità delle assicurazioni italiane sono aumentati. L'impatto del periodo di bassi tassi di interesse sulle compagnie italiane è stato meno pronunciato che in altri paesi. Prosegue la diversificazione degli investimenti finanziari, ma le compagnie restano esposte ai rischi connessi con l'eventuale acuirsi di tensioni sui mercati del debito sovrano.

¹ Fonte: Banca d'Italia, "Rapporto sulla Stabilità Finanziaria" – Aprile 2018.

La crescita sostenuta del risparmio gestito pone rischi contenuti per la stabilità finanziaria, a causa del buon allineamento tra la liquidità dell'attivo e del passivo dei fondi comuni e della ridotta dimensione di quelli caratterizzati da un'elevata leva finanziaria.

1.2 Il quadro macroeconomico locale²

I dati relativi ai primi due trimestri 2017 segnalano un consolidamento della crescita in tutte le macro-aree, più marcata nelle regioni centrosettrionali. Il miglioramento del clima di fiducia delle imprese e delle condizioni d'investimento lasciano prefigurare un irrobustimento dell'attività di accumulazione nell'industria, in modo diffuso sul territorio. La crescita delle esportazioni ha continuato a coinvolgere tutte le macro-aree. I redditi da lavoro dipendente hanno continuato a beneficiare in tutto il Paese delle migliori condizioni del mercato del lavoro, pur in presenza di un calo delle retribuzioni orarie. L'occupazione ha continuato a crescere, in particolare nel Nord Est. Si è confermato, estendendosi a tutte le macro-aree, l'andamento positivo dei prestiti al settore privato non finanziario, grazie all'espansione del credito alle famiglie.

Rimane ampio il ritardo del Mezzogiorno rispetto al resto del Paese. Nel 2016 il prodotto per abitante delle regioni meridionali è stato pari a circa il 56 per cento di quello delle altre aree. Il divario è attribuibile in parti pressoché uguali alla diversa quota di popolazione occupata e alle differenze nella produttività, che dipendono tra l'altro dal contesto ambientale, dall'utilizzo di forza lavoro qualificata e dalla capacità di attrarre soggetti con più elevata scolarità. Soltanto al Centro Nord si sono recuperati e superati i livelli occupazionali precedenti l'avvio della crisi globale. Nel Mezzogiorno sono maggiori le difficoltà nel primo ingresso nel mondo del lavoro e i tempi di ritorno all'impiego per chi già ha avuto un'esperienza di lavorativa.

1.2.1 Il Lazio³

Nei primi nove mesi del 2017 l'attività economica si è espansa a ritmi moderati, in particolare nei servizi e nell'industria in senso stretto. Le imprese segnalano aumenti della spesa per investimenti, sebbene ancora di entità contenuta. Nell'industria, la ripresa dell'attività è stata sostenuta dalla crescita del fatturato delle imprese della chimica e della metalmeccanica e di quelle più orientate ai mercati esteri. Le esportazioni regionali si sono espanse più della media nazionale, trainate dai comparti dei mezzi di trasporto, della chimica e della farmaceutica. Persiste la fase ciclica negativa nel settore delle costruzioni, dove i livelli di attività sono ulteriormente diminuiti. Nel mercato immobiliare le compravendite di abitazioni sono aumentate a ritmi meno intensi che in passato e i prezzi si sono lievemente ridotti.

² Fonte: Banca d'Italia – L'economia delle regioni italiane, novembre 2017.

³ Fonte: Banca d'Italia – L'economia del Lazio, novembre 2017.

È proseguita la crescita nei servizi, dove il comparto turistico, soprattutto grazie ai visitatori stranieri, e quello dei trasporti hanno fatto registrare andamenti positivi. Nel primo semestre del 2017 gli occupati nel Lazio sono ancora cresciuti in tutti i settori a eccezione delle costruzioni. L'incremento si è concentrato nei lavoratori più anziani e ha interessato in prevalenza il lavoro dipendente a tempo determinato. Il tasso di disoccupazione è ulteriormente calato.

Nella prima parte del 2017 la dinamica del credito, dopo un'iniziale fase espansiva, è rimasta contenuta; dai mesi estivi i prestiti alle imprese hanno sostanzialmente ristagnato, quelli alle famiglie sono aumentati in connessione con l'aumento della spesa per consumi e abitazioni. Le politiche di concessione dei crediti a imprese e famiglie sono rimaste sostanzialmente distese, anche se gli intermediari restano prudenti nei confronti della clientela più rischiosa. Il tasso di deterioramento dei prestiti si è ridotto per le imprese mentre per le famiglie è rimasto sostanzialmente stabile, su valori storicamente contenuti.

1.2.2 L'Umbria⁴

Nei primi nove mesi del 2017 la crescita dell'economia umbra si è rafforzata. Le esportazioni hanno ripreso vigore e la domanda interna si è consolidata. Le aspettative degli operatori delineano per i prossimi mesi un'evoluzione positiva.

Nel settore industriale il fatturato è aumentato più intensamente rispetto allo scorso anno. L'incremento è stato più diffuso tra le imprese della meccanica e della chimica; nel comparto siderurgico è stato recuperato parte del calo accumulato nel periodo della crisi. Il terziario ha evidenziato segnali di miglioramento; sul turismo tuttavia hanno continuato a pesare gli effetti degli eventi sismici dello scorso anno. L'attività delle imprese edili è rimasta debole.

Le più favorevoli prospettive dell'economia regionale si sono riflesse in un miglioramento delle condizioni di redditività e di liquidità delle imprese; le misure di incentivo introdotte dal Governo hanno contribuito all'espansione dei piani di investimento.

I finanziamenti al settore produttivo hanno ripreso a crescere, tranne che per l'edilizia e le piccole imprese.

L'occupazione non ha beneficiato del migliorato quadro congiunturale, rimanendo nel complesso stabile. A fronte dell'ulteriore diminuzione degli autonomi, ha ripreso a crescere il numero dei dipendenti; il ricorso alle forme contrattuali a termine si è sensibilmente ampliato. È proseguito a ritmi elevati il calo delle ore di cassa integrazione autorizzate, solo in parte attenuato dalle maggiori risorse destinate alle imprese colpite dal terremoto. Il tasso di disoccupazione è tornato a salire per effetto di una maggiore partecipazione al mercato del lavoro.

È proseguita, intensificandosi, la crescita dei prestiti erogati in regione dal sistema bancario. Vi ha contribuito la domanda di finanziamenti da parte delle

⁴ Fonte: Banca d'Italia – L'economia dell'Umbria, novembre 2017.

imprese, per il sostegno di capitale circolante e investimenti, e di credito al consumo da parte delle famiglie; le condizioni di offerta sono rimaste distese. Il flusso di nuovi prestiti deteriorati è tornato su livelli analoghi a quelli registrati prima della crisi pur rimanendo elevato nel confronto con la media del Paese. Il risparmio finanziario si è ancora indirizzato verso forme prontamente liquidabili, come i depositi in conto corrente, e verso i fondi comuni di investimento.

Nei primi nove mesi del 2017 la crescita dell'economia umbra si è rafforzata. Le esportazioni hanno ripreso vigore e la domanda interna si è consolidata. Le aspettative degli operatori delineano per i prossimi mesi un'evoluzione positiva.

Nel settore industriale il fatturato è aumentato più intensamente rispetto allo scorso anno. L'incremento è stato più diffuso tra le imprese della meccanica e della chimica; nel comparto siderurgico è stato recuperato parte del calo accumulato nel periodo della crisi. Il terziario ha evidenziato segnali di miglioramento; sul turismo tuttavia hanno continuato a pesare gli effetti degli eventi sismici dello scorso anno. L'attività delle imprese edili è rimasta debole.

Le più favorevoli prospettive dell'economia regionale si sono riflesse in un miglioramento delle condizioni di redditività e di liquidità delle imprese; le misure di incentivo introdotte dal Governo hanno contribuito all'espansione dei piani di investimento.

I finanziamenti al settore produttivo hanno ripreso a crescere, tranne che per l'edilizia e le piccole imprese.

L'occupazione non ha beneficiato del migliorato quadro congiunturale, rimanendo nel complesso stabile. A fronte dell'ulteriore diminuzione degli autonomi, ha ripreso a crescere il numero dei dipendenti; il ricorso alle forme contrattuali a termine si è sensibilmente ampliato. È proseguito a ritmi elevati il calo delle ore di cassa integrazione autorizzate, solo in parte attenuato dalle maggiori risorse destinate alle imprese colpite dal terremoto. Il tasso di disoccupazione è tornato a salire per effetto di una maggiore partecipazione al mercato del lavoro.

È proseguita, intensificandosi, la crescita dei prestiti erogati in regione dal sistema bancario. Vi ha contribuito la domanda di finanziamenti da parte delle imprese, per il sostegno di capitale circolante e investimenti, e di credito al consumo da parte delle famiglie; le condizioni di offerta sono rimaste distese. Il flusso di nuovi prestiti deteriorati è tornato su livelli analoghi a quelli registrati prima della crisi pur rimanendo elevato nel confronto con la media del Paese. Il risparmio finanziario si è ancora indirizzato verso forme prontamente liquidabili, come i depositi in conto corrente, e verso i fondi comuni di investimento.

1.2.3 La Sardegna⁵

Nel primo semestre del 2017 l'attività economica in Sardegna ha continuato a crescere in misura moderata, riflettendo la ripresa della domanda estera e il

⁵ Fonte: Banca d'Italia – L'economia della Sardegna, novembre 2017.

rafforzarsi di quella interna. I dati dell'indagine congiunturale della Banca d'Italia continuano a indicare una debolezza degli investimenti ma l'attività di accumulazione dovrebbe rafforzarsi nel 2018.

Nella manifattura il quadro congiunturale è rimasto nel complesso positivo: alle difficoltà delle imprese dell'agroalimentare si è contrapposta una buona performance dei comparti chimico e petrolifero; persiste un vantaggio per le imprese maggiormente presenti sui mercati esteri. Nelle costruzioni la produzione ha ristagnato, riflettendo la debolezza del comparto delle opere pubbliche e dell'attività di realizzazione di nuovi edifici residenziali. Nei servizi, il turismo e i trasporti hanno beneficiato della crescita degli arrivi dei visitatori stranieri, e l'attività del commercio si è irrobustita per la maggiore spesa delle famiglie.

La lieve crescita dell'economia sarda non si è riflessa in un aumento dell'occupazione, leggermente diminuita nel semestre. Si è ridotto il numero degli addetti alle dipendenze, per il calo di quelli a tempo indeterminato, mentre sono aumentati gli occupati a termine e quelli autonomi. Si prefigura però un miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro nei prossimi trimestri: il saldo tra le assunzioni e le cessazioni contrattuali dei lavoratori dipendenti è migliorato rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Il tasso di disoccupazione è lievemente diminuito per una riduzione dell'offerta di lavoro.

Il credito in regione ha continuato a crescere moderatamente, sospinto dai finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di beni durevoli e di abitazioni. I prestiti alle imprese sono risultati stazionari: alla crescita nei settori manifatturiero e dei servizi si è contrapposta la diminuzione in quello delle costruzioni. Il deterioramento del credito si è ulteriormente attenuato e ha raggiunto i valori più bassi degli ultimi anni, in linea con il resto del Paese. Persistono difficoltà di rimborso per il settore edile, mentre il tasso di deterioramento nel comparto manifatturiero è sceso sui livelli precedenti la crisi.

Nel primo semestre del 2017 l'attività economica in Sardegna ha continuato a crescere in misura moderata, riflettendo la ripresa della domanda estera e il rafforzarsi di quella interna. I dati dell'indagine congiunturale della Banca d'Italia continuano a indicare una debolezza degli investimenti ma l'attività di accumulazione dovrebbe rafforzarsi nel 2018.

Nella manifattura il quadro congiunturale è rimasto nel complesso positivo: alle difficoltà delle imprese dell'agroalimentare si è contrapposta una buona performance dei comparti chimico e petrolifero; persiste un vantaggio per le imprese maggiormente presenti sui mercati esteri. Nelle costruzioni la produzione ha ristagnato, riflettendo la debolezza del comparto delle opere pubbliche e dell'attività di realizzazione di nuovi edifici residenziali. Nei servizi, il turismo e i trasporti hanno beneficiato della crescita degli arrivi dei visitatori

stranieri, e l'attività del commercio si è irrobustita per la maggiore spesa delle famiglie.

La lieve crescita dell'economia sarda non si è riflessa in un aumento dell'occupazione, leggermente diminuita nel semestre. Si è ridotto il numero degli addetti alle dipendenze, per il calo di quelli a tempo indeterminato, mentre sono aumentati gli occupati a termine e quelli autonomi. Si prefigura però un miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro nei prossimi trimestri: il saldo tra le assunzioni e le cessazioni contrattuali dei lavoratori dipendenti è migliorato rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Il tasso di disoccupazione è lievemente diminuito per una riduzione dell'offerta di lavoro.

Il credito in regione ha continuato a crescere moderatamente, sospinto dai finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di beni durevoli e di abitazioni. I prestiti alle imprese sono risultati stazionari: alla crescita nei settori manifatturiero e dei servizi si è contrapposta la diminuzione in quello delle costruzioni. Il deterioramento del credito si è ulteriormente attenuato e ha raggiunto i valori più bassi degli ultimi anni, in linea con il resto del Paese. Persistono difficoltà di rimborso per il settore edile, mentre il tasso di deterioramento nel comparto manifatturiero è sceso sui livelli precedenti la crisi.

1.3 L'evoluzione dello scenario bancario italiano e l'andamento delle BCC

Nei mesi più recenti i prestiti alle imprese sono cresciuti a un ritmo vivace, riflettendo un aumento della domanda connesso con il consolidarsi del quadro congiunturale e con il rafforzarsi degli investimenti produttivi; vi hanno verosimilmente contribuito anche gli incentivi all'offerta previsti dalle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine. Nell'anno appena trascorso l'incidenza dei prestiti deteriorati per le banche significative si è ridotta di un quinto.

Nei tre mesi terminanti in febbraio i prestiti al settore privato non finanziario sono aumentati del 2,3 per cento (correggendo per i fattori stagionali e in ragione d'anno), sospinti anche dalla più decisa espansione del credito alle imprese. La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta robusta sia nella componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni sia in quella del credito al consumo.

L'incremento dei prestiti alle società non finanziarie (1,2 per cento sui dodici mesi terminanti in febbraio, da 0,4 in novembre; 2,1 per cento sul trimestre) ha beneficiato della maggiore domanda connessa con la crescita degli investimenti. Su tale andamento hanno verosimilmente influito anche gli incentivi all'offerta previsti dalle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, in particolare l'approssimarsi della scadenza del periodo di riferimento, lo scorso gennaio, per il computo del credito concesso a imprese e famiglie, sulla base del quale è definito il costo finale delle operazioni per ciascuna banca partecipante. Il

miglioramento ha interessato sia il comparto manifatturiero (3,7 per cento sui dodici mesi sia quello dei servizi (1,9 per cento); è invece proseguita, pur attenuandosi lievemente, la flessione per le imprese di costruzione (-3,4 per cento). La dinamica dei prestiti è stata più accentuata per quelli erogati dalle banche di piccola dimensione e dalle filiali e filiazioni di banche estere (3,0 e 3,4 per cento, rispettivamente, a fronte di 0,5 per le altre banche).

Tra novembre e febbraio la raccolta complessiva delle banche italiane è cresciuta di 15 miliardi, a seguito di un incremento dei depositi dei residenti e della maggiore provvista netta all'ingrosso effettuata mediante le controparti centrali; si sono invece ulteriormente ridotte le obbligazioni.

Le condizioni di offerta continuano a essere favorevoli. Secondo le valutazioni degli intermediari intervistati nell'ambito dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), nel quarto trimestre del 2017 le politiche di offerta sono rimaste pressoché invariate sia per i prestiti alle imprese sia per quelli alle famiglie, mentre si è rafforzata la domanda.

Il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è rimasto sui livelli precedenti la crisi finanziaria; nel complesso del 2017 si è ridotto al 2,1 per cento, da 2,6 nel 2016. Nel quarto trimestre, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, per le imprese è lievemente aumentato (al 3,4 per cento; fig. 34), prevalentemente per effetto dell'incremento nel settore delle costruzioni. Per i prestiti concessi alle famiglie il tasso di deterioramento è sceso di un decimo di punto nell'ultimo trimestre (all'1,2 per cento).

Per il complesso dei gruppi classificati come significativi ai fini di vigilanza, l'incidenza della consistenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è ulteriormente diminuita nel quarto trimestre dell'anno, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore (a 14,5 e 7,3 per cento, rispettivamente, da 15,3 e 7,8 nel terzo trimestre). A tale flessione hanno contribuito sia operazioni di cessione di crediti deteriorati sia l'attività di recupero interno. Il tasso di copertura delle esposizioni deteriorate (ossia il rapporto tra le rettifiche e la consistenza dei prestiti deteriorati) è aumentato al 53,8 per cento (dal 53,3).

Nel complesso del 2017 il risultato di gestione dei gruppi significativi, al netto delle componenti straordinarie, è cresciuto marcatamente rispetto all'anno precedente (del 22,4 per cento). Il margine di intermediazione è salito dello 0,6 per cento, sospinto dall'aumento delle commissioni (6,6 per cento) che ha più che compensato la flessione del margine di interesse (-1,6 per cento). I costi operativi si sono ridotti (-6,6 per cento), anche per il venir meno dei contributi straordinari al Fondo di risoluzione nazionale e per il calo degli oneri relativi agli incentivi all'esodo del personale; al netto di tali componenti una tantum la diminuzione sarebbe stata del 3,0 per cento. Le rettifiche su crediti sono diminuite del 46,3 per cento; la loro incidenza sul risultato di gestione è scesa all'81,6 per cento (da 204,6 nel 2016). Il rendimento annualizzato del capitale e

delle riserve (ROE) è aumentato all'8,6 per cento (-10,4 nel 2016), anche a seguito dei proventi straordinari connessi con le operazioni di consolidamento realizzate da alcuni gruppi nel primo semestre del 2017 (cfr. Bollettino economico, 4, 2017); escludendo tali proventi il ROE sarebbe stato pari al 4,7 per cento.

Nell'ultimo trimestre dell'anno il grado di patrimonializzazione delle banche significative è cresciuto ancora. Alla fine di dicembre il capitale di migliore qualità (common equity tier 1, CET1) era pari al 13,3 per cento delle attività ponderate per il rischio (13,2 in settembre; a dicembre del 2016 si collocava al 10,4 per cento).

Per quanto concerne il sistema del Credito Cooperativo il profilo strutturale a livello nazionale presenta a dicembre 2017 289 BCC-CR (pari al 53,3% del totale delle banche operanti in Italia), con 4.255 sportelli (pari al 15,6% del sistema bancario). Nel corso del 2017 il numero delle BCC-CR è diminuito significativamente in seguito a numerose operazioni di aggregazione tra BCC-CR alle quali si è aggiunta la trasformazione della BCC di Cambiano in s.p.a..

A dicembre 2017 la provvista totale delle banche della categoria è pari a 190,1 miliardi di euro (composta per l'83,5 per cento da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 16,7% da raccolta interbancaria) e fa rilevare una diminuzione pari a -2,5 per cento su base d'anno (-0,4 per cento nel sistema bancario complessivo). Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR ammonta a 158,4 miliardi di euro (-1,4 per cento a fronte del -3,2 registrato nella media di sistema). Il dato medio nazionale è frutto di una variazione annua positiva nel Nord-ovest, Nord-est e nel Sud, più che controbilanciata dalla riduzione registrata nell'area Centro. Su base trimestrale la raccolta da clientela delle BCC-CR risulta in crescita dello 0,6%, a fronte della contrazione dello 0,5% registrata nell'industria bancaria complessiva. Le componenti della raccolta da clientela più liquide fanno registrare anche sui dodici mesi un trend positivo, mentre la raccolta a scadenza mostra una decisa contrazione. In particolare, i conti correnti passivi risultano cresciuti del 6,7 per cento su base d'anno, poco meno della media dell'industria bancaria (+7,8 per cento) Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano, al contrario, una significativa contrazione (-26,4 per cento contro il -15,5 dell'industria bancaria).

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari a dicembre 2017 a 131,4 miliardi di euro, con una modesta diminuzione su base d'anno (-1,1 per cento contro il -2 per cento registrato nell'industria bancaria. A livello territoriale la situazione appare diversificata: a Sud si rileva una crescita significativa, a Nord una sostanziale stazionarietà, al Centro una netta riduzione*⁶. La quota di mercato degli impieghi delle BCCCR, in leggera crescita rispetto alla fine del I

⁶ L'andamento è influenzato dalla trasformazione in spa della BCC di Cambiano (42 sportelli e 3,4 miliardi di attivo) e dalla conseguente esclusione della banca dalle statistiche relative alle BCC-CR.

semestre dell'anno, è pari al 7,2 per cento. Nell'ultimo trimestre dell'anno gli impieghi delle BCC-CR presentano una crescita dello 0,4% (+0,2% nell'industria bancaria). Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi ammontano complessivamente a 149 miliardi di euro (+0,8 per cento), per una quota mercato dell'8,2 per cento. I finanziamenti alle imprese erogati dalle BCC-CR sono pari a 79,5 miliardi di euro (-2,7 per cento contro il -6,0 del sistema bancario complessivo). La quota di mercato delle BCC-CR per questa tipologia di prestito è del 9,8 per cento. Considerando anche i finanziamenti alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi al settore produttivo ammontano a 90,2 miliardi di euro (-2,5 per cento su base d'anno) e la quota di mercato della categoria approssima l'11,2 per cento. Nell'ultimo trimestre dell'anno gli impieghi al settore produttivo erogati dalle BCC-CR presentano una crescita dello 0,3 per cento (-0,5 nell'industria bancaria). Con riferimento ai settori di destinazione del credito degli impieghi a residenti, si mantiene positiva la variazione degli impieghi a famiglie consumatrici (+1,6 per cento contro il +1,5 per cento della media di sistema). Gli impieghi a famiglie produttrici sono in leggera diminuzione (-1,0 per cento contro -3,3 della media di sistema). Le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito permangono molto elevate: 18,3 per cento nel credito a famiglie produttrici, 8,6 nel credito a famiglie consumatrici, 8,8 nei finanziamenti a società non finanziarie. Risulta molto elevata anche la quota BCC nel mercato dei finanziamenti al settore non profit: 14,1 per cento.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, a dicembre 2017 gli impieghi lordi erogati dalle BCC-CR e destinati al settore produttivo sono pari a 79,5 miliardi di euro (90,2 miliardi di euro se si considerano anche gli impieghi alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del credito cooperativo). Si conferma alla fine del 2017 il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura. La variazione su base d'anno degli impieghi alle imprese è negativa (-2,7 per cento contro il -6 dell'industria bancaria), ma in ripresa nell'ultimo trimestre dell'anno (+0,3 per cento nel trimestre settembre-dicembre contro il -0,5 registrato dall'industria bancaria). In relazione alla dinamica di crescita, i crediti alle imprese presentano una variazione annua positiva nel comparto agricolo (+2,5 per cento), dei "servizi di alloggio e ristorazione" (+3,2 per cento) e dei "servizi di noleggio, agenzie di viaggio e supporto alle imprese (+5,9 per cento)". Permangono, invece, in contrazione su base d'anno i finanziamenti al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (-8,5 per cento).

A dicembre 2017 lo stock di sofferenze lorde delle BCC-CR è pari 14,5 miliardi di euro, rilevando una variazione annua negativa del 9,2 per cento. Le inadempienze probabili sono pari a 8,5 miliardi, in progressiva diminuzione negli

ultimi dodici mesi (-10.6 per cento). Il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC è pari per le banche della categoria all'11 per cento (8,6 per cento nell'industria bancaria). Il rapporto inadempienze probabili/impieghi, in progressiva diminuzione negli ultimi dodici mesi, è pari al 6,5 per cento (rispetto al 4,8 del sistema bancario). Nel complesso il rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi delle BCC-CR si attesta a dicembre 2017 al 18,1 per cento (20 per cento al 2016) rispetto al 13,7 per cento del sistema bancario.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" (da flusso di ritorno – dati statistici mensili) è pari a dicembre 2017 a 19,4 miliardi di euro (-2,5 per cento). Il Tier1 ratio e il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a dicembre 2017 rispettivamente al 16,7 per cento ed al 17,1 per cento (campione di 279 BCC-CR) e si mantengono significativamente superiori alla media dell'industria.

2 L'EVOLUZIONE DEL CREDITO COOPERATIVO NELLE NOSTRE REGIONI

2.1 L'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario interregionale

2.1.1 // Lazio

Nel corso dell'anno i prestiti bancari al settore privato non finanziario (famiglie e imprese) nel Lazio hanno mostrato un rallentamento, sino a registrare una lieve riduzione alla fine del 2017 (-0,4 per cento).

La vivace dinamica dei prestiti alle famiglie (3,6 per cento rispetto al 2016) è stata più che bilanciata dalla riduzione dei prestiti alle imprese (-3,0 per cento), che ha tuttavia risentito di alcune operazioni di razionalizzazione del debito di alcune imprese rilevanti; al netto di tali operazioni, alla fine del 2017 i prestiti alle imprese sarebbero rimasti sostanzialmente stazionari e quelli al settore privato non finanziario sarebbero lievemente aumentati. Le condizioni di accesso al credito sono risultate ancora distese per imprese e famiglie mentre la domanda di finanziamenti, in espansione nella prima metà dell'anno, è rimasta invariata nella seconda parte del 2017.

Sul fronte del rischio di credito, nel 2017 è proseguito il miglioramento della qualità dei prestiti concessi da banche e società finanziarie: il tasso di deterioramento (flusso di nuovi prestiti deteriorati sul totale dei crediti) si è portato al 2,7 per cento, circa mezzo punto percentuale in meno rispetto all'anno precedente. Il miglioramento ha riguardato anche le imprese (dal 5,4 al 5,1 per cento) e ha interessato in particolare quelle dei servizi e del manifatturiero; per le aziende delle costruzioni il calo dell'indicatore si è invece interrotto nel corso del 2017, anche a seguito della situazione di difficoltà di un rilevante gruppo del comparto delle opere pubbliche. Per le famiglie il tasso di deterioramento dei prestiti ha continuato ad attestarsi su livelli storicamente contenuti (1,5 per cento). Alla fine dell'anno l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei prestiti, al lordo delle rettifiche di valore, era pari all'8,1 per cento, quasi due punti percentuali in meno rispetto al 2016, e inferiore di oltre 6 punti percentuali alla media nazionale. Il divario riflette l'elevato peso in regione dei finanziamenti alle Amministrazioni pubbliche, che presentano una quota pressoché nulla delle posizioni deteriorate. L'incidenza per le imprese, anche se in calo rispetto al 2016, rimane elevata (28,1 per cento, dal 31,4) e superiore alla media nazionale. In linea generale, nel 2017 è divenuta più intensa la riduzione delle sofferenze in virtù del significativo incremento delle operazioni di cessione e agli stralci relativi a tali crediti⁷.

⁷ Sulla base delle informazioni tratte dai bilanci bancari non consolidati, più di un quarto delle posizioni in sofferenza all'inizio del 2017 è stato ceduto in corso d'anno e il 16,8 per cento è stato considerato in via definitiva una perdita e quindi cancellato. La riduzione delle sofferenze attraverso tali modalità ha interessato prevalentemente gli intermediari appartenenti ai primi 5 gruppi bancari e, in misura predominante, i prestiti alle imprese.

Con riferimento alle politiche di *provisioning*, a dicembre del 2017 il tasso di copertura dei prestiti deteriorati nei confronti della clientela residente nel Lazio, calcolato come incidenza delle rettifiche di valore sull'ammontare lordo dei crediti deteriorati, si è attestato al 54,6 per cento, in linea con il valore di fine 2016; l'indicatore relativo alle sole sofferenze è ancora aumentato, raggiungendo il 68,6 per cento. I tassi di copertura risultano mediamente più elevati per le banche appartenenti ai primi cinque gruppi bancari e per le esposizioni verso le imprese; per i crediti non assistiti da garanzia, i tassi di copertura continuano a essere superiori alle media, sia per il totale dei crediti deteriorati sia per le sofferenze (rispettivamente, 65,7 e 80,4 per cento).

Lato *funding*, nel corso del 2017 si è consolidata l'espansione dei depositi bancari nel Lazio, con una crescita attestata sui livelli della fine dell'anno precedente (4,2 per cento). I depositi delle imprese sono cresciuti in maniera significativa (10,1 per cento), in particolare presso le banche non appartenenti ai primi cinque gruppi nazionali, mentre quelli delle famiglie sono lievemente aumentati (1,5 per cento). Verticalizzando sulle forme tecniche che compongono l'aggregato, i conti correnti registrano una crescita rispetto all'esercizio passato (ancorché in corso dell'anno la crescita si è attenuata) mentre per i depositi a risparmio il calo si è ridimensionato nel secondo semestre dell'anno. Parallelamente è proseguita la dismissione delle obbligazioni bancarie detenute da famiglie e imprese della regione (-39,0 per cento). In termini di *pricing*, è rimasta stabile la remunerazione dei conti correnti non vincolati (0,13 per cento) mentre si sono ridotti i rendimenti delle obbligazioni bancarie, seppure con una minore intensità rispetto agli anni precedenti.

2.1.2 L'Umbria

Nel corso del 2017 la dinamica espansiva dei prestiti bancari al complesso dell'economia umbra ha accelerato al 2,5 per cento (1,1 alla fine del 2016), sostenuta dal positivo andamento dei finanziamenti a famiglie e imprese. Nei primi mesi dell'anno corrente (2018) la crescita è proseguita a un ritmo analogo. L'andamento del credito riflette principalmente l'espansione, registrata nella prima parte dell'anno, della domanda di finanziamenti delle aziende per sostenere il capitale circolante e gli investimenti; anche per le famiglie la crescita delle richieste di prestiti si è concentrata nel primo semestre, indebolendosi nel secondo, soprattutto nella componente dei mutui. Le condizioni di accesso sono risultate progressivamente più distese, anche se le banche hanno mantenuto politiche d'impiego selettive, garantendo disponibilità di prestiti alla clientela meno rischiosa.

L'incremento dei finanziamenti è riconducibile prevalentemente alle banche non appartenenti ai primi cinque gruppi bancari nazionali (4,7 per cento) che hanno aumentato la propria quota di mercato di due punti percentuali, al 42,6 per cento, proseguendo una tendenza in atto da oltre un decennio.

Sotto il profilo della qualità del credito, il favorevole quadro congiunturale e la selettività degli istituti nell'erogare credito hanno comportato un ulteriore miglioramento della qualità dei finanziamenti concessi alla clientela regionale. Nel 2017 il flusso di nuovi prestiti deteriorati è diminuito al 3,1 per cento del credito di inizio anno, un valore ormai prossimo ai livelli pre-crisi; l'indicatore rimane tuttavia superiore alla media nazionale. Il miglioramento ha riguardato in particolare il settore produttivo in cui si è registrata un'ulteriore attenuazione del deterioramento di prestiti in bonis; non si è tuttavia esteso al comparto delle costruzioni, che ha registrato un nuovo massimo, e alle aziende della provincia di Terni il cui flusso di crediti anomali ha raggiunto il 6,4 per cento (dal 4,6 del 2016). L'incidenza dello stock di prestiti bancari deteriorati è rimasta elevata nonostante si sia intensificato il processo di riduzione delle sofferenze accumulate durante la lunga crisi (anche grazie alle operazioni di cessione e agli stralci dei crediti deteriorati dai bilanci bancari⁸): al lordo delle rettifiche di valore, alla fine dell'anno era pari al 23,4 per cento del credito complessivo; per le imprese si attestava al 32,7. Nel primo trimestre del 2018 le dinamiche della qualità creditizia sono rimaste sostanzialmente invariate; nell'edilizia tuttavia si è registrato un ulteriore peggioramento.

Con riferimento alle misure di *provisioning*, al termine del 2017 il tasso di copertura dei prestiti deteriorati nei confronti della clientela residente in Umbria (rapporto tra le rettifiche di valore e l'ammontare lordo dei crediti deteriorati) si è attestato al 53,5 per cento; quello relativo ai soli crediti in sofferenza ha raggiunto il 63,4, il valore massimo registrato dall'inizio della crisi. I crediti deteriorati assistiti da garanzia rappresentavano il 68,3 per cento del totale delle esposizioni deteriorate lorde. I corrispondenti tassi di copertura erano inferiori a quelli medi (47,7 per cento). L'incidenza delle rettifiche di valore è rimasta più elevata per i prestiti verso le imprese, riflettendo la minore presenza di garanzie reali rispetto a quelli concessi alle famiglie, e tra le banche appartenenti ai primi cinque gruppi.

Lato *funding*, nel 2017 i depositi bancari di imprese e famiglie umbre hanno continuato ad aumentare (2,4 per cento) sebbene in misura inferiore a quella

⁸ in Umbria l'ammontare delle cessioni realizzate nel 2017 si è attestato al 16,9 per cento dello stock di sofferenze lorde in essere all'inizio dell'anno; l'incidenza è ulteriormente aumentata rispetto al dato del 2016, ampiamente influenzato dalle operazioni effettuate dalle quattro banche poste in risoluzione alla fine dell'anno precedente. Il fenomeno è stato lievemente più accentuato nel segmento delle imprese rispetto a quello delle famiglie. Ancora più significativo è stato l'aumento degli stralci delle posizioni in sofferenza con perdite giudicate definitive. L'incidenza di tali cancellazioni sulle sofferenze lorde in essere all'inizio del periodo è stata pari al 15,3 per cento (era del 3,3 nel 2016). L'incremento è stato molto più intenso per i primi cinque gruppi bancari e ha riguardato soprattutto i prestiti alle imprese.

registrata dodici mesi prima. La dinamica si è confermata molto più accentuata per le imprese, riflettendo l'ulteriore miglioramento delle condizioni di liquidità del sistema produttivo. Tra le forme tecniche la clientela ha continuato a privilegiare i conti correnti la cui crescita tuttavia ha decelerato; i relativi tassi di remunerazione sono rimasti su valori prossimi allo zero. I depositi a risparmio e le obbligazioni bancarie hanno continuato a contrarsi. Con riferimento agli strumenti di raccolta rivolti alle famiglie, le informazioni tratte dall'indagine regionale sul credito bancario (RBLs) evidenziano una crescita della domanda di depositi e un ulteriore forte calo delle richieste di titoli obbligazionari.

2.1.3 La Sardegna

Nel corso del 2017 la dinamica dei prestiti bancari al complesso dell'economia regionale, considerando oltre al settore privato non finanziario anche le pubbliche amministrazioni e le società finanziarie, è aumentato dell'1,5 per cento, riflettendo tuttavia andamenti eterogenei tra i principali settori di controparte; tale tendenza è sostanzialmente confermata anche dai dati riferiti a marzo 2018.

Contrariamente agli anni precedenti, nel 2017 la dinamica del credito erogato dalle banche non appartenenti ai 5 maggiori gruppi bancari è stata più vivace rispetto a quella riguardante questi intermediari, che ha progressivamente rallentato, sino a segnare un valore negativo a dicembre. Tali tendenze hanno determinato una lieve erosione delle quote di mercato detenute dalle banche di maggiori e grandi dimensioni.

Sotto il profilo del rischio di credito, nel corso del 2017 è proseguito il miglioramento della qualità dei prestiti di banche e società finanziarie in atto dalla fine del 2013: nella media dei quattro trimestri dello scorso anno il flusso di nuovi prestiti deteriorati (tasso di deterioramento) è risultato pari al 2,0 per cento del totale dei crediti. L'indicatore è diminuito sia per i finanziamenti alle famiglie sia, in misura più decisa, per quelli alle imprese. Tale andamento è riconducibile principalmente ai comparti delle costruzioni e dei servizi, per i quali il tasso di deterioramento si è ridotto rispettivamente di 1,6 e 2,1 punti percentuali. Sebbene il flusso del deterioramento dei crediti sia in diminuzione, lo stock di prestiti bancari deteriorati rimane elevato nonostante si sia intensificato il processo di riduzione delle sofferenze accumulate durante la lunga crisi (anche grazie alle operazioni di cessione e agli stralci dei crediti deteriorati dai bilanci bancari⁹). Al lordo delle rettifiche di valore, alla fine

⁹ In Sardegna, l'ammontare delle cessioni si è ragguagliato al 10,5 per cento dello stock delle sofferenze lorde all'inizio dell'anno, in netto aumento rispetto al 2016. Le cessioni hanno riguardato la medesima quota delle sofferenze sui prestiti alle imprese e alle famiglie. Anche gli stralci delle posizioni in sofferenza per cui le perdite sono giudicate definitive sono cresciuti nel corso del 2017. L'incidenza di tali cancellazioni dai bilanci sulle sofferenze lorde in essere all'inizio del periodo è stata pari al 7,2 per cento, dal 4,0 del 2016; l'incremento è stato particolarmente intenso per i primi cinque gruppi bancari e ha riguardato maggiormente i prestiti alle imprese.

dell'anno oltre la metà dei prestiti complessivi al settore produttivo risultava deteriorato, mentre l'indicatore rimaneva più contenuto per le famiglie consumatrici (pari a circa il 10 per cento). L'incidenza dei crediti in sofferenza in rapporto ai prestiti complessivi è stata pari al 14,3 per cento. Sulla base delle informazioni tratte dai bilanci bancari non consolidati, nel 2017 il tasso di copertura dei prestiti deteriorati nei confronti della clientela residente in Sardegna – calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore e l'ammontare lordo dei crediti deteriorati – si è attestato al 50,1 per cento, quello relativo ai soli crediti in sofferenza è stato pari al 60,9 per cento. Il tasso di copertura delle sofferenze è aumentato leggermente rispetto all'anno precedente ed è tornato su valori comparabili alla media registrata nel biennio 2006-2007. Nel 2017 l'incidenza delle rettifiche di valore, in linea con quanto osservato negli ultimi anni, resta più elevata per le esposizioni verso le imprese rispetto a quelle nei confronti delle famiglie consumatrici, riflettendo il minor peso delle garanzie reali sui prestiti della prima classe di prenditori. Il tasso di copertura dei prestiti erogati dalle banche appartenenti ai primi cinque gruppi bancari è risultato mediamente più alto rispetto a quello relativo agli altri intermediari creditizi. Alla fine dell'anno i crediti deteriorati assistiti da garanzia (reale o personale) rappresentavano il 72,7 per cento del totale delle esposizioni deteriorate lorde. I tassi di copertura sui prestiti deteriorati non assistiti da garanzia sono stati di circa 14 punti percentuali più elevati rispetto ai livelli medi.

Sotto il profilo del risparmio, infine, nel 2017 i depositi bancari delle imprese e delle famiglie residenti in Sardegna hanno accelerato: a dicembre la crescita su base annua è risultata pari al 2,6 per cento, a fronte dello 0,5 della fine dell'anno precedente. La crescita è stata sospinta, in particolare, dall'ulteriore espansione dei conti correnti, che si è confermata sul livello del 2016; i depositi a risparmio hanno continuato a ridursi, ma in misura meno intensa rispetto all'anno precedente. I depositi delle imprese sono tornati a crescere, mentre si è registrato un rallentamento della liquidità detenuta dalle famiglie nella forma dei conti correnti. I tassi di remunerazione dei conti non vincolati si sono ulteriormente ridotti, attestandosi su livelli storicamente contenuti.

Nell'esercizio appena trascorso, il valore a prezzi di mercato delle obbligazioni emesse da intermediari bancari italiani e detenute da imprese famiglie sarde si è ulteriormente ridotto in misura significativa. Nel complesso il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli delle famiglie e delle imprese sarde a custodia presso il sistema bancario è tornato ad aumentare leggermente, per via dell'accelerazione delle quote di OICR e per l'incremento del valore delle azioni. Secondo le informazioni tratte dalla RBLIS, nel corso del 2017 la domanda di depositi delle famiglie è cresciuta, mentre è proseguito il forte calo delle richieste di obbligazioni bancarie. Le banche hanno ulteriormente ridotto le remunerazioni offerte su tali strumenti, in un contesto caratterizzato dall'ampia

disponibilità di fondi liquidi, a seguito delle misure espansive di politica monetaria adottate dall'Eurosistema.

2.2 Le dinamiche economiche e finanziarie delle BCC Associate

L'anno 2017 è stato un anno di rafforzamento in uno scenario ancora molto complesso, critico e mutevole.

Grazie, infatti, a una moderata ma concreta ripresa economica accompagnata da un migliorato clima di fiducia da parte dei cittadini, si è registrato un trend generale di crescita, anche in relazione ai numerosi interventi di salvataggio e aggregazione degli intermediari in stato di crisi, nel contesto di un più generale processo di risanamento e ricapitalizzazione degli attivi.

Tale complesso scenario, tuttavia, non ha impedito alle nostre Associate il perseguimento della tutela degli interessi dei propri soci, clienti e dipendenti tramite una sana e prudente gestione e, in alcuni casi, tramite operazioni di aggregazione finalizzate a garantire una maggiore capacità operativa e una migliore posizione competitiva sul territorio.

In dettaglio, le nostre BCC hanno continuato ad erogare finanziamenti ai soci e alla clientela; mentre dal lato della raccolta diretta si annota un leggero decremento dei volumi dell'anno precedente, in un momento in cui sul fronte del funding è proseguito il trend di progressivo riassorbimento che aveva già caratterizzato gli esercizi precedenti.

Nel 2017, complessivamente la qualità del credito delle nostre Associate è migliorato, anche se, in dettaglio, si è registrato un incremento delle sofferenze nette a fronte di riduzione delle inadempienze probabili e delle le esposizioni scadute deteriorate.

Con riguardo agli aspetti reddituali, l'analisi dei dati di conto economico segnala un miglioramento del margine di interesse e del margine di intermediazione, una stabilità delle rettifiche di valore da deterioramento e una crescita dei costi operativi; tutto ciò ha determinato un utile netto aggregato, rispetto all'esercizio precedente, in flessione.

In merito alla struttura della compagine sociale, è doveroso precisare che dal 1° luglio 2017 la ex Banca di Credito Cooperativo di "San Barnaba" di Marino è stata incorporata nella Banca di Credito Cooperativo "G. Toniolo", che ha successivamente assunto la denominazione di Banca di Credito Cooperativo dei Colli Albani

Sempre dal 1° luglio 2017, la ex Banca di Credito Cooperativo del Privernate è stata incorporata nella Banca di Credito Cooperativo del Circeo, che è divenuta la Banca di Credito Cooperativo del Circeo e Privernate.

A seguito di tutte queste operazioni straordinarie, il numero delle Associate a fine esercizio è di 17 BCC.

Per talune voci, è stato effettuato un confronto con le variazioni delle BCC associate (di seguito "Associate") rispetto a dati registrati dalle BCC a livello

nazionale (di seguito “dato nazionale”) e dall’intero sistema bancario italiano¹⁰ rispetto all’esercizio precedente.

Quanto sostenuto è illustrato dall’andamento degli indicatori riportati nella Tabella 1, sulla base dei dati relativi ai bilanci 2017-2016.

Tabella n. 1

	Anni		Var 17/16
	2017	2016	
Sportelli	373	374	-0,3%
Soci	78.173	77.127	1,4%
Dipendenti	2.589	2.608	-0,7%
Crediti verso clientela	10.598.165.111	10.276.284.523	3,1%
Raccolta Diretta	14.291.358.579	14.548.411.551	-1,8%
Raccolta Indiretta	2.397.965.702	2.272.098.272	5,5%
Raccolta Totale	16.689.324.280	16.820.509.823	-0,8%
Patrimonio	1.383.029.610	1.376.823.121	0,5%
Margine di interesse	333.610.405	305.966.646	9,0%
Margine di intermediazione	489.258.981	476.261.797	2,7%
Costi operativi	323.158.547	306.886.452	5,3%
Costi del personale	181.698.473	175.376.746	3,6%
Cost Income Ratio	66,1%	64,4%	1,6%
Utile Netto	18.568.484	22.771.894	-18,5%
Redditività Complessiva	18.404.144	(16.189.894)	213,7%
Tier 1 Capital Ratio	16,1%	16,3%	-0,2%
Total Capital Ratio	16,3%	16,5%	-0,2%

Viene, inoltre, proposta una rappresentazione aggregata dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico delle BCC associate alla Federlus al 31 dicembre 2017.

¹⁰ Le informazioni sull’andamento del sistema bancario complessivo e sul sistema BCC sono tratte dalla Base Informativa Pubblica della Banca d’Italia.

Tabella n.2

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO		Importi in Euro		
Voci dell'Attivo Aggregato		2017	2016	Var 17/16
4	10 Cassa e disponibilità liquide	93.856.842	78.469.282	19,61%
5	20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	114.221.018	116.493.081	-1,95%
6	30 Attività finanziarie valutate al fair value	3.010.562	3.394.538	-11,31%
7	40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.255.268.462	4.351.267.021	-25,19%
8	50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.236.883.763	1.238.896.225	-0,16%
9	60 Crediti verso banche	2.315.295.225	1.127.164.662	105,41%
10	70 Crediti verso clientela	10.598.165.111	10.276.284.523	3,13%
11	80 Derivati di copertura	4.691.858	2.178.220	115,40%
12	90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	17.938.421	29.307.915	-38,79%
13	100 Partecipazioni	551.371	551.271	0,02%
14	110 Attività materiali	255.819.652	260.818.757	-1,92%
15	120 Attività immateriali	22.367.494	24.691.554	-9,41%
16	di cui:	-	-	nd
17	- avviamento	4.868.776	4.722.116	3,11%
18	130 Attività fiscali	180.338.029	191.459.783	-5,81%
19	a) correnti	48.097.809	52.036.634	-7,57%
20	b) anticipate	132.240.222	139.423.147	-5,15%
21	di cui:	-	-	nd
22	- alla L. 214/2011	101.642.618	112.478.741	-9,63%
23	140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.454.563	2.640.095	-7,03%
24	150 Altre attività	212.735.471	211.361.456	0,65%
25	Totale dell'Attivo	18.313.597.842	17.914.978.383	2,23%

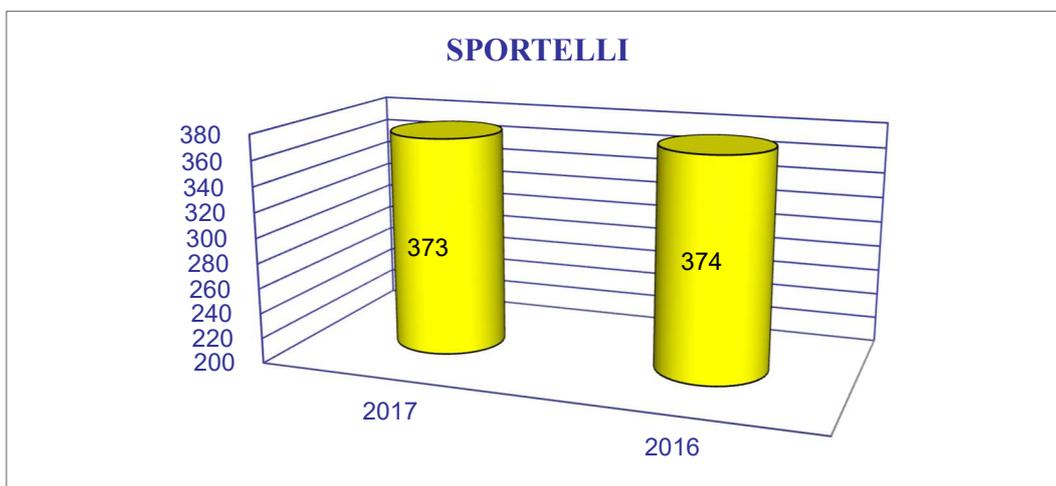
Voci del Passivo Aggregato		2017	2016	Var 17/16
4	10 Debiti verso banche	2.280.586.295	1.610.962.743	41,57%
5	20 Debiti verso clientela	12.514.687.834	12.195.229.181	2,62%
6	30 Titoli in circolazione	1.776.670.745	2.353.182.370	-24,50%
7	40 Passività finanziarie di negoziazione	189.975	281.053	-32,41%
8	50 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	nd
9	60 Derivati di copertura	27.551.609	36.061.081	-23,60%
10	70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	nd
11	80 Passività fiscali	23.579.391	24.799.091	-4,92%
12	a) correnti	0	-	nd
13	b) differite	23.579.391	24.799.091	-4,92%
14	90 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	nd
15	100 Altre passività	239.539.650	245.701.080	-2,51%
16	110 Trattamento di fine rapporto del personale	42.061.895	45.659.214	-7,88%
17	120 Fondi per rischi e oneri	25.700.838	26.279.451	-2,20%
18	a) quiescenza e obblighi simili	-	-	nd
19	b) altri fondi	25.700.838	26.279.451	-2,20%
20	130 Riserve da valutazione	77.759.037	76.465.342	1,69%
21	140 Azioni rimborsabili	-	-	nd
22	220 Strumenti di capitale	-	-	nd
23	160 Riserve	1.169.106.744	1.154.067.678	1,30%
24	165 Acconti su dividendi (-)	-	-	nd
25	170 Sovrapprezzi di emissione	39.642.390	38.195.781	3,79%
26	180 Capitale	79.825.494	86.319.859	-7,52%
27	190 Azioni proprie (-)	1.872.541	997.433	87,74%
28	200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	18.568.486	22.771.894	-18,46%
28	Totale del Passivo	18.313.597.844	17.914.978.383	2,23%

Tabella n. 3

CONTO ECONOMICO AGGREGATO		Importi in Euro		
Voci del Conto Economico Aggregato		2017	2016	Var 17/16
4	10 Interessi attivi e proventi assimilati	440.684.836	443.864.416	-0,7%
5	20 Interessi passivi e oneri assimilati	(107.074.431)	(137.897.769)	-22,4%
6	30 Margine di interesse	333.610.405	305.966.646	9,0%
7	40 Commissioni attive	141.341.616	134.333.744	5,2%
8	50 Commissioni passive	(20.327.563)	(17.301.620)	17,5%
9	60 Commissioni nette	121.014.053	117.032.123	3,4%
10	70 Dividendi e proventi simili	1.521.412	1.570.060	-3,1%
11	80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.613.827)	(1.147.671)	40,6%
12	90 Risultato netto dell'attività di copertura	(801.697)	(1.431.137)	-44,0%
13	100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	35.619.704	54.115.611	-34,2%
14	a) crediti	(1.543.354)	(5.622.106)	-72,5%
15	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	37.009.191	61.387.378	-39,7%
16	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	868.089	-	nd
17	d) passività finanziarie	(714.222)	(1.649.661)	-56,7%
18	110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(91.070)	156.165	-158,2%
19	120 Margine di intermediazione	489.258.981	476.261.797	2,7%
20	130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(139.398.527)	(139.023.943)	0,3%
21	a) crediti	(132.634.561)	(133.660.353)	-0,8%
22	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	16.785	68.634	-75,5%
23	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	nd
24	d) altre operazioni finanziarie	(6.780.750)	(5.432.224)	24,8%
25	140 Risultato netto della gestione finanziaria	349.860.455	337.237.854	3,7%
26	150 Spese amministrative:	(343.126.086)	(340.279.294)	0,8%
27	a) spese per il personale	(186.388.371)	(179.913.057)	3,6%
28	b) altre spese amministrative	(156.737.715)	(160.366.237)	-2,3%
29	160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.671.428)	1.265.054	-390,2%
30	170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(15.488.154)	(13.732.053)	12,8%
31	180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.810.235)	(2.402.310)	17,0%
32	190 Altri oneri/proventi di gestione	41.937.355	48.262.152	-13,1%
33	200 Costi operativi	(323.158.547)	(306.886.452)	5,3%
34	210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	405.826	-100,0%
35	220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	nd
36	230 Rettifiche di valore dell'avviamento	(900.000)	(268.696)	235,0%
37	240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	473.035	170.025	178,2%
38	250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	26.274.943	30.658.557	-14,3%
39	260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.706.458)	(7.886.663)	-2,3%
40	270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	18.568.484	22.771.894	-18,5%
41	280 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	nd
42	290 Utile (Perdita) d'esercizio	18.568.484	22.771.894	-18,5%

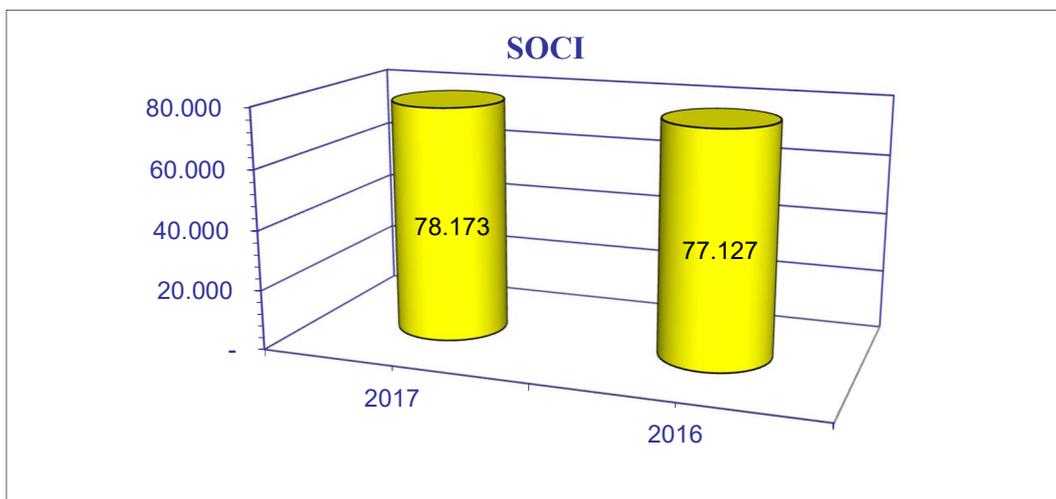
Le Associate alla Federlus sono dislocate nel loro territorio di competenza con 373 sportelli bancari, uno sportello in meno più rispetto all'anno precedente. A livello nazionale, nel sistema della BCC il numero degli sportelli è passato da 4.317 a 4.255

Figura n. 1



I soci sono 78.173, mentre nell'esercizio precedente erano 77.127. La crescita nell'ultimo esercizio è di 1.046, pari al 1,4%, valore inferiore rispetto a quello nazionale (+1,9%).

Figura n. 2

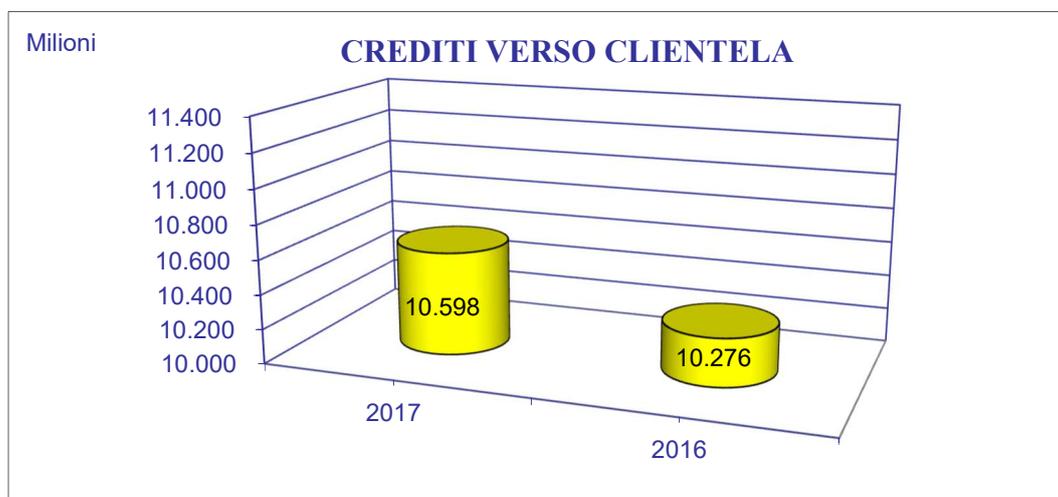


Al 31 dicembre 2017 le BCC Associate contano 2.589 dipendenti, con un decremento di 19 unità, paria allo 0,7%. I dipendenti delle BCC sono in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente dell' 1,8%, alla stessa data il settore bancario registra una contrazione del 4,4%.

Con riguardo all'attività di intermediazione, i crediti, inseriti nella voce 70 "Crediti verso clientela"¹¹, si attestano a 10.598 milioni di euro, con un rialzo, rispetto all'esercizio precedente, di 322 milioni di euro. Le Associate, pertanto, confermano la loro propensione ad erogare finanziamenti ai soci e alla clientela, con un +3,1%.

Il dato nazionale delle BCC, invece, evidenzia una flessione degli impieghi lordi alla clientela dell'1,1% contro il - 2,0% registrato dall'industria bancaria

Figura n. 3



Considerando nell'aggregato anche la sottovoce "Finanziamenti" classificata in altre categorie di bilancio, l'ammontare degli Impieghi netti risulta essere pari a 10.604 milioni di euro, anche in questo caso la crescita rispetto ai dati dello scorso anno è pari al 3,1%.

A livello nazionale, nel corso del 2017, i bilanci della banche italiane hanno potuto beneficiare della ripresa economica che ha portato i tassi di insolvenza di famiglie e imprese ai livelli prossimi a quelli antecedenti la crisi. La qualità del credito delle BCC ha registrato una contrazione del credito deteriorato del 10,5%. Il rapporto tra i crediti deteriorati e gli impieghi è passato dal 19,9% del 2016 al 18% del 2017.

In linea con il dato nazionale, l'analisi aggregata della rischiosità del credito delle Associate conferma un miglioramento del rapporto crediti deteriorati su finanziamenti erogati in controtendenza rispetto agli esercizi precedenti; il *trend* in atto ha portato il totale delle esposizioni deteriorate nette all'8,5% degli impieghi netti, nel 2016 erano pari al 10,0%.

¹¹ Questa voce, laddove presenti, include anche i titoli di debito classificati nel portafoglio "Loans e Receivables" e non considera i crediti sottoposti a *Fair Value Option*.

Il rapporto sofferenze nette/impieghi netti è stabile al 3,3%, il rapporto sofferenze nette su patrimonio netto, passa dal 24,4% del 2016 al 25,4% dell'esercizio corrente.

Figura n. 4



I volumi degli Investimenti Finanziari¹² quest'anno registrano un peggioramento, oggi sono pari a 4.609 milioni di euro, con un decremento di 1.101 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, pari al -19,3%..

I crediti verso banche ammontano a 2.315 milioni di euro con un incremento di 1.188 milioni di euro con una espansione del 105,4% rispetto all'anno 2016.

La raccolta diretta, inscritta in bilancio nelle Voci 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione", risulta pari a 14.291 milioni di euro, con un decremento dell'1,8% rispetto al 2016.

L'andamento delle nostre Associate è in linea con la tendenza alla riduzione che ha caratterizzato le BCC, a livello nazionale, che ha subito nel corso del 2017 un decremento del -2,5%, a fronte di una riduzione dell'industria bancaria dello 0,4%.

La raccolta indiretta, calcolata al valore nominale, è passata dai 2.272 milioni di euro del 2016, agli attuali 2.398 milioni di euro, con un incremento complessivo di 126 milioni di euro, pari al 5,5%.

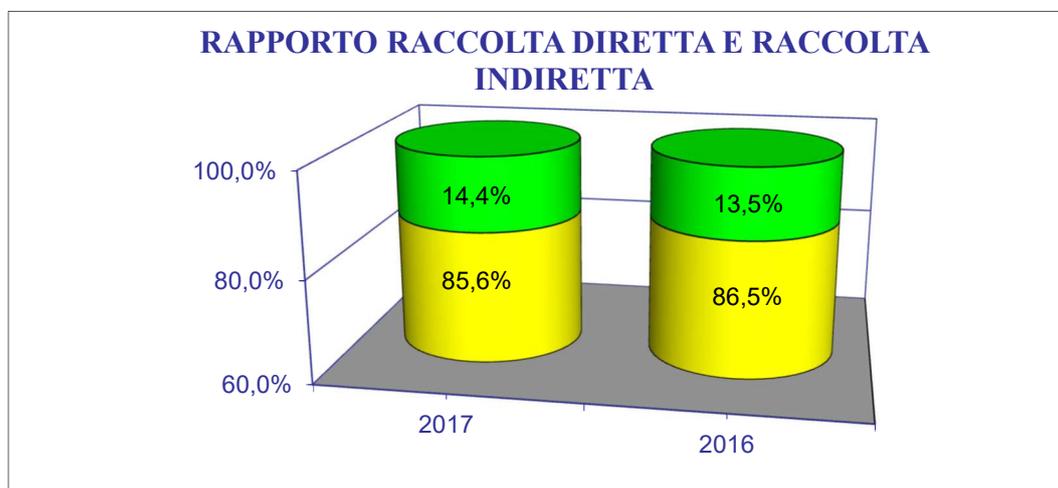
Il rapporto impieghi/raccolta diretta tra le Associate, è salito dal 70,7% del 2016 al 74,2% del 2017.

L'incidenza della raccolta indiretta sul totale complessivo della raccolta (sia diretta che indiretta) è passata dal 13,5% del 2016 al 14,4% del 2017;

¹² Costituiti dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle valutate al Fair Value, quelle disponibili per la vendita e quelle detenute sino alla scadenza.

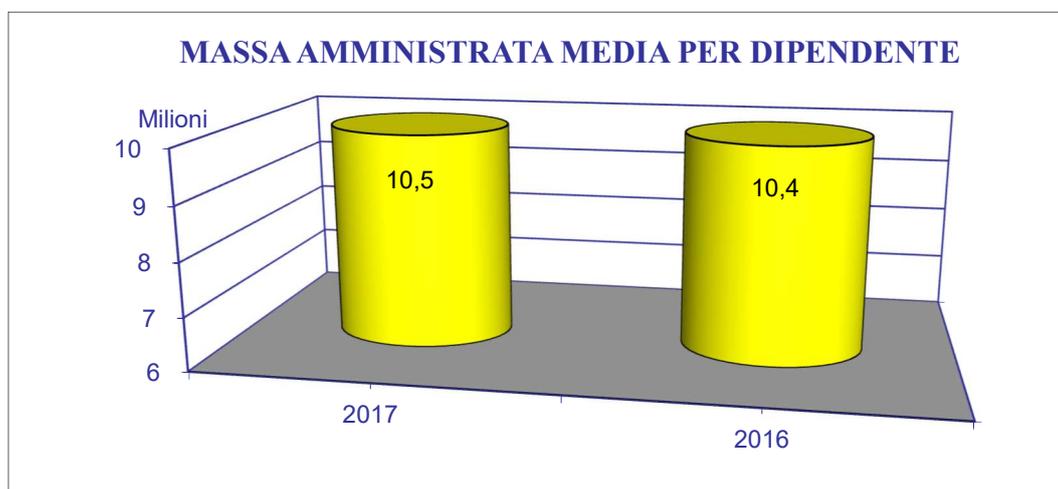
conseguentemente il rapporto raccolta diretta/totale raccolta è sceso dall'86,5% del 2016 all'85,6% del 2017.

Figura n. 5



Nel periodo di riferimento, la massa amministrata per singolo dipendente (raccolta diretta e indiretta, più impieghi), ha raggiunto i 10,5 milioni di euro, contro i 10,4 milioni di euro del periodo precedente, con un aumento complessivo dell'1,4%.

Figura n. 6



Il patrimonio netto contabile delle Associate, comprensivo dell'utile 2017, ammonta a 1.383 milioni di euro, facendo registrare una variazione positiva di 6 milioni di euro rispetto al dato dell'anno precedente che si era attestato a 1.377 milioni di euro, pari allo 0,5%.

La dotazione patrimoniale di vigilanza rileva una lieve diminuzione rispetto al livello raggiunto lo scorso anno, in particolare il *Tier 1 ratio* ed il *Total capital ratio* sono pari al 16,1% e al 16,3%; in ogni caso inferiori rispetto ai coefficienti patrimoniali del dato nazionale delle BCC che si collocano rispettivamente al 16,7% e al 17,1% .

Per ciò che concerne gli aspetti reddituali del bilancio 2017, si segnala quanto riportato di seguito:

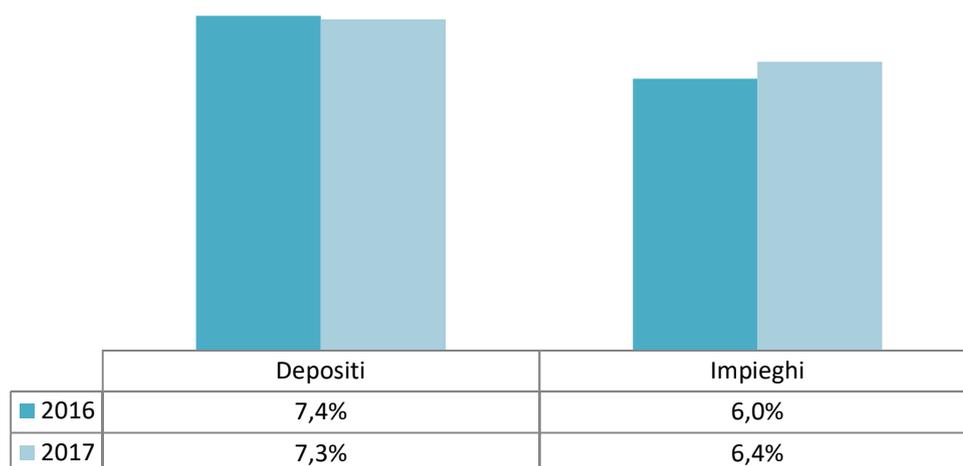
- il margine di interesse, di 334 milioni di euro, aumentato del 9,0% nel 2017, si discosta dal dato del sistema BCC (quest'ultimo è migliorato mediamente dello 0,5%);
- il margine di intermediazione ha raggiunto i 489 milioni nel 2017 con un incremento di 13 milioni di euro rispetto ai dati dello scorso anno, pari al 2,7%, laddove il sistema BCC complessivo segnala una variazione negativa del 2,5%. Tale andamento è stato determinato dal contenimento del contributo del trading su titoli che aveva trascinato la redditività dell'esercizio precedente;
- la componente rettifiche/riprese di valore sui crediti verso la clientela delle Associate ha registrato una diminuzione, dello -0,8% rispetto al dato dello scorso anno. Mentre si registra un incremento delle rettifiche di valore sulle altre operazioni finanziarie;
- i costi operativi denotano un aumento, per circa 16 milioni di euro, pari al 5,3%, nell'ambito dei quali si registra un sostanziale incremento delle spese del personale (+3,6%) e un contestualmente decremento delle altre spese amministrative (-2,3%);
- le imposte (voce 260 del Conto economico), calano rispetto al dato del 2016, di 0,18 milioni di euro, pari al 2,3%;
- gli utili netti risultano essere pari a 19 milioni di euro, con una riduzione del 18,5% rispetto al dato 2016;
- infine la Redditività complessiva, data dagli Utili netti e dalle Variazioni di valore delle attività contabilizzate nell'esercizio in contropartita delle riserve di valutazione patrimoniali, passa da un valore negativo di 16 milioni di euro dello scorso anno ad uno positivo di 18 milioni di euro del 2017.

2.3 L'evoluzione delle quote di mercato

L'analisi congiunta delle masse finanziarie gestite dalle BCC aderenti alla Federazione rispetto al potenziale del mercato nel quale esse operano, valutata in termini di posizionamento di mercato, evidenzia un miglioramento della penetrazione commerciale delle Associate lato impieghi mentre si evidenzia un lieve riduzione lato depositi (Cfr. Figura n. 7).

Figura n. 7 - Quote di mercato a destinazione¹³ – Federlus

QDM teorica
10,4%

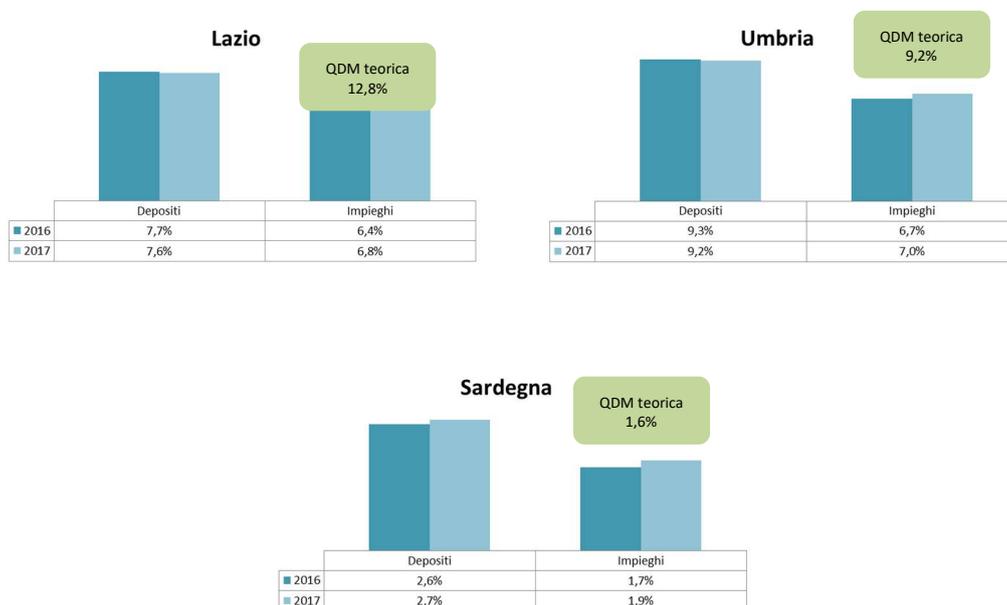


Per l'aggregato dei depositi, si riscontra infatti una lieve flessione di circa 10 *basis point* mentre sul fronte degli impieghi la porzione di mercato detenuta evidenzia un incremento di 40 *basis point*. In particolare la quota di mercato dei depositi è passata dal 7,4 per cento del 2016 al 7,3 del 2017; lato impieghi invece si è passati da una quota di mercato a destinazione del 6,0 per cento del 2016 al 6,4 per cento del 2017.

Verticalizzando l'analisi sulle tre Regioni che compongono la Federazione si riscontrano dinamiche simili per il Lazio e l'Umbria evidenziando una lieve flessione della quota di mercato sui depositi rispetto ad un incremento lato impieghi, diversamente dalla Sardegna dove, invece, si riscontrano incrementi per entrambi gli aggregati in analisi. (Cfr. Figura n. 8).

¹³ Il confronto con il mercato di riferimento considera i valori degli aggregati finanziari per localizzazione degli sportelli, ovvero la quota delle masse finanziarie riferibili alle banche presenti sul territorio, gestite dalle filiali di BCC Federlus, indipendentemente dalla residenza dei soggetti titolari dei rapporti sottostanti.

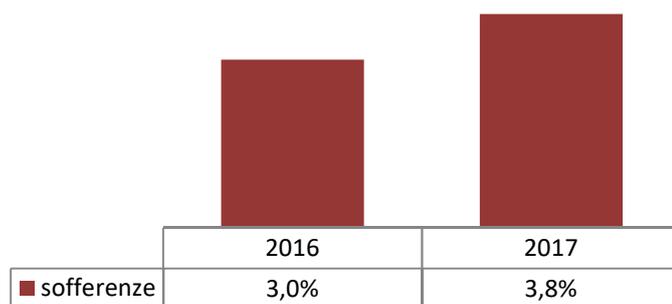
Figura n. 8 – Quote di mercato a destinazione – Dettaglio Regioni



In particolare, la penetrazione delle BCC del Lazio, che in generale permane costantemente al di sotto della quota di mercato teorica, evidenzia una riduzione per i depositi dello 0,1 per cento (dal 7,7 per cento del 2016 al 7,6 del 2017) ed un incremento della penetrazione commerciale lato impieghi per 40 *basis point* (dal 6,4 per cento del 2016 al 6,8 del 2017). Anche le BCC Umbre hanno evidenziato un trend simile a quanto rilevato dalle Consorelle del Lazio registrando una riduzione della quota di mercato sui depositi (passando dal 9,3 per cento del 2016 al 9,2 del 2017) rispetto ad un incremento sugli impieghi (si passa dal 6,7 per cento del 2016 al 7,0 per cento dell'ultimo esercizio). Le BCC della regione Sardegna, infine, evidenziano invece un incremento della penetrazione commerciale sia lato depositi sia lato impieghi con una quota di mercato che passa dal 2,6 per cento del 2016 al 2,7 per cento del 2017 (depositi) e dall'1,7 per cento del 2016 all'1,9 per cento del 2017 (impieghi) a fronte di una quota di mercato teorica dell'1,6.

Passando ad analizzare la rischiosità complessiva della Federazione, espressa dal rapporto tra le sofferenze lorde delle BCC Associate rispetto a quelle del mercato, si evidenzia un incremento nell'arco temporale considerato (Cfr. Figura n. 9) pari a circa 80 *basis point* (dal 3,0 per cento del 2016 si passa al 3,8% del 2017).

Figura n. 9 – Sofferenze lorde (QdM)



3 L'EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

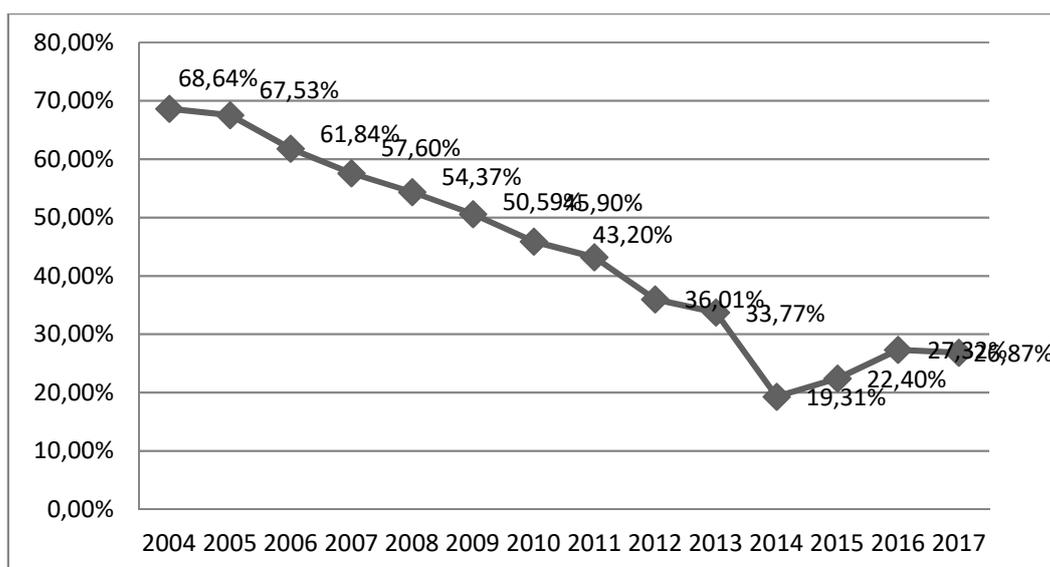
3.1 L'andamento generale della gestione

Anche per il 2017 si conferma il maggior peso delle componenti variabili rispetto a quelle fisse, sia dal lato dei ricavi che da quello dei costi.

Dal grafico sottostante, si evidenzia come nel corso degli anni il rapporto tra i contributi associativi e il totale delle entrate non finanziarie si sia ridotto dal 68,64% del 2004 al 26,87% del 2017.

Il trend di costante diminuzione, che aveva raggiunto il minimo del 19,31% nel 2014, ha fatto registrare nei due anni successivi un'inversione di tendenza, dovuta al fatto che dall'annuncio della Riforma del Credito Cooperativo (gennaio 2015) è necessariamente diminuita l'attività progettuale e di ideazione e sviluppo di nuovi servizi alle Associate che ha consentito sin dal 2005 la diminuzione progressiva e costante del peso dei contributi. Nel 2017 il peso dei contributi associativi ha ripreso a scendere nuovamente.

Figura n. 10 - Contributi associativi vs. Valore della produzione



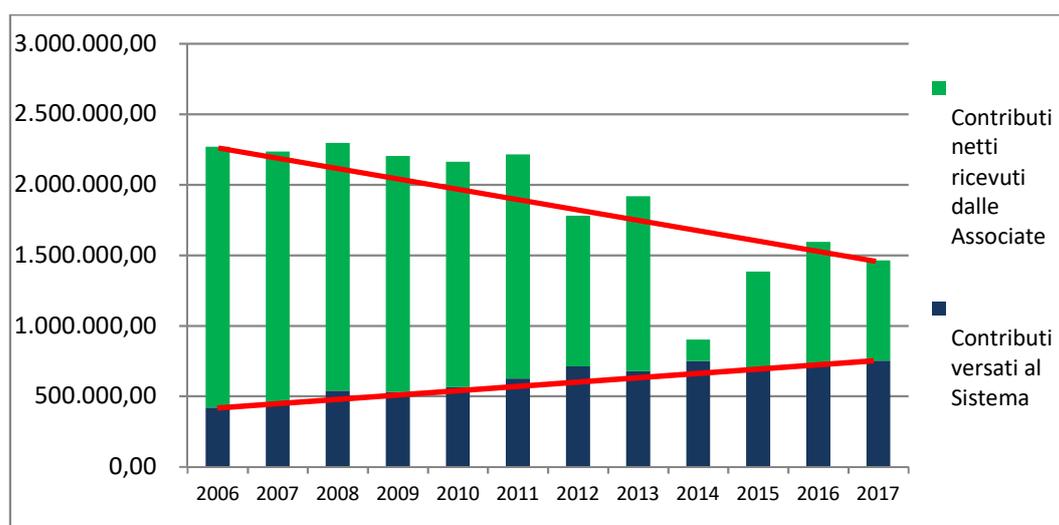
Seguendo ormai una tradizione iniziata dal 2008, il Consiglio di Amministrazione, anche per il corrente esercizio, ha deliberato di restituire alle BCC socie una parte dei contributi associativi ordinari, pari quest'anno a 850 mila di euro, contro 1,1 milioni di euro dell'anno precedente. Il totale dei contributi restituiti a partire dal 2008 ammonta quindi a 7,7 milioni di euro, specificato nella seguente tabella.

Tabella n. 4

2008	2009	2010	2011	2012
95.647,23	270.000,00	400.000,00	360.000,00	833.000,00
2013	2014	2015	2016	2017
710.000,00	1.745.521,53	1.300.000,00	1.091.849,23	850.000,00

Pertanto, i contributi netti pagati dalle Associate sono nel 2017 pari a 1.464 mila euro che al netto di quelli versati dalla Federazione al Sistema (Federcasse, FGI) per conto delle Associate si riducono a 712 mila euro, con un trend in diminuzione dal 2006 come si evidenzia dalla tabella sottostante.

Tabella n. 5 - Contributi netti richiesti alle Associate



Il valore della produzione si è attestato a 5,4 milioni di euro, con una diminuzione del 6,68% rispetto all'esercizio precedente. Le voci più significative attengono a:

- attività di Internal Audit, i cui ricavi ammontano a 1 milione di euro;
- formazione svolta, i cui introiti sono pari a 557 mila euro;
- attività di Compliance e Governo Societario, i cui proventi hanno raggiunto 643 mila euro;
- attività di Antiriciclaggio, che ha registrato entrate per 310 mila euro;

- attività di Pianificazione e Monitoraggio, i cui ricavi si sono attestati a 296 mila euro;
- servizio di Assistenza Fiscale, la consulenza attuariale e altre attività hanno permesso di ottenere incassi per 250 mila euro.

I costi della produzione risultano pari a 5,4 milioni di euro, così suddivisi:

- costi per materiale di consumo, 25 mila euro;
- costi per servizi, 2,1 milioni di euro (-7,02%); all'interno dei quali le voci più significative attengono ai costi per servizi e consulenze tecniche per 1,6 milioni di euro, alle spese di viaggio e trasferta per 206 mila euro, ai compensi ad amministratori e sindaci per 161 mila euro, ai costi per distacco di personale da una BCC associata per 37 mila euro, agli oneri sostenuti per l'organizzazione dell'evento del cinquantennale della Federazione per 144 mila euro, ai costi per utenze per 48 mila euro e ai costi per polizze assicurative per 65 mila euro;
- costi per godimento di beni di terzi, 31 mila euro;
- costi del personale, 2,1 milioni di euro (-7,47%);
- ammortamenti, 276 mila euro (-13,93%);
- oneri diversi di gestione, 851 mila euro; tra questi si segnala il contributo annuale dovuto a Federcasse pari a 694 mila euro, il contributo al Fondo di Garanzia Istituzionale per 58 mila euro e l'IMU per 62 mila euro.

Complessivamente i costi sono diminuiti di 405 mila euro rispetto al 2016 (-6,93%) e tra questi sono diminuiti più che proporzionalmente i costi del personale. Sono altresì diminuiti i costi per le consulenze esterne di supporto ai servizi di Pianificazione e Monitoraggio (-144 mila euro) e di Compliance e Governo Societario (-216 mila euro).

I proventi e gli oneri finanziari hanno chiuso con uno sbilancio positivo di 60 mila euro, tra cui spiccano gli interessi attivi sui conti correnti bancari per 49 mila euro.

Per effetto dello sbilancio tra i ricavi e i costi, l'utile di esercizio, dopo aver detratto 47 mila euro di imposte correnti e differite, si attesta a 18 mila euro.

Per quanto attiene alle voci dello Stato Patrimoniale, si evidenzia la diminuzione del valore delle immobilizzazioni materiali passate dai 4,8 milioni di euro del 2016 ai 4,5 milioni di euro del 2017, a fronte di nuove acquisizioni per 15 mila euro e ad ammortamenti per 261 mila euro. Le immobilizzazioni immateriali, pari a 20 mila euro, hanno registrato, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione di 5 mila euro a fronte di ammortamenti (15 mila euro) e incrementi per nuove acquisizioni (10 mila euro). Le immobilizzazioni finanziarie, pari a 797 mila euro, sono rimaste invariate rispetto al 2016 e sono tutte in società promosse dal Movimento del credito cooperativo

I crediti verso clienti, pari a 1,1 milioni di euro sono esigibili entro i 12 mesi. I crediti tributari, pari a 85 mila euro, attengono ad anticipi versati ai sensi di

legge, a ritenute subite e all'istanza di rimborso del credito IRES. Gli altri crediti registrano un valore di 17 mila euro, mentre le imposte anticipate si attestano a 100 mila euro. Le disponibilità liquide ammontano a 3,3 milioni di euro e sono rappresentate, nella quasi totalità, da depositi presso banche socie. I ratei e i risconti attivi ammontano a 67 mila euro. Il capitale sociale, pari a 6,5 milioni di euro non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio. La riserva legale, pari a 663 mila euro, si è incrementata per la parte dell'utile di esercizio 2016 ivi destinato. Il Fondo rischi e oneri si attesta a 39 mila euro. Il Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro dipendente, pari a 110 mila euro, si è incrementato di 9 mila euro per effetto dell'accantonamento dell'anno ed è contemporaneamente diminuito di 29 mila euro vista la scelta di alcuni dipendenti di destinare il TFR presente in azienda al Fondo Pensione Nazionale. I debiti verso fornitori sono pari a 757 mila euro, mentre i debiti tributari e previdenziali, tutti esigibili entro i 12 mesi, ammontano complessivamente a 287 mila euro. La voce "altri debiti" è pari a 1,5 milioni di euro, tra cui rilevano 850 mila euro quali contributi associativi del 2017 stornati a favore delle BCC la cui restituzione avverrà a bilancio approvato. I ratei passivi sono pari a 30 mila euro mentre i risconti passivi sono pari a 56 mila euro. Lo sbilancio tra le voci dell'attivo e quelle del passivo e del patrimonio netto confermano un utile di esercizio di 18 mila euro.

3.2 La politica di ammissione di nuovi soci

La Federlus associa le Banche di Credito Cooperativo aventi sede legale nel Lazio, Umbria, Sardegna, e, comunque quelle che rispettano i requisiti stabiliti nell'articolo 12 dello statuto sociale.

Lo statuto vigente prevede anche taluni requisiti soggettivi che debbono possedere le BCC per divenire socie della Federlus. In particolare, è previsto che non possono essere ammesse le BCC *"... che abbiano avviato la propria operatività bancaria da meno di tre anni"*. E' comunque stabilita la possibilità per la Federlus di ammettere a socio le BCC con meno di tre anni di operatività, *"al ricorrere di particolari condizioni"*.

Una specifica previsione statutaria prevede invece ulteriori criteri minimi soggettivi per le BCC che, a seguito del cambiamento della propria sede legale, fissino la stessa in una regione di competenza della Federlus.

Le formalità per l'ammissione a socio sono contenute nel successivo articolo 13.

Nel corso del 2017 non è stata presentata alcuna domanda di ammissione a socio.

3.3 L'attività degli Organi Amministrativi

Nell'esercizio 2017 gli Organi Amministrativi hanno garantito confronto e definizione delle strategie del sistema interregionale in funzione delle istanze dei singoli territori rappresentati.

Nel particolare scenario di attuazione della riforma del Credito Cooperativo, gli Organi Amministrativi della Federazione hanno altresì svolto puntuale funzione

informativa, di aggiornamento e di valutazione rispetto alle evoluzioni del Sistema e delle candidate Capogruppo dei costituenti Gruppi Bancari Cooperativi.

In particolare, l'attività del Consiglio di Amministrazione, contraddistinta da coesione e spirito mutualistico, è stata incentrata sulla definizione delle politiche di rappresentanza e tutela sia verso il Sistema Cooperativo, in particolare gli Organismi Centrali, che verso altre controparti istituzionali.

Di contro, il Comitato Esecutivo è stato primariamente interessato alla definizione e pianificazione delle attività inerenti all'organizzazione, alla diffusione dell'immagine, alla capacità di supporto della crescita delle Associate, anche attraverso lo sviluppo di specifici e articolati progetti. Inoltre, ha assicurato la prosecuzione di una gestione efficace della struttura operativa definendone tempo per tempo gli adeguamenti organizzativi in termini di risorse umane e di infrastrutture.

3.4 La Conferenza dei Direttori

Anche nel 2017 la Conferenza dei Direttori ha costituito un importante momento di confronto ed allineamento periodico tra l'evoluzione dello scenario, le analisi tecniche e le strategie gestionali del sistema interregionale.

Coordinata e gestita in via diretta dalla Direzione Generale Federlus, le riunioni svolte hanno visto una partecipazione pressoché totale da parte dei Direttori delle BCC Associate.

Nell'ambito dei vari incontri, particolare accento è stato posto sull'analisi e il monitoraggio dei profili tecnici aziendali delle singole BCC in relazione all'evolversi del contesto di mercato, sia rispetto ai territori di riferimento che con riferimento al sistema bancario nel suo complesso.

L'evoluzione del dibattito interno e del confronto istituzionale sulla riforma del Credito Cooperativo, nel corso del 2017, sono stati oggetto di aggiornamento puntuale da parte della Direzione Generale nei confronti dei Vertici Direzionali delle BCC. Medesimo aggiornamento è stato fornito in merito agli altri grandi progetti istituzionali quali, i fondi di garanzia, la tecnologia, le società prodotte.

Gli interventi da parte di entità esterne al Movimento del Credito Cooperativo hanno di volta in volta arricchito le analisi condotte e, spesso, hanno proposto servizi a supporto dell'azione delle BCC sul territorio, con profili di economicità basati sulla forza del gruppo interregionale.

La Conferenza ha costituito veicolo di promozione verso il Consiglio di Amministrazione delle esigenze e delle conseguenti specifiche progettualità gestite a favore delle Associate da parte della struttura tecnica della Federazione. Nel 2017, quindi, la Conferenza dei Direttori si conferma efficace strumento di analisi e valutazione gestionale tra le BCC, la Federlus e il Movimento, nell'ottica di una sempre maggiore integrazione e efficientamento complessivo.

3.5 Le risorse umane e l'organizzazione interna

Alla fine del 2017, risultano in organico n. 28 risorse. La ripartizione per inquadramento evidenzia la presenza di n. 2 Dirigenti, n. 4 Quadri Direttivi, n. 22 impiegati con contratto a tempo indeterminato. L'età media dell'organico 2017 si è attestata a 39 anni.

La valorizzazione delle risorse giovani e il mantenimento costante dei livelli di professionalità in un contesto caratterizzato da livelli di complessità crescenti, sono stati garantiti grazie anche dall'attento utilizzo della consulenza esterna, la quale permette di rispondere in maniera pressoché immediata alle istanze di supporto delle BCC, evitando un irrigidimento della struttura dei costi, permettendo al contempo la crescita delle risorse interne coinvolte nelle singole progettualità.

D'altro canto, la formazione delle risorse, realizzata nelle sue diverse forme (*Training on the job*, affiancamento alla consulenza specializzata, formazione d'aula, *e-learning*), costituisce leva strategica per il conseguimento dei risultati aziendali in un contesto di efficienza organizzativa.

3.6 Innovazione e Marketing

L'ambito di attività del Servizio "Innovazione e Marketing", nel contesto organizzativo della Federazione, fa ormai da anni riferimento alle attività di gestione degli *assets* digitali Federlus - come *Information Technology*, *Extranet*, canali *web* e *social* - dei siti *web* delle BCC e dell'educazione finanziaria, con particolare focus sullo sviluppo di contenuti *educational on line*. Nell'ambito di quest'ultimo è stato sviluppato lo strumento Orizzonti TV, marchio registrato di cui la Federazione è esclusivo proprietario, iniziativa unica nel panorama bancario italiano che ha ricevuto importanti riconoscimenti a livello istituzionale e che permette di connotare la *mission* storica delle BCC nei confronti della tutela del risparmio.

In generale, le attività suddette sono in parte riconducibili a servizi il cui funzionamento è coperto dai canoni sostenuti dalle BCC e, d'altro canto, fanno riferimento a servizi di supporto o progetti di sviluppo, di carattere strategico, sostenuti dal ricorso a Fondosviluppo, dunque senza nessuna incidenza sul bilancio Federlus.

Nei servizi erogati attraverso la corresponsione di canoni periodici dalle BCC rientrano:

- il servizio di videoconferenza, in *partnership* con Sinergia;
- il servizio di gestione del sito identitario, in *partnership* con Iccrea Banca.

3.6.1 Lo sviluppo del progetto Orizzonti TV

Nel nuovo quadro istituzionale sul tema dell'educazione finanziaria prosegue l'impegno della Federazione tramite Orizzonti TV, la prima web TV italiana per l'educazione finanziaria, un progetto reso operativo già a partire dal 2014.

L'impegno consolidato di Orizzonti TV, affermatosi ormai come uno dei principali attori in Italia, continua ad ottenere riconoscimenti a livello istituzionale, con lo sviluppo di molteplici iniziative. Tale tematica, in virtù dell'attuale contesto di mercato in cui gli intermediari bancari operano, si rivela sempre più strategica nell'ottica di coltivare una reale relazione di fiducia con i portatori di interesse, minimizzando i rischi reputazionali che il sistema bancario tutt'ora affronta.

Vista l'importanza crescente del tema, così come il generale apprezzamento istituzionale dell'iniziativa, nel 2017 l'iniziativa è stata rilanciata, sia dal punto di vista dei contenuti che dello sforzo promozionale, grazie al sostegno di Fondosviluppo.

Nell'anno, il palinsesto si è arricchito con nuovi contributi a carattere storico-economico frutto della collaborazione accordata dal noto storico, giornalista, conduttore e divulgatore televisivo Paolo Mieli attraverso le rubriche:

- "Le lezioni del passato"
- "Economia e Finanza. Non è mai troppo tardi".

Quest'ultima rubrica è stata realizzata in partnership con la Banca d'Italia che ne ha richiesto la produzione a Orizzonti TV. Nelle puntate sono stati trattati i temi: rischio e rendimento, risparmio a lungo termine e investimenti, indebitamento; tutela dei consumatori, previdenza complementare, *bail in*. Hanno offerto il loro contributo tecnico i massimi esponenti della Banca d'Italia quali, il Governatore Ignazio Visco, il Direttore Generale Salvatore Rossi, il Vice Direttore Generale Valeria Sannucci, il Capo del Servizio Tutela dei Clienti e Antiriciclaggio Magda Bianco, il Titolare del servizio Supervisione sui mercati e sul sistema dei pagamenti Paola Giucca, il Vice Capo del servizio Supervisione sui mercati e sul sistema dei pagamenti Luigi Cannari.

Orizzonti TV è stata successivamente invitata dalla Banca d'Italia a partecipare al *road show* di presentazione della collana video presso – oltre Roma - le sue sedi di importanti capoluoghi di Provincia: Genova, Firenze, Torino, Milano e Napoli. Contestualmente, altre produzioni specifiche attinenti agli altri canali del palinsesto sono state sviluppate e pubblicate.

Dal punto di vista promozionale e della diffusione, nel 2017 è proseguita la distribuzione dei contenuti di Orizzonti TV sui mezzi aziendali delle BCC – in coerenza con la specifica progettualità in corso di attivazione - e, soprattutto, è stato dato seguito ad un articolato piano media per sviluppare idoneo posizionamento del contenitore sui vari ambienti *web* (motori di ricerca, *social network*, etc.) attraverso specifici investimenti.

Ad amplificare il ritorno d'immagine di Orizzonti TV e dunque delle BCC il materiale di comunicazione predisposto attraverso un'unica immagine coordinata e le attività promozionali realizzate su *web* e sui canali *social*.

3.6.2 Progetto “La Torta dell’Economia”

Il progetto “La Torta dell’Economia. Un progetto per educare al risparmio, al dono, alla progettualità e alla solidarietà” è un percorso innovativo di educazione finanziaria rivolto alle classi terze, quarte e quinte delle scuole primarie ideato dall’associazione FarEconomia e sviluppato dalla Federazione grazie al sostegno di Fondosviluppo, tramite il marchio Orizzonti TV.

Un intervento realizzato grazie alla collaborazione dell’associazione culturale FarEconomia insieme a un gruppo di esperti dell’Università degli Studi di Udine, della Cooperativa sociale PANDORA onlus, dell’associazione Semi In Testa e di Orizzonti TV. L’intervento didattico è stato oggetto di una valutazione indipendente (con metodologia contro-fattuale) da parte di ricercatori dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

In linea con le raccomandazioni dell’OECD e dell’Unione Europea – si è proposto di sostenere la *financial literacy* (alfabetizzazione finanziaria) degli studenti delle scuole primarie con un approccio fondato sull’utilizzo di un particolare salvadanaio (la “Torta dell’Economia” appunto) diviso in 4 “fette” e sulla realizzazione di specifiche attività in classe, progettate sulla base della lettura scientifica inerente la socializzazione economica e gli usi sociali diversi del denaro (dagli studi di Marcell Mauss a quelli più recenti di Viviane Zelizer e Jacques T. Godbout). Il percorso didattico è stato definito attraverso un protocollo di attività, realizzate da animatori sociali opportunamente formati (operatori di cooperative e associazioni locali) e alla presenza degli insegnanti, suddiviso in 3 incontri (di 2 ore ciascuno).

Obiettivi principali del progetto sono stati quelli di:

- promuovere un orientamento pro-sociale sensibile ai desideri dei componenti del gruppo di riferimento (dono – rete familiare, amici, gruppo dei pari) e alla collettività allargata (solidarietà);
- sostenere l’alfabetizzazione di base in ambito finanziario (*financial literacy*);
- sostenere l’interesse verso lo studio dell’economia e della finanza;
- sostenere la propensione al risparmio.

Nell’anno scolastico 2016/2017, al suo primo anno di realizzazione, il progetto ha coinvolto 10 scuole in diverse regioni di Italia, con la partecipazione di 60 classi e circa 1.300 alunni.

Il progetto includeva la conduzione della ricerca “I bambini e gli usi sociali del denaro”, realizzata da un team interdisciplinare di ricercatori e esperti coordinati dalla Prof.ssa Emanuela Rinaldi (Università degli Studi di Udine), Responsabile Scientifico del progetto. Gli esiti della valutazione controfattuale degli interventi realizzati nelle scuole e la ricerca sociologica associata al progetto sono stati discussi in anteprima a Roma, ad inizio 2018 nell’ambito di un evento che ha visto la partecipazione – tra gli altri – di alcuni membri del Comitato Nazionale

per l'educazione finanziaria promosso dal Governo, in particolare, Roberto Basso, Capo della Comunicazione del MEF e portavoce dell'ex. Ministro Padoan e Magda Bianco, Capo del Servizio Tutela dei Clienti e Antiriciclaggio della Banca d'Italia.

3.6.3 Partnership con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio

A seguito della condivisione del percorso strategico avviato e degli obiettivi di fondo legati all'educazione finanziaria, la Federazione ha confermato la *partnership* con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio come supporto per le iniziative delle singole BCC nelle scuole e come sponda istituzionale dell'impegno Federlus sul tema. Nell'ambito della *partnership* con la Fondazione, nel mese di dicembre, è stato realizzato un incontro educational presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Perugia, al quale hanno preso parte anche dipendenti e amministratori delle BCC umbre.

3.6.4 Media relations e attività redazionale

In parallelo allo sviluppo degli eventi sono state intensificate le azioni di *media relations*, attraverso la stesura di comunicati stampa, interviste su quotidiani, la pubblicazione di redazionali.

In particolare, i Vertici Federlus sono intervenuti nel corso del 2017 su primarie testate giornalistiche di settore quali, Class CNBC, MilanoFinanza, Il Sole24 Ore, l'agenzia Ansa Economia.

3.6.5 L'attività sui social network

Nel corso del 2017 la Federazione ha continuato a veicolare le attività di comunicazione sui *social network*, amplificando il ritorno di immagine dell'intero sistema interregionale. Oltre al canale *Youtube*, su cui sino ad oggi sono confluiti editoriali video, interviste e gli speciali video relativi agli eventi, sono attivi un account su *Linkedin* (ad oggi oltre 1.300 *followers*) e uno su *Twitter* (ad oggi oltre 1.000 *followers*), tutti gestiti tramite la struttura interna. L'obiettivo è quello di veicolare le iniziative delle BCC e proporre contenuti in coerenza con le due direttrici strategiche dell'innovazione e dell'approfondimento. Vista l'opportunità legata alla diffusione di tali ambienti presso l'utenza, la presenza su tali canali sarà intensificata in funzione dello sviluppo ulteriore di contenuti.

3.6.6 Attività di servizio: la gestione dei siti web delle BCC

Il tema della multicanalità è divenuto oggi un elemento fondamentale di competitività anche nel sistema bancario. Per le BCC, questo assume un carattere ancora più rilevante per via della necessità di conciliare il carattere locale della propria operatività con la digitalizzazione delle informazioni e delle esperienze d'acquisto.

L'accordo sul tema della gestione della comunicazione *web* raggiunto con i precedenti due fornitori di riferimento delle BCC per tale ambito, ha permesso di costituire un presidio federativo a supporto delle attività delle BCC.

Il servizio di Federazione poggia sulla *partnership* con Iccrea Banca e sono in corso di svolgimento le migrazioni dei siti BCC al nuovo *layout* del “sito identitario” e il contestuale sviluppo di contenuti *ad hoc* per le singole BCC.

3.7 Attività di tutoraggio delle BCC

La Federazione svolge, in qualità di articolazione territoriale del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, attività di tutoraggio rivolta verso le BCC beneficiarie di interventi di sostegno da parte dello stesso. Nel 2017 questa attività, relativa a una BCC, si è concretizzata prevalentemente mediante la verifica dello stato di realizzazione dei piani di rilancio posti a base degli interventi.

3.8 La Vigilanza Cooperativa

A gennaio 2017 è iniziato il sesto biennio di revisione “ordinaria” delle BCC associate alla Federlus, nel rispetto di quanto stabilito dal Decreto Legislativo 220/2002 e dal Decreto Ministeriale 22/12/2005. La revisione cooperativa è finalizzata all’accertamento della “natura mutualistica” dell’Ente ed alla verifica della legittimazione a beneficiare delle agevolazioni fiscali, previdenziali e di altra natura.

Per il biennio in corso è stato dunque definito il “Piano delle revisioni ordinarie” secondo i criteri previsti dalla normativa vigente, nonché avviate le verifiche mediante l’utilizzo della piattaforma *web* per la gestione del processo di revisione cooperativa.

La revisione ordinaria ha impegnato i revisori abilitati nell’attività di verifica direttamente presso le sedi delle Associate. Particolare considerazione è stata inoltre riservata all’aspetto consulenziale, che ricopre sempre un ruolo significativo, anche come impegno delle risorse coinvolte, seguendo pure le previsioni del Decreto sopra citato che all’articolo 4, indica proprio come prima finalità della revisione cooperativa, quella di fornire agli Organi di Direzione e di Amministrazione delle BCC suggerimenti e consigli per migliorare la gestione e il livello di democrazia interna, al fine di promuovere la reale partecipazione dei soci alla vita sociale.

Anche nel 2017 è proseguita la partecipazione agli incontri e alle riunioni organizzati in Federcasse e ai Gruppi di Lavoro costituiti presso di questa su tematiche rientranti nell’ambito del perimetro normativo definito dal Decreto di riferimento.

Tutte le revisioni svolte si sono concluse con esito favorevole, consentendo il rilascio da parte di Federcasse dell’attestazione di “cooperativa a mutualità prevalente”.

3.9 Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo

3.9.1 Il Fondo di Garanzia dei Depositanti

In qualità di articolazione territoriale del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, la Federlus svolge le attività ad esso connesse, in particolare il monitoraggio delle BCC associate.

Come noto, già dalla fine del 2015, il Fondo ha di fatto concluso la propria attività per quel che riguarda gli interventi preventivi di risoluzione delle crisi e ciò in virtù dell'incompatibilità di tali interventi con la disciplina in materia di "Aiuti di Stato" cui i FGD/DGS sono ormai soggetti.

Il Fondo continua tuttavia a svolgere la propria funzione di tutela dei depositanti in caso di *default* degli istituti consorziati e a coordinare, fino a esaurimento, lo svolgersi delle operazioni derivanti dagli interventi già deliberati e autorizzati dall'Organo di Vigilanza.

Nel frattempo, il FGD in virtù della necessità che, quale DGS riconosciuto nell'ambito del sistema bancario europeo, costituisca entro il 2024 disponibilità liquide *ex ante* pari allo 0,8% dei depositi coperti, si è dotato di un modello di determinazione *risk based* dei contributi in virtù del quale ha già riscosso le quote relative al 2016 e al 2017.

3.9.2 Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti

Nel corso del 2017, la Federlus ha svolto l'ordinaria attività per conto del Fondo, sia nelle fasi di revisione delle classi di rischio da attribuire alle BCC consorziate, verificando le variabili quali-quantitative del modello adottato e proponendo le eventuali variazioni sulla base della propria conoscenza degli Istituti, sia in occasione della richiesta di ammissione alla garanzia da parte delle Banche per le quali è prevista la preventiva approvazione da parte del Comitato di Gestione.

3.9.3 Il Fondo di Garanzia Istituzionale

Il Fondo di Garanzia Istituzionale è un progetto nazionale inizialmente volto a costituire un'ulteriore protezione alla clientela del Credito Cooperativo, salvaguardando in via diretta la liquidità e la solvibilità delle banche aderenti, attraverso azioni correttive e interventi di sostegno e di prevenzione delle crisi delle stesse.

Con l'esaurirsi del ruolo del Fondo di Garanzia dei Depositanti quale strumento di prevenzione delle crisi, nonché l'aggravarsi di alcune crisi bancarie del Movimento in un periodo di particolare sensibilità della platea dei risparmiatori e della clientela in genere verso lo stato di salute del sistema bancario, il FGI ha cominciato ad operare ma con un ruolo diverso.

Tuttavia, con la costituzione del Fondo Temporaneo delle BCC, anche il ruolo del FGI è via via venuto meno, per quel che riguarda l'avvio di nuovi interventi, limitandosi ormai alla gestione di quelli già in corso.

3.9.4 Il Fondo Temporaneo delle BCC

L'art. 2-bis della legge 49/2016 ha previsto che, fino alla data di adesione delle singole Banche di Credito Cooperativo ad un gruppo bancario, è obbligatoria l'adesione delle stesse al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo promosso da Federcasse quale strumento di natura privatistica. L'adesione a tale Fondo assolve infatti temporaneamente all'obbligo imposto dall'art. 33 comma 1-bis del TUB (cioè l'obbligo di aderire ad un gruppo bancario cooperativo) fintanto che questi non è costituito.

Lo scopo di questo Fondo è quello di promuovere, anche attraverso interventi di sostegno, processi di consolidamento e di concentrazione tra le banche consorziate al fine di razionalizzare la struttura del Credito Cooperativo e di migliorarne l'efficienza nella prospettiva, appunto, della costituzione dei gruppi bancari cooperativi, ai sensi del D.L. n. 18/2016.

Gli interventi di sostegno che il Fondo può compiere possono consistere nella sottoscrizione di strumenti di patrimonializzazione quali, ad esempio, prestiti subordinati, prestiti irredimibili, azioni di finanziamento di cui all'art. 150-ter del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, emessi dalle banche consorziate. Può inoltre rilasciare garanzie e supportare la cessione di crediti a favore di banche interessate ad operazioni aggregative tra banche consorziate.

L'ammontare massimo delle risorse che le banche consorziate sono impegnate a mettere a disposizione non può superare, su base annua, lo 0,20 per cento del totale dell'attivo di bilancio dell'esercizio al 31 dicembre dell'anno precedente; di questa dotazione, l'ammontare massimo di risorse richiamabili annualmente per ciascun intervento riferibile ad una banca consorziata, non può essere superiore al 20 per cento.

Dalla sua costituzione, avvenuta il 27 maggio 2016, il Fondo Temporaneo è intervenuto per la risoluzione di 5 situazioni di crisi concentrate tra la fine del 2016 e tutto il 2017.

3.10 Monitoraggio della Sana e Prudente Gestione

In attuazione dell'art. 2, comma 3 dello Statuto, la Federazione ha istituito (con delibera consiliare del 29 settembre 2015) il "Modello di monitoraggio della Sana e Prudente Gestione" delle proprie Associate che, con cadenza semestrale, sulla base della rilevazione di alcuni elementi quali/quantitativi, classifica le BCC tra 5 classi, tre delle quali comportano l'assunzione di iniziative che vanno dall'approfondimento delle anomalie riscontrate (classe 3), alla richiesta di formulazione di piani di rientro (classe 4), fino all'avvio di vere e proprie attività di tutoraggio (classe 5).

Il processo di analisi legato a tale modello, entrato nel vivo nel 2016, ha confermato anche nel 2017 buone capacità di identificazione delle situazioni più critiche, assumendo, in taluni casi, la funzione di strumento di indirizzo verso

comportamenti virtuosi, specie per i profili di maggior dominio delle BCC quali quelli organizzativi.

A seguito dell'ultima elaborazione riferita ai valori al 31/12/2017, si è rilevato quanto segue:

- nessuna BCC si colloca in classe 5;
- 1 BCC si posiziona nella classe 4;
- 3 BCC si posizionano nella classe 3;
- 8 BCC si sono posizionate nella classe 2;
- 4 BCC si sono posizionate nella classe 1.

3.11 Attività di assistenza fiscale

Anche per l'esercizio 2017 la Federlus ha continuato ad erogare il servizio di "assistenza fiscale" a cui hanno aderito tutte le BCC associate.

Il suddetto servizio comprende la previsione della determinazione delle imposte con cadenza trimestrale, la predisposizione e l'invio della Dichiarazione dei redditi (UNICO), dell'IRAP, dell'IVA in forma autonoma e della Dichiarazione dei sostituti d'imposta, la predisposizione e l'invio del modello di dichiarazione dell'imposta di bollo assolta in modo virtuale e della dichiarazione sull'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio e lungo termine; l'invio del Modello FTT (Imposte sulle transazioni finanziarie); l'invio delle Certificazioni Uniche, dei dipendenti, dei lavoratori autonomi e dei pignoramenti presso terzi.

Detto "servizio" contempla anche un'attività di supporto professionale e consulenziale sulle tematiche fiscali, nonché l'assistenza nelle fasi di lavorazione inerenti a taluni adempimenti fiscali. In particolare, vengono emanate specifiche comunicazioni normative e uno scadenziario mensile; si forniscono risposte ai quesiti formulati; sono valutati gli impatti sulle BCC derivanti dall'introduzione, da parte del legislatore, di norme di carattere fiscale; viene prestata consulenza contabile sugli effetti fiscali; si erogano corsi di formazione e approfondimento di carattere fiscale.

3.12 Contabilità, bilancio, segnalazioni di vigilanza

L'attività ordinaria ha garantito l'assistenza alle BCC su tutti gli aspetti di natura contabile e di bilancio ed è stata di supporto alle Associate nella soluzione delle problematiche emerse in materia di segnalazioni di vigilanza da inviare mensilmente alla Banca d'Italia.

E' stata inoltre garantita l'assistenza diretta *in loco* per la redazione del bilancio d'esercizio annuale e per quello semestrale utile ai fini delle segnalazioni di vigilanza da inoltrare alla Banca d'Italia.

Su richiesta di talune BCC che hanno realizzato operazioni di incorporazione, è stata effettuata specifica attività per consentire l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS3 sulle attività acquisite e le passività assunte. Mensilmente è stato inoltrato lo scadenziario, strumento molto apprezzato dagli addetti del servizio delle BCC.

3.13 Legale

L'ufficio legale continua, con volumi sempre crescenti, a prestare consulenza diretta mediante motivati pareri resi, oltre che per il tramite del canale istituzionale della *Intranet*, anche *via mail* o direttamente *via fono*. Negli ultimi anni la continua e copiosa produzione legislativa in ambito bancario ha determinato la necessità di un parallelo costante aggiornamento conoscitivo atto a diffondere e divulgare le novità normative in modo esaustivo, ma anche e soprattutto facilmente comprensibile ed immediatamente fruibile.

3.14 Attività sindacale e aspetti giuslavoristici

Il Servizio Sindacale nell'anno 2017 è stato impegnato nelle consuete attività di assistenza e consulenza alle Associate finalizzata a favorire la crescita qualitativa dell'approccio gestionale degli interlocutori e di supporto alla concreta applicazione della normativa contenuta nei decreti attuativi della L. 10.12.2014, n. 183, che hanno dato luogo al c.d. "*Jobs Act*". La consulenza ha richiesto un impegno costante e quotidiano per dare supporto alle Associate per le scelte gestionali ottimali tra le diverse figure contrattuali disciplinate dal "*Jobs Act*", nonché per dare assistenza nell'attuazione delle nuove modalità operative introdotte dallo stesso "*Jobs Act*".

Inoltre, in seguito alle modifiche ai trattamenti di Solidarietà derivanti dal D. Lgs. 148/2015 – anche esso è uno dei provvedimenti attuativi rientrante nel "*Jobs Act*"- a carico del Fondo di cui al D.M. 82761/2014 ed alle conseguenti circolari applicative emanate dall'INPS, sono date indicazioni alle Associate sulle novità da esse derivanti con l'emanazione delle relative circolari.

Il Servizio Sindacale ha proseguito nella propria attività di supporto alle Associate nella predisposizione e stipula degli accordi di conciliazione ed arbitrato con i singoli dipendenti e nello specifico ha fornito alle Associate il supporto necessario all'attuazione degli Accordi Collettivi stipulati negli anni passati per l'attivazione della parte straordinaria del Fondo di Solidarietà di cui al D. M. 82761/2014.

Le attività svolte dal Servizio Sindacale in favore delle Associate per l'assistenza alle relazioni sindacali sono state particolarmente pregnanti ed intense, con specifico riferimento ai processi di aggregazione che hanno interessato alcune Associate. In proposito, attraverso la collaborazione con gli altri Servizi della Federazione, sono state elaborate le informative previste dall'art. 22, parte seconda e terza, del CCNL del 21.12.2012, dirette alle Organizzazioni Sindacali.

Il Servizio ha prestato inoltre la propria assistenza alle Associate (BCC di Roma, BCC Centro Lazio, BCC dei Castelli Romani e del Tuscolo, BCC dei Colli Albani) in seguito agli accordi di fusione e di attivazione del Fondo di Solidarietà.

L'attività di assistenza alle Associate si è svolta anche con riferimento ai processi di riorganizzazione previsti dall'art. 22, parte prima, CCNL 21.12.2012. Anche in questo caso l'assistenza ha riguardato sia la fase di predisposizione della

informativa, che la successiva fase di assistenza nella fase di esame congiunto con le OO. SS.

Il Servizio ha prestato assistenza alle Associate per la stipulazione degli Accordi Sindacali necessari per l'attivazione dei Fondi FONCOOP destinati alla formazione professionale.

Il Servizio ha prestato assistenza alle Associate predisponendo i verbali necessari per la conclusione di accordi di conciliazione, finalizzati in alcuni casi anche alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, formalizzati secondo le procedure del CCNL ai sensi dell'art. 2113 c.c..

Il Servizio si è occupato, altresì, delle attività di supporto alla gestione del personale dipendente da Federlus e nello specifico ha dato il supporto necessario per gli accordi di distacco di dipendenti dalle Associate e verso le Associate.

Nel mese di settembre del 2017 è stato sottoscritto con le OO. SS. l'Accordo per l'erogazione del Premio di Risultato dell'anno 2017. L'Accordo ha previsto, ai sensi dell'art. 1, comma 184 e 184 bis, L. 208/15, (come modificati dall'art. 1, comma 160, L. 232/2016), la facoltà per i lavoratori di scegliere di fruire il premio di risultato in tutto o in parte, attraverso i servizi di *Welfare* di cui all'art. 51 del T.U.I.R..

Il Servizio, inoltre, è stato impegnato, con riferimento alla propria competenza territoriale, nel fornire supporto tecnico e di informazione al processo di valutazione e sintesi dell'interesse nazionale di Categoria, coordinato e condotto da Federcasse per il rinnovo del CCNL di settore. La trattativa con le OO. SS. per il rinnovo del CCNL non è ancora nella fase conclusiva.

3.15 Altre attività – Supporto alle operazioni di fusione

Nel 2017 è proseguita la fase di aggregazioni tra BCC iniziata alcuni anni fa che ha visto ridurre il loro numero da 26 del 2013 a 17 a fine esercizio.

In particolare, talune fusioni hanno avuto decorrenza 1° gennaio 2017 e hanno riguardato le incorporazioni della BCC del Tuscolo nella BCC dei Castelli Romani (la "nuova" Banca ha assunto la denominazione di BCC dei Castelli Romani e del Tuscolo), della BCC di Barbarano Romano nella BCC di Ronciglione (la "nuova" Banca ha assunto la denominazione di BCC di Ronciglione e di Barbarano Romano) e della BCC di Fiuggi nella BCC di Palestrina (in questo caso la nuova denominazione assunta è BCC del Centro Lazio).

Altre, invece, sono intervenute nel corso dell'esercizio e, dal 1° luglio 2017, la BCC S. Barnaba di Marino è stata incorporata dalla BCC G. Toniolo di Genzano che ha assunto la denominazione di BCC dei Colli Albani, mentre la BCC Privernate è stata assorbita dalla BCC del Circeo che a sua volta ha modificato il proprio nome in BCC del Circeo e Privernate.

Per la totalità delle operazioni è stata fornita la necessaria consulenza e assistenza, anche in loco, sia per le prime fasi progettuali (dalla predisposizione

del progetto di fusione e della relazione illustrativa accompagnatoria, delle modifiche statutarie sino al supporto per la presentazione della domanda di autorizzazione alla Banca d'Italia) che, successivamente, per l'organizzazione e la tenuta dell'assemblea, nonché per tutti gli adempimenti post fusione compresa la valutazione delle attività acquisite e delle passività assunte attraverso l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3.

3.16 Attività di pianificazione e monitoraggio

Nel 2017 sono proseguite le attività a supporto delle Associate erogate della funzione Pianificazione e Monitoraggio nell'ambito della pianificazione strategica. L'approccio consulenziale che da sempre contraddistingue la funzione ha permesso alle banche di fruire di strumenti operativi e di approcci metodologici che, attraverso il consolidamento delle sinergie interfunzionali e la sempre maggiore integrazione con le funzioni interne della BCC, hanno permesso un più efficace presidio del rischio strategico migliorando in tal senso le capacità di definire obiettivi di redditività/patrimonializzazione coerenti tra loro, valutando al contempo scenari alternativi per le principali variabili oggetto di previsione.

Un focus particolare nei servizi forniti è rappresentato dall'attività di monitoraggio periodico della gestione al fine di valutare le dinamiche infrannuali/annuali dei diversi profili tecnici degli Istituti opportunamente confrontate con gli obiettivi definiti in fase di programmazione. Tale attività è funzionale a supportare il *management* nell'analisi degli scostamenti agli indirizzi strategici (sia in termini qualitativi che quantitativi) le cui risultanze, opportunamente rappresentate al Consiglio di Amministrazione in virtù di un flusso informativo periodico, sono propedeutiche a valutare le necessarie azioni correttive da intraprendere. Parallelamente, il *team* Federlus ha continuato a fornire il proprio supporto nel processo di pianificazione (annuale e pluriennale) implementando metodologie e strumenti di lavoro rendendoli *compliant* al contesto normativo di riferimento (es. aggiornamenti derivanti dai procedimenti SREP avviati dall'Organo di Vigilanza) e funzionali alla necessità di poter ampliare la capacità predittiva attraverso analisi sempre più analitiche dei diversi elementi chiave che caratterizzano il profilo tecnico delle banche.

3.17 Attività di Risk Management

Nel corso dell'esercizio 2017 la Federazione ha proseguito le proprie attività di supporto volte ad assicurare un presidio aggiornato ed efficiente sui diversi ambiti che hanno interessato le Associate, operando su un duplice canale di attività:

- da un parte ha assicurato la prosecuzione dei servizi 'ordinari' tesi ad affiancare operativamente le Associate ottemperando all'esigenza di aggiornamento delle metodologie e degli strumenti in ottica di efficientamento e sensibilizzazione dei Vertici Aziendali sulle diverse

tematiche di Risk Management, sulla base di quanto definito e delineato nei programmi annuali del servizio;

- dall'altro ha assicurato il pronto avvio di progettualità al fine di consentire alle BCC di adempiere all'esigenza di conformità e di presidio della gestione strategica dei rischi riveniente dai nuovi adempimenti previsti a seguito degli aggiornamenti normativi.

Partendo dal perimetro di attività definibili come 'ordinarie' si evidenzia come il lavoro si sia sostanziato nella manutenzione, e laddove ritenuto opportuno, evoluzione della documentazione e strumentazione a supporto dei principali processi di governo e gestione dei rischi.

3.17.1 Processo ICAAP

L'attività svolta ha condotto alla declinazione di più evoluti criteri e metodologie per la valutazione dell'adeguatezza del processo, assicurando alle BCC un affiancamento operativo, oltre che meramente metodologico nell'elaborazione del Rendiconto annuale.

Nello specifico si è lavorato al fine di aggiornare e mettere a disposizione alle Associate standard documentali, metodologici e strumentali aggiornati, con particolare riferimento alla tematica dello *stress test* e della valutazione di adeguatezza patrimoniale.

Il lavoro ha previsto inoltre l'affiancamento alle banche anche nella fase di monitoraggio semestrale dei rischi, con conseguente aggiornamento e valutazione degli scenari di *stress test*.

3.17.2 Processo RAF e OMR

Con riferimento al processo *Risk Appetite Framework* (RAF) la Federazione ha mantenuto la progettualità che l'ha vista interessata a partire dal 2015 ed articolata nei seguenti ambiti di attività:

- evoluzione/manutenzione delle metodologie, delle procedure e degli strumenti in uso;
- supporto operativo alle banche nel processo RAF.

Con riferimento a quanto realizzato in termini di evoluzione/manutenzione delle metodologie, delle procedure e degli strumenti in uso si evidenzia: l'aggiornamento del *template Risk Appetite Statement* (RAS) e la rivisitazione del set di indicatori strategici di rischio e di indicatori operativi di monitoraggio; l'avvio della survey in tema di Operazioni di Maggiore Rilievo (OMR) volta a rilevare il livello di maturità e consapevolezza del processo di lavoro all'interno delle BCC (il fine in questo caso è di procedere in una fase successiva all'adeguamento delle procedure e del tool di valutazione delle stesse).

Nell'ambito delle attività di Supporto operativo alle banche nel processo RAF, la Federazione ha fornito il proprio ausilio alle banche nella definizione degli obiettivi e delle soglie di riferimento degli indicatori strategici.

Il supporto è proseguito nel corso dell'esercizio 2017 per la fase di monitoraggio trimestrale degli indicatori strategici ed operativi funzionale alla redazione del flusso informativo della funzione di Risk Management delle BCC verso il Consiglio di Amministrazione.

3.17.3 Esercizio AQR

Nel corso dell'esercizio 2017 la Federazione ha finalizzato il lavoro avviato nel precedente anno in tema di simulazione dell'esercizio *Asset Quality Review* (AQR) per le proprie Associate e ha proceduto a relazionare gli esiti del lavoro svolto a tutte le BCC interessate alla progettualità.

Nella relazione sono stati evidenziati i risultati dell'esercizio: gli interventi realizzati sia in tema organizzativo che con riferimento a quelli attinenti le politiche ed i criteri di accantonamento e classificazione delle posizioni creditizie, nonché quelli sui quali lavorare nel prossimo futuro.

Il lavoro svolto ha inoltre condotto alla verifica della tenuta architettuale dei tracciati informatici prodotti, la correttezza delle informazioni contenute nei singoli campi dei vari tracciati, l'integrità e la validità dei dati estratti. L'indagine ha pertanto consentito di rilevare talune anomalie di integrità le cui informazioni sono state condivise con gli *outsourcer* informatici al fine di mettere a fattor comune con il Sistema Cooperativo nazionale il lavoro svolto.

Con riferimento alle nuove progettualità avviate nel corso del 2017 si evidenzia quanto doverosamente realizzato al fine di tener conto del provvedimento inviato alle BCC da parte di Banca d'Italia, per il tramite delle sue entità territoriali, a partire dal 15 febbraio 2017, con riferimento alle disposizioni attuative in materia di Piano di risanamento e la previsione di obbligo per gli intermediari di predisporre uno specifico documento entro il 30 aprile 2017 (a cui è seguita una deroga al 15 giugno 2017).

L'attività progettuale realizzata ha avuto come finalità la messa a disposizione di documenti e strumenti per la realizzazione del Piano di risanamento, tenendo conto anche dei rilasci rivenienti dal tavolo di lavoro nazionale, ma allineando quanto necessario alle metriche già sviluppate in sede Federativa in termini di definizione del RAF e del processo ICAAP. E' stata inoltre prevista la declinazione operativa dei *template* che sono stati messi a disposizione a seguito della richiesta di supporto riveniente dalle singole BCC.

Si evidenzia che la Federazione ha dato supporto per la redazione del Piano di risarcimento ad ulteriori due intermediari bancari entrambi già presenti nel novero dei clienti esterni della Federazione.

3.18 L'adeguamento organizzativo delle BCC

Nel corso del 2017 la Federazione, per quanto concerne gli adeguamenti dei presidi organizzativi interni in tema di processi aziendali, ha curato la predisposizione e aggiornamento della normativa *standard* fornita alle Associate.

Infine, a seguito dell'emanazione di normative primarie che hanno modificato il novero dei reati suscettibili di essere imputati agli enti a titolo di responsabilità amministrativa, sono stati analizzati gli impatti delle novità normative sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalle Associate, apportando nel caso le opportune modifiche.

3.19 Formazione e supporto nello sviluppo delle risorse umane

3.19.1 Formazione Amministratori, Sindaci e membri Organismi di Vigilanza 231/01

L'offerta formativa 2017, per gli Amministratori, i Sindaci e i Componenti dell'Organismo di Vigilanza 231/01 si è inserita in un contesto di profondi cambiamenti per le BCC.

La modifica del Testo Unico Bancario introdotto dalla L. 8 aprile 2016 n. 49 e la pubblicazione delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia sul Gruppo Bancario Cooperativo, hanno definito l'impianto normativo della Riforma del Credito Cooperativo. Queste "Disposizioni", in particolare, sono intervenute in più passaggi sugli aspetti riguardanti gli esponenti aziendali, nei confronti dei quali la Capogruppo dovrà assicurare "un elevato livello qualitativo e adeguata diversificazione delle competenze e dei profili professionali" e garantire che "siano dedicati tempo e risorse adeguate all'incarico e che gli esponenti posseggano adeguate autonomie di giudizio"; la stessa Capogruppo dovrà poi prevedere "specifici criteri di selezione degli esponenti basati sul merito" e definire "modalità, strumenti e criteri uniformi del processo di autovalutazione degli organi sociali delle banche affiliate, con l'obiettivo di conseguire standard di qualità degli organi sociali elevati ed omogenei". Da qui la necessità, per tutti gli esponenti aziendali, di misurarsi con criteri di valutazione rigorosi ed oggettivi sia sul piano individuale che con l'organo aziendale nel suo complesso.

In questo scenario l'offerta formativa 2017 è stata dedicata al più ampio sistema normativo riguardante gli aspetti rilevanti dell'organizzazione e del governo societario; ci si riferisce a titolo esemplificativo a tematiche quali: aspetti normativi della riforma del Credito Cooperativo, individuazione delle linee strategiche, gestione aziendale, livelli di performance pianificati e conseguiti, PSD 2, MIFID 2, AQR, IFRS9, MCD valutazione delle attività, sistemi di misurazione dei rischi, assetto organizzativo, sistema dei controlli interni e informativa finanziaria.

Delle nostre BCC Associate al 31/12/2017 in 15 avevano previsto all'interno del loro Regolamento Assembleare Elettorale, il conseguimento di crediti formativi come requisito per la ricandidatura. Comunque in generale tutte le BCC partecipano con i loro esponenti agli eventi formativi organizzati dalla Federazione.

Nel 2017 gli eventi formativi dedicati ai diversi esponenti aziendali sono stati 37. Di questi 31 erano previsti nel catalogo formativo e 6 sono stati gli eventi "fuori

catalogo” considerando i convegni, i seminari ed ulteriori momenti formativi su tematiche specifiche realizzati al fine di allineare i destinatari alle novità normative sopraggiunte e condividere gli approcci di merito. Nel complesso di questi 37 eventi formativi, 36 hanno dato diritto al credito formativo per gli Amministratori, 22 ai Sindaci e 7 ai Componenti dell’OdV 231/01.

Le aree tematiche nelle quali sono stati suddivisi i corsi sono: la *governance* (governo societario e la coerenza statutaria), la gestione e controllo dei rischi, la strategia e organizzazione e la conformità normativa/operativa.

Nello specifico, nell’organizzazione dei diversi eventi formativi, la Federazione ha perseguito le seguenti finalità:

- per gli Amministratori e Neo Amministratori (ossia gli Amministratori al primo mandato che in tale triennio, dovrebbero conseguire un numero maggiore di crediti formativi) si è inteso esaminare ed approfondire, alla luce delle recenti evoluzioni della normativa di riferimento, e dello scenario di riferimento, alcuni degli aspetti più nuovi e rilevanti relativi al ruolo dei Consiglieri nell’ambito delle attività di supervisione ed indirizzo strategico della BCC;
- per i Sindaci il percorso formativo ha inteso offrire un sostegno all’attività tipica dell’organo collegiale, alla luce delle mutazioni della normativa di riferimento, considerando le funzioni di controllo delle BCC a supporto delle loro verifiche;
- per i componenti dell’Organo di Vigilanza 231/01 il percorso formativo si è focalizzato sugli adempimenti previsti dalla normativa specifica, sulle materie oggetto delle loro verifiche ed è stato volto a facilitare lo svolgimento dell’attività di vigilanza attraverso la rappresentazione dei principali strumenti di controllo disponibili.

Le presenze registrate nel 2017 sono state 956 ed hanno interessato tutte le BCC associate. Anche per il 2017 la modalità di fruizione dell’offerta formativa che ha avuto maggiore successo è stata quella della sottoscrizione dell’abbonamento annuale (14 su 17 BCC potenzialmente interessate ad inizio anno) anche se poi tutti gli esponenti di tutte le BCC associate hanno partecipato alla nostra formazione.

La docenza dei corsi è stata affidata, come sempre, a professionalità di comprovata esperienza e conoscenza delle materie trattate, provenienti sia dal mondo accademico che da quello della consulenza aziendale, nonché da profondi conoscitori della cooperazione di credito e delle sue peculiarità.

Anche per il 2017 abbiamo ottenuto il riconoscimento della nostra formazione da parte dell’Ordine dei Dottori Commercialisti per 9 eventi formativi, per cui i commercialisti che hanno partecipato a tali corsi hanno poi ottenuto anche i crediti formativi obbligatori per l’iscrizione all’ODCEC.

3.19.2 Formazione dipendenti

La predisposizione del Catalogo formativo per i dipendenti per l'anno 2017 ha preso spunto in prima battuta dalle indicazioni formative emerse dal Progetto di Sviluppo delle Competenze che ha consentito l'individuazione delle specifiche esigenze di tutte le risorse interessate. Ulteriori *input* per la definizione delle politiche formative e della relativa offerta per il 2017 sono pervenuti dai continui confronti con le BCC Associate, dalle istanze emerse dall'ambito degli Organismi di Controllo, dai Fondi di Garanzia, dalle Funzioni di Controllo esternalizzate, dai Collegi Sindacali e dalle risorse di Federazione presenti quotidianamente presso le BCC.

Inoltre, il presidio interno alla Federazione, circa la valutazione degli impatti organizzativi sulle BCC dei cambiamenti normativi in atto e/o in divenire ha consentito l'individuazione di priorità formative di interesse diffuso in ottica di conformità organizzativa e regolamentare nei diversi ambiti di interesse.

Le politiche formative per il 2017 si sono basate quindi sui seguenti principi:

- sviluppo delle competenze tecniche/specialistiche, affinché l'organizzazione sia in grado di affrontare efficacemente i continui cambiamenti;
- supporto nell'aggiornamento nelle normative affinché il personale aziendale, attraverso l'adeguamento delle competenze contribuisca al mantenimento di un presidio efficace dei rischi e alla correttezza formale e sostanziale delle prassi operative;
- sviluppo di competenze specialistiche affinché il personale delle BCC sia riconosciuto come qualificato e sia un punto di riferimento per il sostegno dei territori, in particolare nell'ambito della finanza e della consulenza immobiliare come richiesto dalla normativa;
- sviluppo delle competenze gestionali per chi nell'organizzazione ha responsabilità dirette nella gestione e sviluppo del *business* e nel miglioramento dell'efficacia dei comportamenti organizzativi.

Anche nel 2017 affianco ai tradizionali corsi in aula, a quelli realizzati presso le BCC e ai corsi erogati in autoistruzione (formazione a distanza), sono state realizzate una serie di attività formative dedicate esclusivamente alla videoconferenza.

In particolare sono stati realizzati degli interventi nei quali è stato possibile collegarsi in videoconferenza (uso facoltativo) ed altri costruiti direttamente per la videoconferenza (uso esclusivo). In entrambi i casi l'obiettivo è stato quello di accorciare le distanze fisiche della nostra comunità federativa.

Il catalogo formativo 2017 è stato quindi strutturato in tre ambiti di intervento:

1. Formazione per aree tematiche
 2. Percorsi per la Crescita Professionale
 3. *Webinar*
1. Catalogo formativo 2017 - Formazione su temi chiave e per aree tematiche

La formazione su temi chiave e per aree tematiche risponde alla necessità di dare risposta alle esigenze delle banche di formare diffusamente il personale sull'evoluzione delle normative e sugli impatti che queste ultime hanno sui processi aziendali. In tal senso le attività realizzate hanno compreso 26 corsi (33 giornate aula), suddivisi in 8 aree tematiche, pensate e progettate per realizzare la crescita dell'intera struttura aziendale.

2. Catalogo formativo 2017 - Percorsi di specializzazione

Nel corso del 2017 sono stati realizzati i seguenti 3 percorsi di specializzazione:

- Area tematica Finanza: Mifid II - verso un nuovo modello di consulenza e distribuzione dei prodotti finanziari - percorso per consulenti finanziari di recente inserimento. Il percorso strutturato in 5 moduli didattici per un totale di 8 giornate aula, si proponeva di fornire nozioni normative, tecnico-specialistiche e relazionali connesse all'applicazione della Direttiva, sviluppando le conoscenze e le competenze del personale di rete, con particolare riferimento alle conoscenze in ambito finanziario, alla rilevazione del profilo di rischio del cliente, alle verifiche di adeguatezza ed ai modelli di servizio per la consulenza in materia di investimenti
- Area tematica Sviluppo e Marketing: Efficacia commerciale nella relazione di vendita. Il percorso strutturato in 5 moduli didattici per un totale di 8 giornate aula prevedeva un approfondimento delle tematiche volte a accrescere le capacità di "self-marketing", ovvero di "vendita" di se stessi, là dove l'immagine personale diviene elemento chiave rispetto al successo della relazione. Obiettivo del percorso era quello di sviluppare la capacità di rilevare e interpretare le esigenze del cliente, proponendo soluzioni in linea con il suo contesto familiare ed economico.
- Area tematica Credito: Percorso per consulenti d'impresa. Il percorso strutturato in 3 moduli didattici per un totale di 6 giornate aula, si proponeva di approfondire tematiche volte ad accrescere la professionalità del consulente d'impresa, dall'individuazione delle esigenze finanziarie della clientela, alla definizione di una proposta commerciale coerente alle politiche di rischio della Banca. Inoltre il percorso prevedeva lo sviluppo di competenze inerenti la gestione, la valutazione ed il monitoraggio del ciclo di vita azienda - cliente.

3. Catalogo formativo 2017 - Webinar

Il *Webinar* è un evento sociale che coinvolge più persone, permettendo un'interazione in tempo reale anche con persone che si trovano in luoghi diversi. L'interazione è l'aspetto fondamentale di questo tipo di formazione, che va oltre la semplice comunicazione unidirezionale e offre la possibilità di ricevere e discutere contenuti e informazioni tra i diversi partecipanti.

Le esercitazioni sono state progettate *ad hoc* per permettere con facilità, in modalità a volte individuale e altre volte di gruppo, la creazione o compilazione

di documenti digitali e la condivisione degli *output* in tempo reale con il resto dei partecipanti.

In particolare sono stati realizzati 17 eventi formativi sulle seguenti tematiche:

- a) *Conformità normativa*: incontri di durata variabile (dalle 2 alle 4 ore) dedicati alla formazione su temi di conformità normativa con specifici focus sulle principali criticità rilevate dalle funzioni di controllo. Particolare spazio nel 2017 è stato dato alla formazione sul tema del credito immobiliare per il quale la normativa prevede specifici requisiti di professionalità.
- b) Sviluppo competenze informatiche: moduli formativi per imparare efficacemente ad utilizzare programmi di office utili per l'operatività quotidiana.

L'analisi delle dinamiche delle attività complessivamente svolte in termini di gg/aula e gg/uomo erogate evidenziano un *trend* in linea con gli anni precedenti. Le attività formative erogate in modalità interaziendale sono state nel corso del 2017 complessivamente 65 (Cfr. Figura n. 11), corrispondenti a 828 giornate uomo di formazione per il personale delle BCC associate (Cfr. Figura n. 12). A queste, vanno inoltre aggiunte le 65 giornate aula organizzate direttamente presso le banche per rispondere a specifiche esigenze formative manifestate (Cfr. Figura n. 13). Le rappresentazioni che seguono evidenziano le dinamiche delle attività formative realizzate dalla Federlus. Il *trend* degli investimenti in formazione è sostanzialmente in linea con gli anni precedenti, anche se in termini di modalità di erogazione, sempre di più le banche preferiscono la modalità aziendale.

Figura n. 11

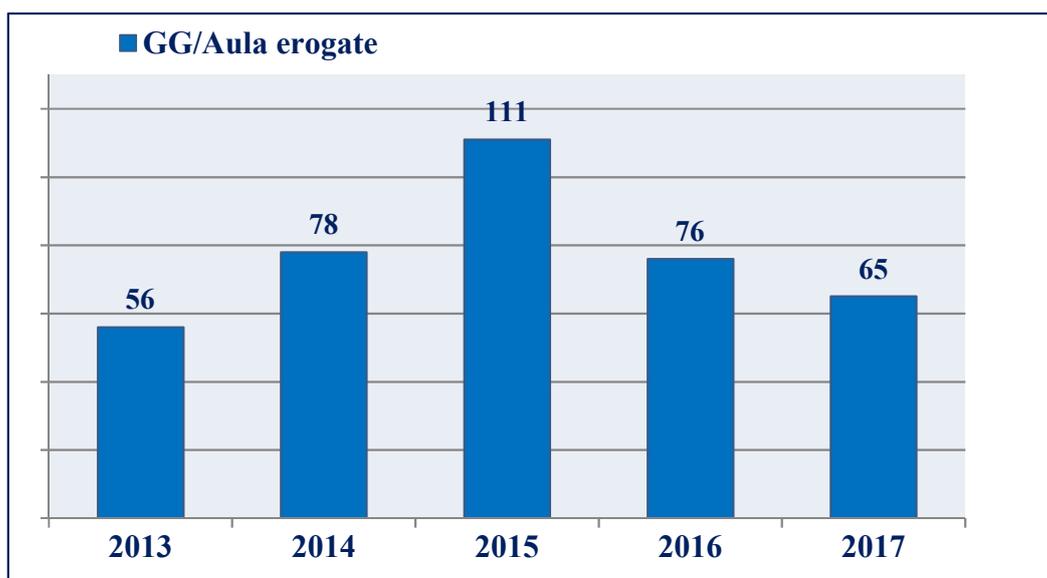


Figura n. 12

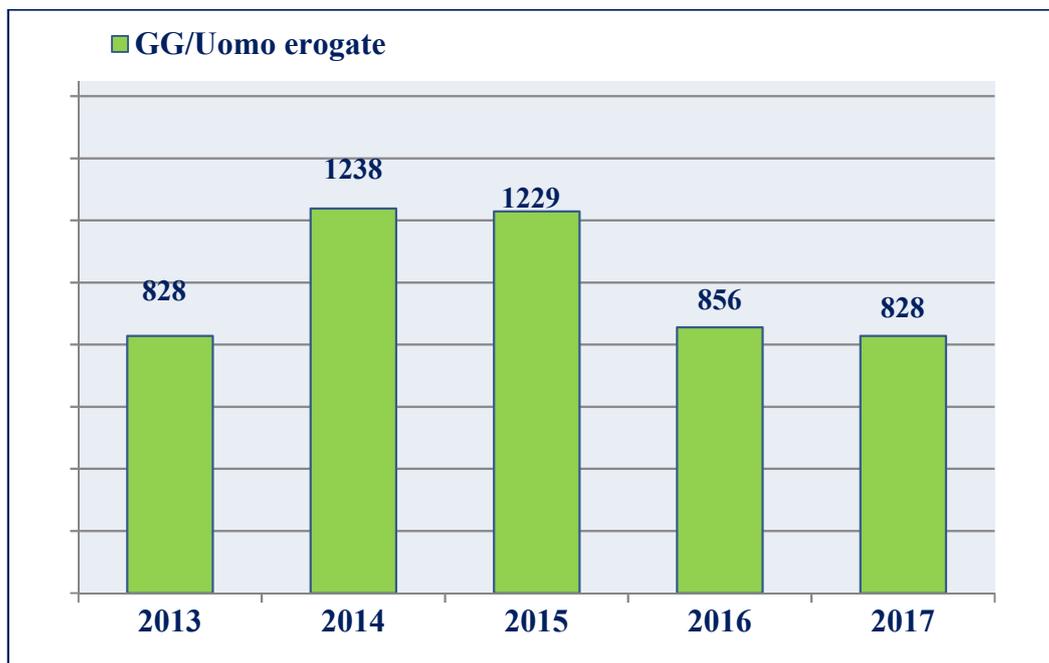
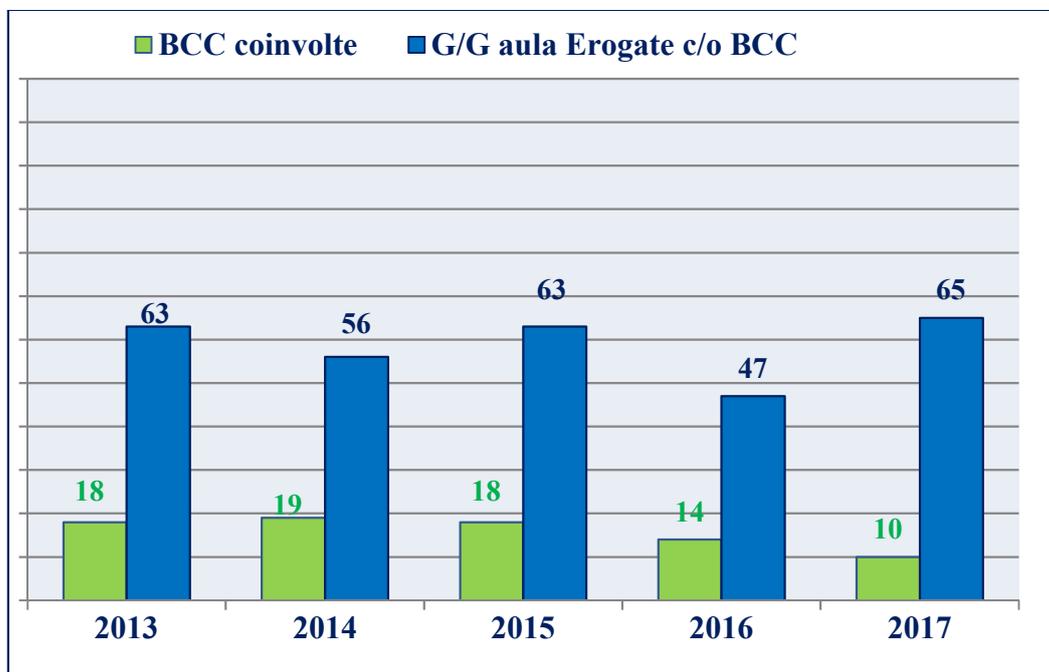


Figura n. 13



Nel 2017 è proseguita anche l'attività di LiViO - Libreria Virtuale Online, ossia la piattaforma *e-learning* della Federazione. Si tratta di un ambiente virtuale, di formazione a distanza, attraverso il quale gli utenti possono accedere ad una libreria di corsi di formazione in modalità *e-learning*. Due sono le tipologie di contenuti disponibili:

- Corsi formativi (modalità docente in video oppure *slideshow animato con voce narrante*) che sostituiscono la formazione d'aula, di durata variabile tra le 3/4 ore, che prevedono *test* di verifica e rilascio dell'attestato finale. Per accedere ai corsi è necessario, così come per le altre attività di formazione d'aula, l'iscrizione da parte del referente formazione della banca.
- Contenuti informativi (Pillole formative), ovvero contenuti di breve durata che hanno lo scopo di informare l'utente su determinate tematiche, fornendo una panoramica generale sull'argomento oppure approfondire uno specifico tema. L'accesso alle pillole è aperto a tutti e non è necessaria alcuna iscrizione.

Nel 2017 sono stati prodotti 10 nuovi contenuti, tra corsi e pillole. In particolare le pillole prodotte hanno riguardato:

- *Mifid II*
- *Whistle Blowing*
- Disciplina antiriciclaggio - inquadramento e controlli
- *Voluntary disclosure*
- Indicatori di anomalia e schemi comportamentali
- Adeguata verifica e verifica rafforzata
- Primi passi verso l'Unione bancaria
- Il cambiamento

Due invece i nuovi corsi con certificazione prodotti:

- Il credito immobiliare ai consumatori
- Il Regolamento Europeo (GDPR).

Il 2017 è stato inoltre l'anno dedicato allo sviluppo delle competenze in materia di consulenza finanziaria. È noto infatti che la disciplina europea Mifid II afferma che le imprese di investimento devono «garantire e dimostrare» alle Autorità competenti che le persone fisiche che forniscono consulenza alla clientela in materia di investimenti o informazioni su strumenti finanziari, servizi d'investimento o servizi accessori siano in possesso delle conoscenze e competenze necessarie ad adempiere ai loro obblighi. Per supportare le Associate rispetto agli obblighi formativi proposti, la Federazione, in collaborazione con Accademia ha organizzato le attività di seguito riportate:

- 2 percorsi interaziendale da 5 gg;
- 2 percorsi aziendali da 8 gg;

- 8 WBT – «Lo svolgimento dei servizi di investimento alla clientela retail» – da 27,5 ore di formazione.

Inoltre sono state organizzate le seguenti attività di valutazione delle competenze:

- 37 sessioni di Assessment;
- 12 BCC partecipanti;
- 572 dipendenti partecipanti;
- 356 coloro che hanno superato l'esame.

3.19.3 Supporto nello sviluppo delle risorse umane

L'incremento della complessità gestionale derivante dalla continua evoluzione del contesto esterno ha portato all'esigenza di ripensare e a far evolvere l'attuale modello di gestione delle risorse umane all'interno delle Associate. Anche nel 2017 la Federazione ha infatti lavorato nell'implementazione dei Piani di Sviluppo Competenze Individuali (PSCI).

Per le BCC che avevano già aderito al Piano nel corso dei precedenti anni, è stato realizzato il Report di Monitoraggio, derivante da un processo strutturato di gestione della formazione, tale da consentire un presidio costante del naturale evolversi delle competenze individuali oltreché della gestione dei nuovi arrivi e dei cambi di ruolo. Tre sono le fasi che lo caratterizzano:

Fase 1 – Reperimento delle informazioni sui cambiamenti in BCC: attraverso un questionario *on-line* (da erogare al referente del progetto/ responsabile del personale) è stata effettuata una verifica in merito ai cambi di ruolo, ai nuovi ingressi e all'uscita dall'organico.

Fase 2 – Rilevazione dei GAP: sulla base dei cambiamenti emersi è stato erogato (sempre in modalità *on-line*) il questionario di monitoraggio così strutturato:

- Come ero - Estratto PSCI (grafico a ragnò per competenze tecniche e comportamentali, aree di miglioramento, proposta corsi).
- Cosa ho fatto - Elenco corsi di formazione effettuati dall'erogazione del PSCI fino al monitoraggio.
- Come sono adesso - Questionario snello sulle competenze comportamentali e tecniche ed eventuali attività non presenti nella proposta corsi che il dipendente vorrebbe fare.

Anche nella fase di Monitoraggio, il responsabile viene chiamato a dare una sua "valutazione" sulle competenze della risorsa che gestisce e a fare proposte (modifiche/integrazioni) sulle attività formative previste. Per le risorse che non hanno mantenuto lo stesso ruolo, la rilevazione proposta è più approfondita per le competenze non analizzate in precedenza. Tutte le informazioni vengono gestite all'interno del libretto formativo personale del dipendente.

Fase 3 – Piano di sviluppo delle competenze individuali aggiornato: è stato prodotto un *report* individuale con indicazione dei risultati derivanti dalla

rilevazione in termini di *gap* competenziali e con l'indicazione delle eventuali modifiche da effettuare nella proposta corsi.

3.20 La governance e i controlli interni: assetti attuali ed evoluzione futura

Negli ultimi anni il processo regolatorio in atto a livello europeo ha contribuito ad aumentare in maniera significativa la complessità delle azioni da implementare per garantire la conformità normativa delle attività condotte dalle istituzioni bancarie e ha posto una particolare e sempre più crescente attenzione alla gestione dei rischi, oggetto di valutazione nell'ambito della *Supervisory review and evaluation process (SREP)*.

In questo senso, una gestione dei rischi più integrata e la definizione del *Risk Appetite Framework (RAF)*, nel quale gli obiettivi commerciali e di sviluppo del business sono testati in termini di impatto sul capitale e sul livello di rischio, ha indotto un coinvolgimento - secondo le rispettive competenze - sempre più ampio delle funzioni di controllo, confermandone il ruolo e le responsabilità di supporto a favore delle *governance* aziendali.

La Federlus ha continuato durante l'anno a fornire il proprio sostegno e contributo, sia tramite i servizi delle funzioni di controllo esternalizzate dalle proprie Associate e dai soggetti esterni che attraverso specifici seminari informativi degli esponenti e dei dipendenti delle Associate.

Il contesto sottopone anche alle funzioni di controllo di Federlus, ulteriori e diversi obiettivi di sviluppo che andranno declinati nell'evoluzione futura del Credito Cooperativo, consapevoli di poterli affrontare con la qualità e la competenza del nostro personale, apprezzate nell'erogazione dei nostri servizi alle nostre Associate e ai clienti esterni.

3.20.1 Le attività di controllo esternalizzato delle BCC: Internal Audit

Il Servizio Internal Audit, composto da sei risorse ed un collaboratore esterno, ha erogato nel corso del 2017 oltre 1300 giornate uomo di attività di revisione interna, in ragione dei contratti di esternalizzazione in essere. Le verifiche svolte hanno avuto l'obiettivo di valutare - in coerenza con quanto declinato nell'ambito dei Piani di audit approvati - l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni su diversi processi quali il Credito, ICAAP ed Informativa al Pubblico, Finanza, Sistemi Informativi (IT), Filiali, Antiriciclaggio, Sistemi di Remunerazione e Incentivazione, Incassi e Pagamenti, Governo e Gestione del Rischio di Liquidità, , Risk Appetite Framework e Funzione di Risk Management; è stato altresì svolto - in occasione dei singoli interventi di revisione interna sopra menzionati - il consueto *follow-up* sulle attività di verifica effettuate in precedenza.

Anche nel corso dell'anno 2017, il Servizio ha registrato consensi positivi da parte delle Associate che, confermando l'apprezzamento per la professionalità espressa e riscontrando il valore aggiunto generato per l'organizzazione, hanno

continuato a chiedere specifici “audit straordinari”, atti ad assicurare gli approfondimenti che si sono resi necessari su particolari ambiti di operatività.

È stato confermato l’incarico da parte di ICCREA Banca in merito allo svolgimento delle attività di audit presso le filiali di Banca Sviluppo.

È proseguita altresì l’attività di audit presso il Consorzio Sinergia, confermando ulteriormente le sinergie all’interno del Movimento; a supporto di tutte le BCC italiane, che usufruiscono delle lavorazioni di *back office* del Consorzio, sono stati prodotti specifici report, funzionali alla redazione della relazione necessaria all’ottemperamento degli obblighi di comunicazione all’Organo di Vigilanza, in materia di attività di revisione interna condotte sulle funzioni operative importanti esternalizzate.

Il Servizio ha confermato le proprie competenze anche all’esterno del Credito Cooperativo, proseguendo lo svolgimento del servizio presso l’Istituto del Credito Sportivo, banca a partecipazione pubblica a livello nazionale per il sostegno allo sport e alla cultura. L’apprezzamento per la qualità del servizio prestato nel corso del 2017 ha trovato peraltro conferma nel recente affidamento alla Funzione – concretizzatosi nella prima parte del 2018 - di un ulteriore incarico di audit, avente ad oggetto la gestione dei fondi pubblici demandata all’Istituto.

Il personale del Servizio ha costantemente prestato il proprio contributo alle Commissioni, ai Gruppi di lavoro e ai Comitati istituiti presso la Federazione Italiana.

E’ proseguita, inoltre, l’attività formativa nei confronti del personale in organico, mediante la partecipazione a corsi di formazione e seminari, al fine di accrescerne ulteriormente le competenze e la professionalità, anche finalizzati al conseguimento di certificazioni rilasciate dall’IIA, a beneficio della qualità delle attività svolte presso gli intermediari utenti del servizio ed in linea con gli Standard internazionali per la pratica professionale dell’Internal Auditing e al Codice Etico della Professione così come emessi dall’Institute of Internal Auditors (“IIA”) e recepiti dall’Associazione Italiana Internal Auditors (AIIA).

3.20.2 Le attività di controllo esternalizzato delle BCC: Compliance e Antiriciclaggio

Il Servizio Compliance e Governo Societario, composto da 8 risorse più il Responsabile, si è occupato di verificare, nell’ambito del perimetro di norme definito, che le procedure interne fossero coerenti con l’obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (regolamenti, codici di condotta, etc.) applicabili alla Banca. Il Servizio, in seguito alla revisione organizzativa che ha riguardato la Federazione nel corso del 2016 risulta composto da tre Uffici: Compliance e Governo Societario, Antiriciclaggio, Compliance Organizzativa e Normativa.

Le attività dell’Ufficio Compliance sono state svolte, in *outsourcing*, in favore di 18 BCC, di Banca Sviluppo, di GBM Banca S.p.A. e di Banca di Sconto e Conti

Correnti di S.M. Capua Vetere S.p.A. e di due intermediari finanziari (Gepafin e Sardafidi).

In particolare, nel 2017 l'Ufficio Compliance ha svolto attività di consulenza e di controllo con riferimento alla normativa riguardante l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore, presidiando venticinque ambiti normativi rilevanti.

Nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza, la Funzione di Conformità assume un ruolo centrale nel processo di consulenza in materia di conformità alle strutture operative, che si è esplicitata fondamentalmente mediante l'individuazione e l'analisi del quadro normativo di riferimento e la conseguente valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali. In particolare, nel corso del 2017, la Funzione ha provveduto a monitorare nel continuo le variazioni del quadro normativo di riferimento, predisponendo e inviando alle Banche le "Comunicazioni di variazioni normative", con le quali sono peraltro state proposte modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità. L'attività di consulenza è stata inoltre erogata nei confronti degli organi di vertice e dei referenti Compliance, rispondendo nel corso dell'anno a tutte le numerose richieste di assistenza di natura normativa connessi all'operatività (pareri e attività di supporto presso le banche). Inoltre, è stata fornita attività di supporto ai Consigli di Amministrazione di tutte le Associate nell'adempimento dell'obbligo annuale di autovalutazione previsto dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Le attività di controllo finalizzate alla valutazione sull'adeguato presidio e sulla corretta gestione dei rischi di non conformità alle norme, hanno richiesto un impegno di circa 850 giornate uomo, erogate anche con il supporto di risorse di una primaria società di consulenza, utilizzate in affiancamento al personale di Federazione.

Inoltre, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, la Funzione di Conformità ha verificato la coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale), con gli obiettivi di rispetto delle norme. In merito la Funzione ha anche supportato le banche nell'aggiornamento delle politiche di remunerazione oggetto di approvazione delle Assemblee dei Soci del 2017.

Altro ambito di coinvolgimento nel corso del 2017 della Funzione è stata la collaborazione nell'attività di progettazione dei corsi di formazione in relazione agli argomenti di propria competenza e nell'attività di individuazione dei fabbisogni formativi, valutando la completezza degli argomenti trattati rispetto alle necessità formative delle risorse e al rispetto degli obblighi normativi in materia di formazione.

Nel periodo di riferimento la Funzione ha provveduto, altresì, attraverso l'Osservatorio Compliance a:

- indicare le principali criticità riscontrate nell'ambito dell'attività di verifica della Funzione, mettendo a fattor comune le esperienze maturate;
- fornire diversi chiarimenti su alcune delle materie di competenza della funzione (es. trasparenza, servizi di investimento).

Il personale della Funzione ha inoltre prestato il proprio contributo alle Commissioni e ai Gruppi di lavoro istituiti presso la Federazione Italiana.

La crescita professionale delle risorse in forza alla funzione, è infine proseguita attraverso l'erogazione di formazione specifica e la partecipazione a convegni di aggiornamento rispetto alle evoluzioni normative, al fine di perseguire l'obiettivo del continuo miglioramento dell'attività di compliance prestata nei confronti degli utenti del servizio.

Si evidenzia altresì come l'Ufficio Compliance e Governo Societario nel corso del 2017 abbia proseguito nell'attività di supporto agli Organismi di Vigilanza 231/01 costituiti dalle 14 Banche aderenti, erogando circa 70 giornate uomo di controllo su alcune attività sensibili previste dai Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ritenute maggiormente significative.

Da ultimo, nel corso del 2017, è proseguita l'attività di supporto ai Collegi Sindacali finalizzata a fornire un supporto consulenziale e una serie di strumenti operativi per le diverse attività che l'Organo di Controllo è chiamato a svolgere.

L'Ufficio Antiriciclaggio, dotato di due risorse interne più il Responsabile, svolge le attività in *outsourcing* in favore di 18 BCC, della Gepafin, di GBM Banca S.p.A. e di Banca di Sconto e Conti Correnti di S.M. Capua Vetere S.p.A.. Nel corso dell'anno è proseguito, inoltre, il servizio di consulenza a supporto della Funzione Antiriciclaggio costituita all'interno di Banca Sviluppo S.p.A. La Funzione al fine di assicurare un efficace ed efficiente presidio del rischio di riciclaggio, svolge diverse attività, che possono essere suddivise nelle seguenti categorie:

- Consulenza
- Controlli:
 - in loco
 - a distanza
- Formazione.

In particolare, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, la Funzione presta consulenza in materia alle strutture operative e al Vertice Aziendale, attraverso:

- l'individuazione nel continuo delle eventuali variazioni del quadro normativo di riferimento applicabile e la conseguente valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- la consulenza ed assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione, volta alla definizione delle valutazioni di competenza, con specifico riferimento ai

- progetti di aggiornamento progetti di aggiornamento delle procedure ovvero in caso di offerta di nuovi prodotti/servizi;
- il rilascio di pareri in merito a quesiti di natura normativa connessi ad aspetti specifici della normativa antiriciclaggio, anche con riferimento ai casi di adeguata verifica rafforzata della clientela;
 - il supporto nell'evasione delle risposte a specifiche richieste dalle Autorità di Vigilanza.

In particolare, nel 2017 la Funzione ha provveduto a monitorare nel continuo le variazioni del quadro normativo di riferimento, predisponendo le "Comunicazioni di variazioni normative". Nel corso dell'anno, la Funzione ha altresì prestato consulenza nei confronti delle Banche rispondendo alle richieste di assistenza (pareri e attività di supporto presso le Banche).

Nel periodo di riferimento la Funzione ha provveduto, inoltre, attraverso l'Osservatorio Antiriciclaggio, a comunicare alcuni chiarimenti forniti dall'Autorità di Vigilanza e dal GAFI, e a fornire indicazioni circa le modalità operative da porre in essere al fine di garantire il rispetto dell'obbligo normativi in materia.

La valutazione sull'adeguato presidio e sulla corretta gestione dei rischi di riciclaggio, è stata effettuata mediante specifiche attività di verifica presso le Banche e gli altri intermediari, per un totale di 290 giornate uomo. Nell'ambito delle suddette attività è stata garantita la massima collaborazione anche con il personale interno, mediante importanti momenti di condivisione e formazione. L'Ufficio Antiriciclaggio ha svolto altresì controlli a distanza periodici finalizzati al monitoraggio dell'adeguatezza del processo di gestione degli adempimenti in materia antiriciclaggio.

Infine, è proseguita la collaborazione dell'Ufficio nell'attività formativa, in particolar modo nella predisposizione dei piani di formazione delle Banche, finalizzati a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori.

3.21 Le partecipazioni

Le attuali partecipazioni possedute dalla Federlus sono tutte in società promosse dal Movimento del credito cooperativo. Nel tempo, gli investimenti sono stati effettuati prevalentemente nella società Iccrea Banca S.p.A., capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea, come si evince dalla tabella che segue:

Tabella n. 6

Descrizione	Sede	Capitale sociale / 1.000	Quota posseduta direttamente %	Valore di bilancio
ICCREA BANCA S.P.A.	ROMA	1.151.045	0,049	568.306

ECRA S.R.L.	ROMA	104	1,000	1.040
CISCRA S.P.A.	ROMA	6.375	0,545	34.724
ACCADEMIA BCC SOC. CONS. PER AZIONI	ROMA	800	2,000	16.000
BIT S.P.A.	ROMA	5.000	1,000	50.000
SINERGIA SOC. CONS. A R.L.	MILANO	1.217	0,592	7.200
BANCA SVILUPPO S.P.A.	ROMA	132.512	0,090	120.000
Totali		1.297.053		797.270

3.22 Criteri seguiti nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico della Società Cooperativa, ai sensi dell'art. 2 della L. 59/92 e dell'art. 2545 del Codice Civile

La Federlus ispira la propria attività ai principi della mutualità e della solidarietà propri della tradizione del Credito Cooperativo e opera senza fini di speculazione privata nel rispetto di quanto stabilito nell'articolo 2 dello Statuto.

Lo scopo mutualistico viene perseguito attraverso le numerose attività svolte e i molteplici servizi erogati alle Associate, come meglio specificato nei rispettivi capitoli della presente relazione.

L'attività prestata nei confronti delle Associate è prevalente; a tal fine si documenta, ai sensi dell'art. 2513 del codice civile, che i ricavi ottenuti dalle vendite e dalle prestazioni effettuate con i soci ammontano a 4,4 milioni di euro, pari al 87,59% di quelli complessivi, attestatesi a 5,1 milioni di euro.

Il carattere mutualistico è stato per di più confermato dalla verifica dell'esistenza dei requisiti richiesti dall'art. 10, comma 2, del DPR 633/72 il quale garantisce un regime di esenzione dall'IVA a condizione che i corrispettivi dovuti dalle banche socie non superino i costi imputabili alle prestazioni stesse.

Nel corso del 2017 la Federlus ha conseguito numerosi progetti di interesse comune, in taluni casi finanziati con il concorso di Fondosviluppo, operando di fatto una redistribuzione mutualistica delle risorse rivenienti dal versamento del 3% degli utili netti delle BCC e delle altre cooperative.

La Federlus si propone di agevolare lo sviluppo delle BCC associate mediante l'esercizio di attività di interesse comune, di rappresentanza, di controllo dei

rischi, di formazione, di assistenza ed erogazione dei servizi e di consolidare il rapporto che le BCC stesse intrattengono con le comunità locali.

3.23 Informativa integrativa della relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 2428 del codice civile

In riferimento a quanto previsto dal comma 3, numero 1 si rappresenta che non è stata svolta, nel corso dell'esercizio chiuso, alcuna attività di ricerca e sviluppo.

In relazione a quanto previsto dal comma 3, numeri 2, 3, 4 e 6 bis, si rappresenta che la Federlus è titolare di sole immobilizzazioni finanziarie riconducibili in società facenti parte del credito cooperativo, diverse da quelle controllate, collegate o controllanti; esse sono strumentali al raggiungimento dello scopo sociale e sono costituite da titoli non quotati.

L'iscrizione in bilancio avviene di norma al costo di acquisto, salvo riduzioni durevoli di valore.

In relazione a tali immobilizzazioni, non sussiste una rilevante esposizione della Federlus al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari; tuttavia, si reputa utile indicare che la partecipazione in ACCADEMIA BCC (già SEF CONSULTING S.p.A.) ha subito, nel tempo, una riduzione di valore di 71 mila euro (di cui 42 mila euro nel 2011 e 29 mila euro nel 2012) a causa della riduzione del capitale sociale della medesima, necessaria per coprire le perdite di bilancio registrate.

Gli altri strumenti finanziari presenti nell'attivo, diversi dalle immobilizzazioni sopra riportate, sono rappresentati da depositi bancari effettuati presso BCC associate e presso l'Iccrea, istituti di credito la cui solidità patrimoniale e finanziaria non espone la Federlus a rischi di credito, di liquidità e di mercato.

Si precisa, altresì, che non si possiedono azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti - neanche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona - e che per esse non sono stati effettuati acquisti o alienazioni durante l'esercizio.

Si precisa, ai sensi del 5 comma, che la Società non ha istituito sedi secondarie.

3.24 Informazioni sugli impatti ambientali

L'attività tipica svolta dalla Federlus non produce impatti ambientali degni di rilievo; anche nel 2017, sempre nell'ottica di attenzione al territorio e al rispetto ambientale, si è confermata l'adesione al consorzio BCC Energia. Ciò ha consentito l'utilizzo di energia elettrica prodotta da fonti cosiddette "verdi" (certificata CO-FER), e il conseguente ottenimento della certificazione dal GSE che attesta l'origine rinnovabile dell'energia elettrica consumata (GO - Garanzia d'Origine).

E' proseguita la raccolta differenziata dei rifiuti e ci si è avvalsi del servizio di imprese, aventi adeguati *standard* di conformità ambientale, specializzate per lo smaltimento dei rifiuti speciali, costituiti esclusivamente da *toner* per stampanti e fotocopiatrici e da assorbenti.

3.25 Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Le candidate Capogruppo per la costituzione di un Gruppo Bancario Cooperativo ai sensi della L. 49/2016 e successive disposizioni attuative, Iccrea Banca, Cassa Centrale Banca e Cassa Centrale Raiffeisen, hanno presentato le istanze di autorizzazione nel mese di aprile 2018 entro i termini di legge. L'iter autorizzativo, che prevede da parte dell'Autorità di Vigilanza un periodo massimo di 120 giorni per pronunciarsi nel merito, è pertanto ancora in corso.

Le citate norme prevedono, tra l'altro, che le Capogruppo svolgeranno le Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) delle BCC, attualmente esternalizzate alla Federazione.

In ragione di ciò, l'Iccrea Banca ci ha presentato una richiesta di assunzione di personale, da realizzarsi attraverso la cessione del contratto di lavoro, le cui tempistiche non sono al momento stabilite.

3.26 Evoluzione prevedibile della gestione

La gestione della Federazione nel 2018 sta proseguendo in conformità con quanto stabilito in sede di budget.

Tuttavia, la transazione alla fase di avvio dei Gruppi Bancari Cooperativi può avere un impatto significativo sulla gestione.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione sono comunque impegnati a garantire sia la valorizzazione degli assetti della Federazione che la prosecuzione dell'attività della stessa, nonché il mantenimento degli impegni presi. In tal senso, il Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2018, anche tenuto conto delle volontà espresse dalle banche aderenti, ha deliberato di far proseguire l'attività della Federazione anche successivamente all'avvio dei Gruppi Bancari Cooperativi.

È stato inoltre previsto che nel caso di subentro delle future Capogruppo in talune attività ora svolte dalla Federlus in favore delle Associate, la definizione economica finale dei corrispettivi dovuti dalle stesse per i servizi prestati, verrà stabilita a fine anno in sede di determinazione preconsuntiva del bilancio 2018.

CONCLUSIONI

Signori Soci,

con la presente relazione, corredata dai dati dello Stato Patrimoniale, di Conto Economico e dai loro dettagli, illustrati nella Nota Integrativa, unitamente all'evoluzione del sistema del Credito Cooperativo interregionale ed al Bilancio Sociale e di Missione, riteniamo di aver fornito un completo consuntivo sulla gestione compiuta, sulle prospettive future, sulle nostre convinzioni e sulle linee programmatiche su cui abbiamo operato.

Il Consiglio di Amministrazione propone la seguente ripartizione dell'utile di euro 18.179:

- | | | |
|---|------|--------|
| - Alla riserva legale ai sensi dell'art. 43 dello Statuto sociale | euro | 17.634 |
| - Al fondo mutualistico per la cooperazione | euro | 545 |

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL LAZIO, UMBRIA, SARDEGNA

SOCIETA' COOPERATIVA

Sede in Roma - via Adige , 26

Iscritto alla C.C.I.A.A. di ROMA

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 01836850584

Partita IVA: 01016771006 - N. Rea: 306049

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31

DICEMBRE 2017 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Signori La presente Relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della Società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 29/05/2018, relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2017

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa e di rendiconto finanziario;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione richiama la stessa struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Avendo la Società conferito l'incarico della revisione legale dei conti ad un Revisore Legale iscritto nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, non prevedendo lo statuto che la revisione legale dei conti sia esercitato dal

Collegio Sindacale, l'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-*bis* e seguenti del Codice Civile, è stata svolta dal dr. Maurizio Longhi.

La relazione del Revisore legale ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 31/12/2017 non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

Il Revisore Legale ha svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo Lazio Umbria Sardegna con il bilancio d'esercizio. A suo giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il Collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle caratteristiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" sono adeguate.
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2017) e quello precedente (2016). È inoltre possibile

rilevare come la società abbia operato nel 2017 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 6, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Attività svolta

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime. Abbiamo partecipato alla assemblea dei soci e alle adunanze del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione della gestione societaria, ponendo particolare attenzione agli aspetti di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi.

Il Collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali variazioni rispetto alle esigenze postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratori e dipendenti - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i funzionari di cui si è sopra fatta menzione, incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e dei profili gestionali anche straordinari che hanno influito sui risultati del bilancio.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né denunce o esposti da parte di terzi;
- non sono state effettuate denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge;

- nel corso dell'esercizio 2017 si è dimesso il Presidente del Collegio Sindacale Dottor Luciano Eufemi, prontamente sostituito dal sindaco supplente Professor Alfonso Di Carlo, giusta delibera del Consiglio d'amministrazione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'organo di amministrazione ha tenuto conto dell'obbligo di redazione della nota integrativa tramite l'utilizzo della cosiddetta "tassonomia XBRL", necessaria per standardizzare tale documento e renderlo disponibile al trattamento digitale: è questo, infatti, un adempimento richiesto dal Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio in esecuzione dell'art. 5, comma 4, del D.P.C.M. n. 304 del 10 dicembre 2008.

Il Collegio Sindacale ha pertanto, verificato che le variazioni apportate alla forma del bilancio e alla nota integrativa rispetto a quella adottata per i precedenti esercizi non modificano in alcun modo la sostanza del suo contenuto né i raffronti con i valori relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017, è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 C.C..
- tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, C.C..

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D. Lgs. n. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del Lgs. n. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

- i criteri di valutazione delle voci di bilancio sono stati controllati e non sono risultati diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti e sono conformi, con le precisazioni di cui sopra, al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, co. 5, c.c. si precisa che i valori significativi relativi alla voce Costi di impianto e ampliamento sono stati completamente ammortizzati nei precedenti esercizi, mentre non sono mai stati capitalizzati i costi relativi a ricerca, sviluppo e pubblicità.
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale.
- gli impegni e le passività potenziali sono stati esaurientemente illustrati;
- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., e relative alle immobilizzazioni finanziarie. Viceversa il collegio dà atto che la società non ha effettuato operazioni in strumenti finanziari derivati. Il Collegio dà altresì atto che la rilevazione di crediti e debiti secondo il criterio del costo ammortizzato non avrebbe fornito risultati significativi.
- gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423, quinto comma, del Codice Civile.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, come anche evidente dalla lettura dei dati

riepilogativi del bilancio sotto riportato, risulta essere positivo per Euro 18.179,00. Lo stato patrimoniale evidenzia in sintesi i seguenti dati

Attività	Euro	9.992.101
Passività	Euro	2.826.536
- Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	7.147.386
- Utile (perdita) dell'esercizio	Euro	18.179

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	5.447.934
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	5.442.083
Differenza	Euro	5.851
Proventi e oneri finanziari	Euro	59.745
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	0
Risultato prima delle imposte	Euro	65.596
Imposte sul reddito	Euro	47.417
Utile (Perdita) dell'esercizio	Euro	18.179

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2017, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dall'Organo Amministrativo per la destinazione del risultato dell'esercizio.

Roma, 11 giugno 2018

Il Collegio sindacale

Presidente Collegio Sindacale Alfonso Di Carlo

Sindaco effettivo Gianluca Nera

Sindaco effettivo Candida Di Mario

RELAZIONE DEL REVISORE LEGALE DEI CONTI

FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL LAZIO, UMBRIA, SARDEGNA

SOCIETA' COOPERATIVA

Sede in Roma - Via Adige, 26

Capitale Sociale versato Euro 6.484.873,74

REA 306049

Codice Fiscale 01836850584

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE

AI SENSI DELL'ART. 14 D.LGS. 27 GENNAIO 2010 N. 39

Ai Soci della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna Società Cooperativa.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Ho svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna Società Cooperativa, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A mio giudizio il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionale ISA Italia. La mia responsabilità ai sensi di tali principi è ulteriormente descritta nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi, comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio di esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio di esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio di esercizio

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio di esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionale ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi, comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente e nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio di esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, ho esercitato il giudizio professionale ed ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio di esercizio, dovuti a frodi, comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non identificare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio di esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio di esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificata per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della Relazione sulla Gestione della società al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio di esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

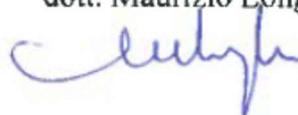
Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione SA Italia n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A mio giudizio la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna Società Cooperativa al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e) d.lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

Roma, 11 giugno 2018

dott. Maurizio Longhi



BILANCIO AL 31/12/2017

FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL LAZIO, UMBRIA, SARDEGNA

SOCIETA' COOPERATIVA

Sede in Roma - via Adige , 26

Capitale Sociale versato Euro 6.484.873,74

Iscritto alla C.C.I.A.A. di ROMA

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 01836850584

Partita IVA: 01016771006 - N. Rea: 306049

Bilancio al 31/12/2017

Stato patrimoniale

ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI		
Parte richiamata	0	0
Parte da richiamare	0	0
Tot. crediti verso soci per vers.ancora dovuti (A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali:</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento	0	0
2) Costi di sviluppo	0	0
3) Diritti di brevetto ind. e utilizzo opere ing.	4.419	7.643
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	15.206	17.476
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) Altre	0	0

Totale immobilizzazioni immateriali (I)	19.625	25.119
<i>II - Immobilizzazioni materiali:</i>		
1) Terreni e fabbricati	4.450.846	4.650.354
2) Impianti e macchinario	21.388	29.391
3) Attrezzature industriali e commerciali	0	0
4) Altri beni	63.440	101.607
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale immobilizzazioni materiali (II)	4.535.674	4.781.352
<i>III - Immobilizzazioni finanziarie:</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) Imprese controllate	0	0
b) Imprese collegate	0	0
c) Imprese controllanti	0	0
d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) Altre imprese	797.270	797.270
Totale partecipazioni (1)	797.270	797.270
2) Crediti:		
a) Verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate	0	0
b) Verso imprese collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate	0	0
c) Verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0

Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso controllanti	0	0
d) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese sott. controllo controllanti	0	0
d-bis) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso altri	0	0
Totale Crediti (2)	0	0
3) Altri titoli	0	0
4) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	797.270	797.270
Totale immobilizzazioni (B)	5.352.569	5.603.741

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I) Rimanenze:

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) Lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Prodotti finiti e merci	0	0
5) Acconti	0	0
Totale rimanenze (I)	0	0

II) Crediti:

1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.054.732	1.201.558
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0

Totale crediti verso clienti (1)	1.054.732	1.201.558
2) Verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate (2)	0	0
3) Verso imprese collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate (3)	0	0
4) Verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso controllanti (4)	0	0
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese sott. al controllo controllanti (5)	0	0
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	81.367	82.071
Esigibili oltre l'esercizio successivo	3.614	3.614
Totale crediti tributari (5-bis)	84.981	85.685
5-ter) Imposte anticipate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	99.682	130.304
Totale imposte anticipate (5-ter)	99.682	130.304
5-quater) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	16.102	74.592

Esigibili oltre l'esercizio successivo	1.096	1.096
Totale crediti verso altri (5-quater)	17.198	75.688
Totale crediti (II)	1.256.593	1.493.235
<i>III - Attività finanziarie che non costit. Immobilizzazioni:</i>		
1) Partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) Partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) Partecipazioni in imprese controllanti	0	0
3-bis) Partecipazioni in imprese sott. controllo d. controllanti	0	0
4) Altre partecipazioni	0	0
5) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0
6) Altri titoli	0	0
Totale attività finanz. che non costit. imm. (III)	0	0
<i>IV - Disponibilità liquide:</i>		
1) Depositi bancari e postali	3.315.804	3.478.855
2) Assegni	0	0
3) Danaro e valori in cassa	9	185
Totale disponibilità liquide (IV)	3.315.813	3.479.040
Totale attivo circolante (C)	4.572.406	4.972.275
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	67.126	44.888
Totale ratei e risconti (D)	67.126	44.888
TOTALE ATTIVO	9.992.101	10.620.904

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/2017	31/12/2016
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	6.484.874	6.484.874
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserva di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	662.512	642.775
V - Riserve statutarie	0	0
<i>VI- Altre riserve, distintamente indicate</i>		
Riserva straordinaria o facoltativa	0	0
Riserva per rinnovamento impianti e macchinari	0	0
Riserva per ammortamento anticipato	0	0
Riserva per acquisto azioni proprie	0	0
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ.	0	0
Riserva azioni (quote) della società controllante	0	0
Riserva non distribuibile da rivalutazione partec.	0	0
Versamenti in conto aumento di capitale	0	0
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0	0
Versamenti in conto capitale	0	0
Versamenti a copertura perdite	0	0
Riserva da riduzione capitale sociale	0	0
Riserva avanzo di fusione	0	0
Riserva per utili su cambi	0	0
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	0	0
Riserve da condono fiscale:		
Riserva da condono ex L. 19 dicembre 1973, n. 823;	0	0
Riserva da condono ex L. 7 agosto 1982, n. 516;	0	0

Riserva da condono ex L. 30 dicembre 1991, n. 413;	0	0
Riserva da condono ex L. 27 dicembre 2002, n. 289.	0	0
Totale riserve da condono fiscale	0	0
Varie altre riserve	0	0
Totale altre riserve (VI)	0	0
VII – Riserva per oper. di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
<i>IX - Utile (perdita) dell'esercizio</i>		
Utile (perdita) dell'esercizio	18.179	20.346
Acconti su dividendi	0	0
Copertura parziale perdita d'esercizio	0	0
Utile (Perdita) residua	18.179	20.346
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto (A)	7.165.565	7.147.995
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) Per imposte, anche differite	0	0
3) Strumenti finanziari derivati passivi	0	0
4) Altri	39.143	61.421
Totale fondi per rischi e oneri (B)	39.143	61.421
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB.	109.658	129.476
D) DEBITI		
1) Obbligazioni		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale obbligazioni (1)	0	0
2) Obbligazioni convertibili		

Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale obbligazioni convertibili (2)	0	0
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso soci per finanziamenti (3)	0	0
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso banche (4)	0	0
5) Debiti verso altri finanziatori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso altri finanziatori (5)	0	0
6) Acconti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale acconti (6)	0	0
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	756.783	564.636
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	282
Totale debiti verso fornitori (7)	756.783	564.918
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti rappr. da titoli di credito (8)	0	0

9) Debiti verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese controllate (9)	0	0
10) Debiti verso imprese collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese collegate (10)	0	0
11) Debiti verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso controllanti (11)	0	0
11-bis) Debiti verso imprese sott. al controllo delle controllanti	0	0
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese sott. controllo d. controllanti (11-bis)	0	0
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	133.474	134.420
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti tributari (12)	133.474	134.420
13) Debiti vs istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	153.084	169.714
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti vs ist. previdenza e sicurezza sociale (13)	153.084	169.714
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.548.260	2.311.728
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0

Totale altri debiti (14)	1.548.260	2.311.728
Totale debiti (D)	2.591.601	3.180.780
E) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti passivi	86.134	101.232
Totale ratei e risconti (E)	86.134	101.232
TOTALE PASSIVO	9.992.101	10.620.904

Conto economico

	31/12/2017	31/12/2016
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.061.667	6.540.731
2) Variaz. riman. prod. in corso lav., semilav. e finiti	0	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi di immobiliz. per lavori interni	0	0
5) Altri ricavi e proventi		
a) Contributi in conto esercizio	0	0
b) Altri ricavi e proventi	386.267	475.223
Totale altri ricavi e proventi (5)	386.267	475.223
Totale valore della produzione (A)	5.447.934	7.015.954
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) Per materie prime, sussid., di consumo e merci	24.866	23.382
7) Per servizi	2.118.985	2.279.070
8) Per godimento di beni di terzi	31.193	31.394
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	1.586.292	1.718.974
b) Oneri sociali	389.528	417.597
c) Trattamento di fine rapporto	98.445	105.551
d) Trattamento di quiescenza e simili	63.210	68.091

e) Altri costi	0	0
Totale costi per il personale (9)	2.137.475	2.310.213
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	14.995	17.395
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	261.200	303.521
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) Svalutaz. crediti compresi nell'attivo circ. e disp. liquide	0	0
Totale ammortamenti e svalutazioni (10)	276.195	320.916
11) Variaz. rim. mat. prime,suss.,di cons. e merci	0	0
12) Accantonamenti per rischi	2.365	36.778
13) Altri accantonamenti	0	0
14) Oneri diversi di gestione	851.004	2.023.673
Totale costi della produzione (B)	5.442.083	7.025.426
Differ. tra valore e costi della produzione (A-B)	5.851	-9.472
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
15) Proventi da partecipazioni		
Da imprese controllate	0	0
Da imprese collegate	0	0
Da imprese controllanti	0	0
Da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
Altri	10.884	12.045
Totale proventi da partecipazioni (15)	10.884	12.045
16) Altri proventi finanziari:		
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
Da imprese controllate	0	0
Da imprese collegate	0	0
Da imprese controllanti	0	0

Da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
Tot. proventi fin. da crediti iscritti nelle imm.	0	0
b) Da titoli iscritti nelle immob. che non cost. partecipaz.	0	0
c) Da titoli iscritti nell'att. circ. che non cost. partec.	0	0
d) Proventi diversi dai precedenti		
Da imprese controllate	0	0
Da imprese collegate	0	0
Da imprese controllanti	0	0
Da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
Altri	48.854	59.977
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	48.854	59.977
Totale altri proventi finanziari (16)	48.854	59.977
17) Interessi e altri oneri finanziari		
A imprese controllate	0	0
A imprese collegate	0	0
A imprese controllanti	0	0
Altri	48	587
Totale interessi e altri oneri finanziari (17)	48	587
17-bis) Utili e perdite su cambi	55	0
Totale prov. e oneri finanz (C) (15+16-17+-17-bis)	59.745	71.435

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZ.:

18) Rivalutazioni:		
a) Di partecipazioni	0	0
b) Di imm. finanziarie che non costit. partecip.	0	0
c) Di titoli iscritti nell'att. circ. che non cost. partec.	0	0
d) Di strumenti finanziari derivati	0	0

Totale rivalutazioni (18)	0	0
19) Svalutazioni:		
a) Di partecipazioni	0	0
b) Di imm. finanziarie che non costit. partecip.	0	0
c) Di titoli iscritti nell'att. circ. che non cost. partec.	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
Totale svalutazioni (19)	0	0
Totale delle rettifiche (D) (18-19)	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	65.596	61.963
20) Imposte sul reddito dell'es. corr., diff. e ant.		
Imposte correnti	16.794	16.757
Imposte anticipate	30.623	24.860
Imposte differite	0	0
Prov.(oneri) adesione reg. consolidato/trasp.fisc.	0	0
Totale imposte sul reddito dell'esercizio (20)	47.417	41.617
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	18.179	20.346

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL LAZIO, UMBRIA, SARDEGNA

SOCIETA' COOPERATIVA

Sede in Roma - Via Adige, 26

Capitale Sociale versato Euro 6.484.873,74

Registro Imprese di ROMA n. 306049

Partita IVA: 01016771006 - Codice Fiscale: 01836850584

Rendiconto finanziario

Schema n. 1: Flusso dell'attività operativa determinato con il metodo indiretto

	2017	2016	2015
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)			
Utile (perdita) dell'esercizio	18.179	20.346	36.485
Imposte sul reddito	47.417	41.617	84.649
Interessi passivi/(interessi attivi)	- 48.861	- 59.390	- 59.806
(Dividendi)	- 10.884	- 12.045	- 10.352
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività			
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	5.851	- 9.472	50.976
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>			
Accantonamenti ai fondi	164.020	210.420	182.063
Ammortamenti delle immobilizzazioni	276.195	320.916	419.164
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-	-
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria			
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-	-
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	440.215	531.336	601.227
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>			
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-	-	-
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	146.826	529.682	- 384.078
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	191.865	- 341.526	317.258
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	- 22.238	61.589	- 36.988
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	- 15.098	- 82.494	19.448
Altre variazioni del capitale circolante netto	- 720.904	223.207	- 584.993
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	- 419.549	390.458	- 669.353
<i>Altre rettifiche</i>			
Interessi incassati/(pagati)	48.861	59.390	59.806
(Imposte sul reddito pagate)	- 48.363	- 68.297	- 78.933
Dividendi incassati	10.884	12.045	10.352
(Utilizzo dei fondi)	- 206.116	- 277.746	- 174.615
Altri incassi/pagamenti			
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	- 194.734	- 274.608	- 183.390
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	- 168.217	637.714	- 200.540

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni materiali	- 15.522	- 6.079	- 41.095
(Investimenti)	15.522	6.079	41.095
Disinvestimenti	-	-	-
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	- 9.501	- 6.354	- 7.513
(Investimenti)	9.501	6.354	7.513
Disinvestimenti	-	-	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	-	- 141.384	-
(Investimenti)	-	141.384	-
Disinvestimenti	-	-	-
<i>Attività Finanziarie non immobilizzate</i>	30.622	24.860	119.329
(Investimenti)	-	-	-
Disinvestimenti	30.622	24.860	119.329
<i>(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)</i>			
<i>Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>			
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	5.599	- 128.957	70.721
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
<i>Mezzi di terzi</i>			
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-	-	-
Accensione finanziamenti	-	-	-
Rimborso finanziamenti	-	-	-
<i>Mezzi propri</i>			
Aumento di capitale a pagamento	-	-	-
(Rimborso di capitale)	-	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-	-
(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)	- 609	- 1.095	- 481
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	- 609	- 1.095	- 481
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	- 163.227	507.662	- 130.300
Disponibilità liquide al 1 gennaio	3.479.040	2.971.378	3.101.678
Disponibilità liquide al 31 dicembre	3.315.813	3.479.040	2.971.378

FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL LAZIO, UMBRIA, SARDEGNA

SOCIETA' COOPERATIVA

Sede in Roma - Via Adige, 26

Capitale Sociale versato Euro 6.484.873,74

Registro Imprese di ROMA n. 306049

Partita IVA: 01016771006 - Codice Fiscale: 01836850584

Nota Integrativa al bilancio chiuso al 31/12/2017

Premessa

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, con un utile di euro 18.179, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, comma 1 del codice civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis del codice civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis comma 1 codice civile, ai principi contabili nazionali, così come rivisti dall'Organismo Italiano di Contabilità, in conformità al D.Lgs 139/2015 e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 codice civile.

I criteri di valutazione di cui all'art 2426 codice civile sono invariati rispetto a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio e non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 bis, secondo comma e 2423, quarto comma del codice civile.

Ove applicabili sono stati, altresì, osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dagli organi professionali competenti in materia contabile, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Le voci dell'Attivo e del Passivo appartenenti a più voci dello Stato Patrimoniale sono specificatamente richiamate.

I dati relativi alla gestione, così come quelli riguardanti i risultati conseguiti dal sistema del Credito Cooperativo nel territorio di competenza, sono illustrati nella relazione del Consiglio di Amministrazione.

Il rendiconto finanziario ai sensi dell'art. 2425-ter del codice civile espone le variazioni delle disponibilità liquide intervenute nel corso dell'esercizio.

La presente nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio secondo quanto disciplinato dall'art. 2427 del codice civile.

Nell'ambito del rispetto degli artt. 2512 e 2513 del codice civile e articolo 10 comma 2 del DPR 633/72, la Federazione verifica annualmente, nell'ambito del valore della produzione, il principio di mutualità prevalente e le condizioni di economicità dei servizi prestati ai soci (i corrispettivi dovuti dai soci non devono superare i costi imputabili ai servizi stessi).

Criteri di redazione

Conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del codice civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'Attivo o del Passivo considerato;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del codice civile.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto e sono sistematicamente ammortizzate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

I diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono ammortizzati in base alla loro presunta durata di utilizzazione.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo di acquisto al netto delle svalutazioni e sono interamente costituite da partecipazioni in altre imprese.

Crediti

I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al valore di presunto realizzo. Detto valore è stato determinato rettificando il valore nominale dei crediti esistenti in modo da tenere conto di tutti i rischi di mancato realizzo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati determinati sulla base del principio della competenza economica.

Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono stati accantonati in misura tale da coprire adeguatamente le perdite ed i debiti determinabili in quanto a natura e certezza o probabilità dell'evento, ma non definiti in rapporto all'ammontare o alla data di insorgenza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi che sono a disposizione.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte e quanto versato al fondo Pensione Nazionale.

Debiti

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale.

Costi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo le aliquote vigenti, tenendo conto della fiscalità anticipata e differita in osservanza della normativa di riferimento.

Garanzie

A seguito dell'abrogazione del comma 3 dell'art. 2424 del codice civile, nello stato patrimoniale non vengono più evidenziati i conti d'ordine, pertanto le informazioni relative agli stessi vengono inserite esclusivamente in Nota Integrativa.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a euro 19.625 (euro 25.119 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Costo storico esercizio precedente	Rivalutazioni esercizio precedente	Svalutazioni esercizio precedente	Fondo ammortamento esercizio precedente	Valore iniziale
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	105.395	0	0	97.752	7.643
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	73.525	0	0	56.049	17.476
Altre	8.000	0	0	8.000	0
Totali	186.920	0	0	161.801	25.119

Descrizione	Acquisizioni / Capitalizzazioni	Totale alienazioni	Totale riclassificazioni (a)/da altre voci	Svalutazioni/ Ripristini di valore	Rivalutazioni
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	1.943	0	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	7.558	0	0	0	0
Altre	0	0	0	0	0
Totali	9.501	0	0	0	0

Descrizione	Ammortamenti	Rivalutazioni esercizio corrente	Svalutazioni esercizio corrente	Fondo ammortamento esercizio corrente	Valore netto finale
-------------	--------------	----------------------------------	---------------------------------	---------------------------------------	---------------------

Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	5.167	0	0	102.919	4.419
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	9.828	0	0	65.877	15.206
Altre	0	0	0	8.000	0
Totali	14.995	0	0	176.796	19.625

Le "Acquisizioni/Capitalizzazioni", pari a euro 9.501, si riferiscono principalmente all'acquisto di licenze d'uso software.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a euro 4.535.674 (euro 4.781.352 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Costo storico esercizio precedente	Rivalutazioni esercizio precedente	Svalutazioni esercizio precedente	Fondo ammortamento esercizio precedente	Valore iniziale
Terreni e fabbricati	6.655.970	0	0	2.005.616	4.650.354
Impianti e macchinari	978.875	0	0	949.484	29.391
Attrezzature industriali e commerciali	5.509	0	0	5.509	0
Altri beni	593.515	0	0	491.908	101.607
Totali	8.233.869	0	0	3.452.517	4.781.352

Descrizione	Acquisizioni / Capitalizzazioni	Totale alienazioni	Totale riclassificazioni (a)/da altre voci	Svalutazioni/ Ripristini di valore	Rivalutazioni
Terreni e fabbricati	0	0	0	0	0
Impianti e macchinario	268	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0	0
Altri beni	15.254	0	0	0	0
Totali	15.522	0	0	0	0

Descrizione	Ammortamenti	Rivalutazioni esercizio corrente	Svalutazioni esercizio corrente	Fondo ammortamento esercizio corrente	Valore netto finale

Terreni e fabbricati	199.508	0	0	2.205.124	4.450.846
Impianti e macchinario	8.271	0	0	957.755	21.388
Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	5.509	0
Altri beni	53.421	0	0	545.329	63.440
Totali	261.200	0	0	3.713.717	4.535.674

La voce "Altri beni", al lordo dei fondi di ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Mobili e macchine ordinarie ufficio	30.755	30.755	0
Macchine d'ufficio elettroniche	165.714	180.612	14.898
Arredamento	397.045	397.402	357
Totali	593.514	608.769	15.255

Immobilizzazioni finanziarie - Partecipazioni

Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a euro 797.270

(euro 797.270 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Costo storico esercizio precedente	Rivalutazioni esercizio precedente	Svalutazioni esercizio precedente	Valore iniziale
Partecipazioni in altre imprese	797.270	0	0	797.270
Totali	797.270	0	0	797.270

Descrizione	Acquisizioni/ Sottoscrizioni	Totale alienazioni	Totale ad altre voci	Totale da altre voci
Partecipazioni in altre imprese	0	0	0	0
Totali	0	0	0	0

Descrizione	Svalutazioni/ Ripristini di valore	Rivalutazioni	Rivalutazioni esercizio corrente	Svalutazioni esercizio corrente	Valore netto finale
Partecipazioni in altre imprese	0	0	0	0	797.270
Totali	0	0	0	0	797.270

Le attuali partecipazioni possedute dalla Federlus sono tutte in società promosse dal Movimento del credito cooperativo. Nel tempo, gli investimenti sono stati effettuati prevalentemente nella società Iccrea Banca S.p.A., capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea.

Elenco delle partecipazioni

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle partecipazioni in altre imprese ai sensi dell'art.

2427, punto 5 del codice civile.

Descrizione	Sede	Capitale sociale / 1.000	Quota % posseduta direttamente	Valore di bilancio
ICCREA S.P.A.	ROMA	1.151.045	0,049	568.306
ECRA S.R.L.	ROMA	104	1,000	1.040
CISCRA S.P.A.	ROMA	6.375	0,545	34.724
ACCADEMIA BCC SOC. CONS. P.A.	ROMA	800	2,000	16.000
BIT S.P.A.	ROMA	5.000	1,000	50.000
SINERGIA SOC. CONS. A R.L.	MILANO	1.217	0,592	7.200
BANCA SVILUPPO S.P.A.	ROMA	13.512	0,090	120.000
Totali		1.297.053	0	797.270

Attivo circolante - Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a euro 1.256.593 (euro 1.493.235 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Valore nominale	Fondo svalutazione	Fondo svalutazione interessi di mora	Valore netto
Verso Clienti - esigibili entro l'esercizio successivo	1.080.597	25.865	0	1.054.732
Tributari - esigibili entro l'esercizio successivo	81.367	0	0	81.367
Tributari - esigibili oltre l'esercizio successivo	3.614	0	0	3.614
Imposte anticipate - esigibili oltre l'esercizio successivo	99.682	0	0	99.682

Verso Altri - esigibili entro l'esercizio successivo	16.102	0	0	16.102
Verso Altri - esigibili oltre l'esercizio successivo	1.096	0	0	1.096
Totali	1.282.458	25.865	0	1.256.593

La voce crediti verso clienti per euro 1.054.732, al netto dei fondi di accantonamento e svalutazione per euro 25.865, è comprensiva dei crediti per fatture da emettere per euro 462.764.

I crediti tributari entro i 12 mesi (euro 81.367) sono così composti:

Regioni c/acconti IRAP	per euro	19.426,00
Erario c/ritenute su interessi attivi	per euro	12.702,11
Credito IRES	per euro	48.476,00
Erario c/ IVA	per euro	762,63

I crediti tributari oltre i 12 mesi (euro 3.614) sono così composti:

Crediti per rimborsi IRES/IRAP	per euro	3.614,00
--------------------------------	----------	----------

I crediti verso Imposte anticipate oltre i 12 mesi (euro 99.682) sono così composti:

IRAP c/imposte anticipate	per euro	10.983,64
IRES c/imposte anticipate	per euro	88.698,26

I crediti verso Altri entro i 12 mesi (euro 16.102) sono così composti:

Crediti INPS	per euro	4.035,59
Dipendenti c/ aliquota agg. 0,50%	per euro	94,47
Note di credito da ricevere	per euro	6.703,73
Crediti diversi	per euro	5.267,73

I crediti verso Altri oltre i 12 mesi (euro 1.096) sono così composti:

Depositi cauzionali su contratti per euro 1.095,81

Crediti - Distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del codice civile:

Descrizione	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	Oltre i 5 anni	Totale
Verso clienti - Circolante	1.054.732	0	0	1.054.732
Crediti tributari - Circolante	81.367	3.614	0	84.981
Imposte anticipate - Circolante	0	99.682	0	99.682
Verso altri - Circolante	16.102	1.096	0	17.198
Totali	1.152.201	104.392	0	1.256.593

Ai crediti non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato in quanto principalmente esigibili entro i 12 mesi, mentre quelli "esigibili oltre l'esercizio successivo" sono di importo irrilevante.

Attivo circolante - Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a euro 3.315.813 (euro 4.972.275 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Depositi bancari e postali	3.478.855	3.315.804	-163.051
Denaro e valori in cassa	185	9	-176
Totali	3.479.040	3.315.813	-163.227

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi sono pari a euro 67.788 (euro 44.888 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Ratei e risconti attivi:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Ratei attivi	0	0	0
Risconti attivi	44.888	67.126	22.238
Totali	44.888	67.126	22.238

Composizione dei risconti attivi:

Descrizione	Importo
Sistemi informatici	18.502
Assicurazioni	17.497
Costi risorse umane	2.686
Spese telefoniche	2.404
Altri acquisti indeducibili	195
Contributo revisione Confcooperative	1.190
Compensi supporto funzione compliance	13.627
Canone licenza d'uso	1.216
Abbonamenti riviste, giornali	4.100
Altri servizi deducibili	33
Costi per formazione dipendenti	4.777
Costo personale distaccato	9
Permesso ZTL	890
Totali	67.126

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a euro 7.165.565

(euro 7.147.995 nel precedente esercizio).

Nel prospetto successivo viene riportata la movimentazione delle singole poste che compongono il

Patrimonio Netto.

Descrizione	Saldo iniziale	Riparto utile/ (Destinazione perdita)	Aumenti/ Riduzioni di capitale	Altri movimenti	Saldo finale
-------------	----------------	---	--------------------------------------	--------------------	--------------

Capitale	6.484.874	0	0	0	6.484.874
Riserva legale	642.775	19.737	0	0	662.512
Altre riserve	0	0	0	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio	20.346	-20.346	0	18.179	18.179
Totali	7.147.995	-609	0	18.179	7.166.565

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti seguenti:

Descrizione	Saldo finale	Possibilità di utilizzazione	Origine	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	6.484.874	B,C	Apporto dai soci	0	0
Riserva legale	662.512	B	Accantonamento utili	0	0
Altre riserve	0	-	0	0	0

*** LEGENDA**

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

Fondi per rischi ed oneri

Il fondo rischi e oneri, che fronteggia i rischi connessi ai contenziosi in corso, costituito da accantonamenti a fondo rischi e oneri (euro 39.143) per fronteggiare le spese legali da sostenere per le cause in corso.

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Altri fondi	61.421	39.143	-22.278

Totali	61.421	39.143	-22.278
---------------	---------------	---------------	----------------

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, iscritto tra le passività, ammonta a euro 109.658 (euro 129.476 nel precedente esercizio).

La riduzione è stata determinata principalmente dalla scelta di alcuni dipendenti di destinare il TFR presente in azienda al fondo di previdenza complementare di categoria (Fondo Pensione Nazionale).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Saldo iniziale	Accantonamenti dell'esercizio	Utilizzi dell'esercizio
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	129.476	8.739	
Totali	129.476	8.739	
Descrizione	Altri movimenti dell'esercizio +/-	Saldo finale	Variazione
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	-28.557	109.658	-19.818
Totali	-28.557	109.658	-19.818

Debiti

I debiti sono iscritti nelle passività per euro 2.591.601 (euro 3.180.780 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Debiti verso fornitori	564.918	756.783	191.865
Debiti tributari	134.420	133.474	-946
Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	169.714	153.084	-16.630
Altri debiti	2.311.728	1.548.260	-763.468
Totali	3.180.780	2.591.601	-589.179

La voce debiti vs/fornitori per euro 756.783 è comprensiva dei debiti per fatture da ricevere di euro 256.966.

I debiti tributari entro i 12 mesi (euro 133.474) sono così composti:

Erario c/ritenute lavoro dipendente	per euro	51.621,78
Erario c/ritenute lavoro autonomo	per euro	22.546,31
Regioni c/ IRAP	per euro	16.794,00
Erario c/ritenute. co. pro.	per euro	42.248,53
Debiti per imposta sostitutiva TFR	per euro	263,05

I debiti vs istituti di previdenza e secur. sociale entro i 12 mesi (euro 153.084) sono così composti:

INPS c/debito lavoratori dipendenti	per euro	76.707,20
INAIL c/debito	per euro	37,36
Debiti v/cassa mutua	per euro	825,83
Debiti per contributi previdenziali per ferie e permessi non goduti	per euro	50.864,74
F.N.P. a debito	per euro	24.649,18

I debiti vs Altri entro i 12 mesi (euro 1.548.260) sono così composti:

Dipendenti c/ ferie da liquidare	per euro	201.468,88
Dipendenti c/ permessi da liquidare	per euro	10.842,09
Note di credito relative ai contributi associativi	per euro	850.000,00
Note di credito da emettere	per euro	11.824,68
Solidarietà per la Sardegna	per euro	320.219,41
Collaboratori c/ compensi	per euro	2.179,85
Crediti v/ clienti per note di credito emesse	per euro	30.320,19
Amministratori c/ compensi	per euro	57.444,49
Ritenute sindacali	per euro	506,93

Debiti diversi gestione Welfare dipendenti per euro 18.388,19

Debiti altri per euro 45.065,12

La voce Debiti altri pari a euro 45.065 è comprensiva del debito maturato nei confronti dei dipendenti, relativamente alle competenze straordinarie, le diarie e i rimborso delle spese vive anticipate del mese di dicembre 2017, che verranno liquidate con la busta paga di gennaio 2018.

Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del codice civile:

Descrizione	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	Oltre i 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori	756.783	0	0	756.783
Debiti tributari	133.474	0	0	133.474
Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza sociale	153.084	0	0	153.084
Altri debiti	1.548.260	0	0	1.548.260
Totali	2.591.601	0	0	2.591.601

Ai debiti non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato in quanto principalmente esigibili entro i 12 mesi, mentre quelli "esigibili oltre l'esercizio successivo" sono di importo irrilevante.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per euro 86.134 (euro 101.232 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Ratei e risconti passivi:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Ratei passivi	32.961	29.882	-3.079

Risconti passivi	68.271	56.252	-12.019
Totali	101.232	86.134	-15.098

Composizione dei ratei passivi:

Descrizione	Importo
Assicurazioni	29.591
Spese cellulari	291
Totali	29.882

Composizione dei risconti passivi:

Descrizione	Importo
Ricavi per attività di Internal Audit	38.311
Ricavi per attività di Compliance	6.500
Altri ricavi e proventi vari	4.959
Ricavi per attività di Antiriciclaggio	1.665
Ricavi per servizio di Assistenza Fiscale	2.117
Ricavi per supporto ODV 231/01	2.700
Totali	56.252

Informazioni sul Conto Economico

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, punto 10 del codice civile viene esposta la ripartizione dei ricavi per categorie di attività .

La composizione delle singole voci è così costituita:

Descrizione	Importo
Ricavi per contributi associativi	1.463.753
Ricavi per attività finanziata da Fondosviluppo	148.414
Ricavi per contributi vigilanza cooperativa	29.246

Ricavi per pianificazione e monitoraggio	295.575
Ricavi per formazione	557.113
Ricavi per l'attività di internal audit	1.009.089
Ricavi per consulenza attuariale	12.000
Ricavi per attività di compliance	642.682
Ricavi per attività di antiriciclaggio	310.231
Ricavi per supporto alle fusioni	50.700
Ricavi altre attività direzione controlli	111.321
Ricavi per servizio assistenza fiscale	237.526
Ricavi supporto ODV 231/01	70.908
Ricavi innovazione e marketing	104.359
Ricavi per costi ribaltati	3.200
Altri ricavi	15.550
Totali	5.061.667

La voce Altri ricavi per euro 15.550 si riferisce ai corrispettivi ricevuti da clienti non soci per i servizi di assistenza e consulenza, nonché per servizi diversi da quelli sopra elencati.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per euro 386.267 (euro 475.223 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

Descrizione	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Sopravvenienze e insussistenze attive	76.233	59.379	-16.854
Ricavi per rimborso spese vive	289.824	210.923	-78.901
Ricavi per affitto locali	102.549	104.649	2.100
Rettifica credito IVA	6.611	6.264	-347
Ricavi per gestione Welfare	0	5.050	5.050
Abbuoni	6	2	-4
Totali	475.223	386.267	-88.956

Le sopravvenienze e insussistenze attive attengono per euro 34.574 allo storno dell'accantonamento del costo delle ferie maturate negli anni precedenti e usufruite nel corso del 2017 e per euro 10.176 per la chiusura dell'accantonamento del fondo rischi per le spese legali.

Spese per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per euro 2.118.985 (euro 2.279.070 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

Descrizione	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Costi organizzazione eventi	26.178	1.920	-24.258
Trasporti	7.981	7.585	-396
Costo personale distaccato	38.308	36.841	-1.467
Costi per il cinquantennale	0	142.073	142.073
Energia elettrica	28.118	23.905	-4.213
Spese di manutenzione e riparazione	14.391	12.996	-1.395
Servizi e consulenze tecniche	1.563.426	1.269.853	-293.573
Compensi agli amministratori e sindaci	176.915	161.413	-15.502
Spese telefoniche e postali	24.516	23.726	-790
Assicurazioni	62.599	65.213	2.614
Spese di rappresentanza	30.716	23.819	-6.897
Spese di viaggio e trasferta	230.574	205.685	-24.889
Servizi di pulizia	23.225	23.146	-79
Spese per buoni pasto	28.505	24.759	-3.746
Spese legali e notarili	0	26.681	26.681
Campagna Pubblicitaria Federcasse	0	45.354	45.354
Altri	23.618	24.016	398
Totali	2.279.070	2.118.985	-160.085

La voce servizi e consulenze tecniche comprende il corrispettivo spettante al revisore legale dei conti, pari a euro 9.000, come deliberato dall'assemblea dei soci del 18 luglio 2015, oltre al contributo integrativo della Cassa Dottori Commercialisti ed IVA.

Spese per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi, iscritte nei costi della produzione del conto economico per

euro 31.193 (euro 31.394 nel precedente esercizio), sono relativi a:

Locazione auto	per euro	23.672,02
Canone licenza d'uso	per euro	7.521,25

Dettaglio ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali

Diritto di brevetto	per euro	5.167,25
Concessioni, licenze, marchi	per euro	9.827,78

Dettaglio ammortamenti delle immobilizzazioni materiali

Amm.to Fabbricati	per euro	199.508,11
Amm.to Impianti e macchinari	per euro	8.270,90
Amm.to Macchine elettrom. Ufficio	per euro	16.202,60
Amm.to Arredamento	per euro	37.218,02

Accantonamento per rischi

E' stato effettuato un accantonamento di euro 2.365,20 a fronte di spese legali da sostenere per il contenzioso in corso.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per euro 851.004 (euro 2.023.673 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

Descrizione	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Sopravvenienze e insussistenze passive	31.078	7.061	-24.017
Imposte indirette, tasse e contributi	75.566	73.548	-2.018
Costi ed oneri diversi di natura non fin.	1.917.029	770.395	-1.146.634
Totali	2.023.673	851.004	-1.172.669

Le sopravvenienze passive si riferiscono prevalentemente alla chiusura di accantonamenti presenti nel bilancio degli anni precedenti.

La voce imposte indirette, tasse e contributi comprende l'Imposta Municipale (IMU) (pari a euro 61.521), la Tassa sui servizi indivisibili (TASI) (per euro 3.722) e la Tariffa per la gestione dei rifiuti (per euro 8.106).

Nella voce costi ed oneri diversi di natura non fin. sono compresi i contributi in favore della Federazione Nazionale del Credito Cooperativo (per euro 693.998), i contributi ordinari pagati al Fondo di Garanzia Istituzionale (per euro 58.136), l'acquisto di testi, riviste e banche dati (per euro 7.631) e le erogazioni liberali effettuate in occasione del terremoto del centro Italia (per euro 5.000).

Rispetto all'esercizio precedente non si rilevano contributi straordinari in favore del Fondo di Garanzia Istituzionale.

Proventi finanziari

I Proventi finanziari sono iscritti per euro 59.793 (euro 72.022 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

Descrizione	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Proventi da partecipazioni	12.045	10.884	-1.161
Proventi diversi dai precedenti: Altri	59.977	48.854	-11.123
Utili su cambi	0	55	55
Totali	72.022	59.793	-12.229

La voce Proventi diversi dai precedenti: Altri è composta dagli Interessi attivi sui c/c bancari (euro 48.854).

Interessi e altri oneri finanziari

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, punto 12 del codice civile viene esposta nel seguente prospetto la suddivisione della voce "interessi ed altri oneri finanziari":

Descrizione	Relativi a prestiti obbligazionari	Relativi a debiti verso banche	Altri	Totale
-------------	------------------------------------	--------------------------------	-------	--------

Altri	0	3	45	48
Perdite su cambi		0	0	0
Totali	0	3	45	48

Imposte sul reddito

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

Descrizione	Imposte correnti	Imposte differite	Imposte anticipate	Totale
IRES		0	31.527	31.527
IRAP	16.794	0	-904	15.890
Totali	16.794		30.623	47.417

Altre Informazioni

Composizione del personale

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427,

punto 15 del codice civile:

Descrizione	Numero dipendenti iniziali	Assunzioni nell'esercizio	Dimissioni/ licenziamenti nell'esercizio
Dirigenti a tempo indeterminato	2	0	0
Quadri a tempo indeterminato	4	0	1
Impiegati a tempo indeterminato	24	1	2
Totale con contratto a tempo indeterminato	30	1	3
Impiegati a tempo determinato	1	0	0
Totale con contratto a tempo determinato	1	0	0
Totali	31	1	3

Descrizione	Passaggi di categoria +	Passaggi di categoria -	Numero dipendenti finali	Dipendenti medi dell'esercizio
Dirigenti a tempo indeterminato	0	0	2	2
Quadri a tempo indeterminato	0	0	3	4
Impiegati a tempo indeterminato	0	0	23	23
Totale con contratto a tempo indeterminato	0	0	28	29

Impiegati a tempo determinato	0	1	0	0
Totale con contratto a tempo determinato	0	1	0	0
Totali	0	1	28	29

Compensi agli organi sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti gli amministratori ed i sindaci, ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del codice civile:

Descrizione	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Collegio Sindacale	22.303	22.220	-83
Organo amministrativo	133.582	118.953	-14.629
Totali	155.885	141.173	-14.712

Verifica della condizione della prevalenza

In virtù della disposizione prevista dall'art. 2513 del codice civile, viene rappresentata, tramite il prospetto che segue, l'osservanza della condizione di prevalenza di cui all'art. 2512 del codice civile:

Descrizione	Verso soci	Totale	%
Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni	4.433.539	5.061.667	87,59%

Garanzie, Impegni, beni di terzi e rischi

Il Consiglio di Amministrazione della Federazione ha deliberato la partecipazione all'intervento di risoluzione della crisi della Banca Brutia in A.S..

Nell'ambito dell'intervento, il Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) si è impegnato a corrispondere alla banca cessionaria delle attività e passività di Banca Brutia in A.S. un importo massimo di euro 300.000 in caso di soccombenza nei giudizi collegati al trasferimento del personale. Pertanto la Federazione si è costituita fideiussore del F.G.I. per euro 21.266,30.

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'Assemblea dei soci la distribuzione dell'utile d'esercizio (pari a euro 18.179), devolvendo il 3% al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari a euro 545) e il restante 97% alla riserva legale (pari a euro 17.634).

In armonia con quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile, si comunica che dopo la chiusura del bilancio non si sono verificati fatti di rilievo nella gestione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



FEDERLUS.IT

